TORINO
Anno 71 Num. 153
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-948

LA STAMPA

:: MARTEDI' ::
29 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comitato di non intervento

ITALIA E GERMANIA SI OPPORRANNO
ad ogni violazione degli accordi stipulati
La tesi dei patti collettivi ha ricevuto un colpo decisivo dall' atteggiamento anglo - francese

Una nuova prova
della solidarietà italo-tedesca

Roma, 28 notte.

L'Italia si presenta alla prossima nuova adunanza delle Potenze interessate al non intervento con il suo punto di vista immutato, e cioè: per quanto riguarda l'esercizio del controllo, resta bene stabilito che esso è fatto internazionale, già deliberato dal Comitato di non intervento di Londra e, per esso, dal Comitato delle quattro grandi Potenze navali e non può, per alcuna ragione, perdere questo suo carattere sostanziale ed annullare gli impegni delle varie Potenze vincolate a rispettarlo.

Nessuno può prestarsi, neppure un attimo, al tentativo dei rossi, i quali si sono illusi di mettere fuori causa l'Italia e la Germania con il sistema degli attentati impuniti.

In considerazione della linea di condotta, tenuta in comune con la Germania, ed in base alle prese di contatto avvenute fra il Governo fascista e quello del Reich nelle ultime 48 ore, abbiamo ragione di credere che la prossima riunione del Comitato sarà una nuova prova della solidarietà italo-germanica.

Il fallimento dell'accordo
del 12 giugno

Berlino, 28 notte.

Alla vigilia della riunione del Comitato di non ingerenza che, come è noto, dovrà occuparsi del progetto franco-inglese relativo al controllo navale, in questi circoli competenti regna questa sera un accentuato scetticismo circa i risultati dei lavori del Comitato stesso. In genere si sottolinea che, in base alla recente esperienza fatta dall'Italia e dalla Germania, con la cosidetta solidarietà collettiva, un accordo appare estremamente difficile. Si aggiunge che la proposta di affidare alla Francia e all'Inghilterra la quota parte del controllo che era esercitato dalle navi italiane e tedesche, è inaccettabile.

L'asse Roma-Berlino

Lo scetticismo è naturale, come è ovvia la messa a punto, specie dopo le inequivocabili dichiarazioni del Führer; dichiarazioni che oggi sono al centro delle discussioni politiche. Negli stessi circoli si dichiara che l'autorevolissimo articolo del *Popolo d'Italia* e il discorso di Hitler hanno precisato il punto di vista dei due Governi, riaffermando quindi implicitamente le comuni direttive, le direttive, dunque, dell'asse Roma-Berlino.

Sottolineata è l'affermazione del Führer, che, se l'accordo del 12 giugno avesse fatto buona prova, il Reich avrebbe forse potuto chiedersi se non era il caso di andare anche più in là. Effettivamente l'accordo fra le quattro Potenze aveva alimentato qualche speranza, e per conseguenza sopito un poco l'avversione contro il sistema collettivo. Sta di fatto che la solidarietà europea aveva potuto prendere consistenza, e quindi giustificata era la speranza che l'accordo sarebbe stato suscettibile di altri ben più considerevoli sviluppi. Purtroppo si trattava di una illusione. Pochi giorni appresso, quell'abbozzo di edificio si sfasciava miseramente, e fra le macerie si profilavano distintamente le fila dell'intrigo, e dietro di queste, i veri obbiettivi del collettivismo di marca versaglista e ginevrina. Del resto, che il Führer abbia dato il colpo di grazia a questo sistema non può sorprendere nessuno, e meno di tutti gli inglesi, i quali hanno tratto essi pure le conseguenze dalla loro esperienza decidendo il gigantesco riarmo, e nello stesso tempo cercando in tutti i modi di stringere i legami con la Francia. Il collettivismo britannico, si dichiara a Berlino, esiste solo in funzione dell'intesa con Parigi, motivo per cui la netta e decisa presa di posizione del Reich non importa necessariamente un conflitto fra i due Paesi.

Un «esperimento» fallito

Analoghe considerazioni fa la *Deutsche Allgemeine Zeitung*. L'organo della Wilhelmstrasse scrive che, per la Germania, l'accordo del 12 giugno era veramente un esperimento. Se esso avesse fatto buona prova, il Reich avrebbe potuto attenuare il suo scetticismo nei riguardi del sistema politico collettivo; avrebbe esaminato l'opportunità di andare più oltre, di orientarsi nel senso tenacemente propugnato dal governo inglese dell'intesa collettiva, in un campo anche più vasto. L'esperienza di Londra ha deluso il governo del Reich, gli ha tolto ogni fiducia, l'ha irrimediabilmente disamorato dal tentare una via del genere. In passato la Germania aveva sempre fatto pessime esperienze con il sistema collettivo, ma c'era tuttavia l'attenuante d'una Germania debole, disarmata. Oggi, in un caso semplice e modesto, il collettivismo accettato dal Reich a titolo di esperimento, fallisce nei riguardi di una Germania forte, potente, armata, non più isolata ma legata a un sistema che, come l'asse Roma-Berlino, si è rivelato fattore di pace europea.

La delusione non consente attenuanti. Il Reich va fino in fondo e dichiara di rinunciare per sempre ad un sistema rivelatosi vano e pericoloso allo stesso scopo originario: quello del mantenimento della pace. Il governo britannico non poteva farsi illusioni sulle conseguenze del suo atteggiamento; certo esso le ha prevedute, talchè risulta che non ci teneva molto a dare vita a un nuovo collettivismo con la partecipazione del Reich. L'Inghilterra, conclude, non ha ritenuto necessario di fare il benchè minimo gesto per contribuire al successo dell'esperimento, e questo appunto costituisce l'insegnamento più importante. Il Reich non ha nulla da attendersi dal collettivismo politico; non solo, ma dichiara che anche una eventuale revisione di tale orientamento non ha nessuna importanza ai fini di un miglioramento dei rapporti con l'Inghilterra.

Hitler ha detto, in sostanza, questo: la Germania è e sarà sempre animata da concreti, positivi propositi di collaborazione. Non vuol saperne di sistemi collettivi; è decisa a difendere la libertà, l'indipendenza, l'onore e la sicurezza della Nazione esclusivamente con i propri mezzi. Si è ritirata definitivamente dal sistema di controllo, e per nessuna ragione intende di ritornarvi.

Le informazioni «da fonte debitamente autorizzata», pubblicate ieri dal *Sunday Express*, non sono dunque eccessivamente convincenti. Il foglio londinese affermava che, a seguito del discorso pronunciato dal premier Chamberlain, è stato reso possibile un accordo fra il Reich e l'Inghilterra.

Gli obbiettivi di quest'ultima sono: 1) un'intesa ben definita fra le Nazioni interessate al problema spagnuolo, allo scopo di fare della politica del non intervento una concreta realtà; 2) il ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni e l'abbandono della politica d'isolamento economico da parte della Germania stessa; 3) la conclusione di Patti di non aggressione, specialmente aerei, fra la Germania e tutti gli Stati occidentali con essa confinanti; 4) convocazione di una conferenza economica internazionale, al fine di migliorare il commercio mondiale e di diminuire le cause economiche di guerra.

Esauriente risposta di Hitler

Se questi fossero effettivamente gli obiettivi immediati della politica estera di Chamberlain, il discorso pronunciato ieri dal Führer, si dichiara a Berlino, potrebbe essere considerato come una risposta più che esauriente. I discorsi di uomini di governo o di Parlamenti — ha detto Hitler — non ci potranno più ingannare in avvenire. Oggi nessuno al mondo può dire che siamo prevenuti o in malafede contro il sistema degli accordi collettivi. Se quello del 12 giugno avesse fatto buona prova, avremmo forse potuto chiederci se non era il caso di andare più in là. Ciò significa che la Germania è stata scottata al segno, che essa vede, nella migliore delle ipotesi, una trappola anche in una «intesa ben definita».

Notevoli dichiarazioni hanno fatto il generale Goering e il dottor Schacht in occasione dell'inaugurazione del Congresso delle Camere internazionali di commercio, avvenuta stamane al Teatro dell'Opera, alla presenza del Führer, di tutti i membri del gabinetto, di oltre 1300 delegati esteri e del Corpo diplomatico.

Insieme a S. E. Attolico, erano il consigliere d'Ambasciata conte Magistrati, l'addetto commerciale comm. Ricciardi e il console generale grand'uff. Renzetti. Ha preso per primo la parola il generale Goering, il quale ha ampiamente illustrato la rinnovazione operata dal nazional-socialismo nel campo economico-sociale e ribadita la sincera volontà di pace della Germania, volontà di pace riconfermata dai recenti avvenimenti, di fronte ai quali — ha dichiarato — il Reich, ha conservato assoluta calma, evitando così gravi complicazioni internazionali. Ha affermato poi, che il riarmo tedesco è stato imposto alla Germania dalla politica degli altri ed ha carattere esclusivamente difensivo, è passato alle necessità economiche, dichiarando che il ripristino della parità tedesca implica anche la soluzione del problema coloniale.

Schacht ha dichiarato che tutti gli sforzi per migliorare la situazione degli scambi economici mondiali sono destinati a fallire se non si provvede definitivamente ad assicurare a tutti i popoli spazio e possibilità di lavoro.

Vice

LE AGITAZIONI NEL BELGIO continuano per protestare contro l'amnistia ai disertori. Due figli di ex-combattenti depongono una corona sul monumento ai Caduti di Bruxelles.

Il piano franco-inglese
Come si svolgerebbe la sorveglianza delle coste spagnole

Parigi, 28 notte.

Si ha da Londra che quando la sottocommissione del Comitato di non intervento si riunirà domani al Foreign Office, sotto la presidenza di lord Plymouth, si troverà alla presenza di una proposta franco-britannica, avente per oggetto la modificazione dell'organizzazione del controllo, in vista della situazione creata dal ritiro germano-italiano.

I comitati franco-britannici sono stati oggi attivissimi e gli esperti dei due Paesi, assistiti da funzionari dell'ufficio londinese del sistema di non intervento, hanno lavorato la scorsa notte sino a ora avanzata per mettere a punto il piano che lord Plymouth e l'ambasciatore Corbin sottoporranno domani alla approvazione dei loro colleghi.

Le disposizioni essenziali di questo piano saranno le seguenti:

1) trasferimento dalla flotta inglese alla flotta francese della costa dalla baia di Biscaglia, che si estende dalla frontiera franco-spagnola al Capo Busto;

2) trasferimento alla flotta inglese della vecchia zona italiana, che nel Mediterraneo va dalla frontiera franco-spagnola al Capo Oropesa e che comprende l'isola di Minorca, nonchè della vecchia zona tedesca dal Capo Oropesa al Capo Gata;

3) consenso franco-britannico alla presenza di osservatori stranieri sulle loro navi incaricate della sorveglianza navale.

L'importanza di questi tre punti del piano progettato consiste nel fatto che dovrebbe scartare ogni obiezione basata sull'ipotesi che il controllo franco-inglese, in particolare il controllo britannico delle coste governative spagnuole, non offra la stessa garanzia di imparzialità del vecchio sistema.

Gli altri membri della sottocommissione, gli ambasciatori d'Italia, Portogallo, Belgio e Germania (von Ribbentrop è tornato stasera a Londra per via aerea) nonchè i ministri di Svezia e Cecoslovacchia saranno sollecitati a far conoscere la loro opinione sul piano franco-inglese. Si prevede che alcuni di essi chiederanno di consultare i rispettivi governi e tale domanda sarà perfettamente compresa. Ma è verosimile che lord Plymouth e il signor Corbin insisteranno sulla necessità di mettere fine al più presto possibile alla situazione attuale e sulla necessità di ricevere a tale riguardo risposte definitive, al più tardi verso la fine di questa settimana.

Eden, interrogato stasera ai Comuni sulle misure che verranno prese per mantenere l'organizzazione di controllo nella sua efficacia, ha risposto che sperava di poter fare domani una nuova dichiarazione a tale riguardo.

Nei circoli autorizzati non si nasconde che la situazione si presenta sotto una luce sfavorevole e che, a meno di un mutamento dell'ultimo momento, Germania e Italia respingeranno il progetto franco-britannico che si troverà così invalidato, perchè l'unanimità è necessaria. In tal modo l'opera del comitato, e il comitato stesso si areneranno in una situazione estremamente pericolosa. Infine, oggetto di commenti è il misterioso passo compiuto dall'ambasciatore del Portogallo, che, dopo la visita di sabato scorso a Eden, si è recato oggi di nuovo al Foreign Office.

L'attesa a Parigi

Parigi, 28 notte.

In attesa della riunione del Comitato di Londra, indetta per domani, gli ambienti francesi si manifestano estremamente incerti sulla piega ulteriore degli avvenimenti.

Londra e Parigi si lusingano di indurre Germania e Italia ad accettare il trasferimento del controllo delle coste orientali della Spagna, offrendo loro di collocare degli osservatori a bordo delle navi francesi e inglesi; non solo, ma di mandare degli osservatori anche sulla frontiera franco-spagnola. La prospettiva di controllare la frontiera dei Pirenei dovrebbe, secondo Parigi, essere sufficiente a far cessare la ripugnanza che gli italo-germanici provano per il passaggio del controllo navale in altre mani.

Nella realtà delle cose, l'offerta in questione non costituisce se non una lustra. La frontiera franco-spagnola è troppo estesa e impervia per poter essere controllata da pochi ufficiali, e se ne sono già avute ample prove dopo l'entrata in funzione della Commissione internazionale, la quale ha finito col dover rimettersi ai buoni uffici dei funzionari francesi che controllano quando non c'è niente da controllare, e si guardano bene dal trovarsi nei luoghi e all'ora in cui ci sarebbe del contrabbando da reprimere. Una sola volta il colonnello danese che presiede la commissione giunse a mettere il fermo su una quindicina di aeroplani rossi spagnoli venuti a rifornirsi di benzina a Tolosa, ma anche quella volta, dopo molto discutere, le autorità francesi ebbero causa vinta, e gli apparecchi, invece di essere sequestrati, poterono tornarsene in Spagna col loro carico di carburante.

Questa situazione, nota in Francia anche ai sassi, non è certamente ignorata a Roma e a Berlino, di guisa che sembra poco credibile che tale proposta ottenga l'effetto desiderato, a meno di non inquadrarla in una riforma radicale dell'organizzazione del controllo, che non sarebbe affare da poco.

I pronostici sull'esito della riunione di domani si mantengono, quindi, riservati; e la speranza in una pronta risoluzione del problema è tutt'altro che generale.

Pertinax, nell'*Echo de Paris*, osserva che, se per far iscrivere in una convenzione internazionale i pochi punti relativi al controllo sui quali è stato raggiunto l'accordo furono necessari otto mesi, non è possibile dire quanti ce ne vorranno per condurre in porto negoziati assai più astrusi e delicati, quali quelli attuali. Lo scrittore ritiene che una decisione militare abbia probabilità di avverarsi prima di una decisione diplomatica; e che, a lungo andare, le forze dell'intervento riusciranno a prevalere sul sistema creato per paralizzarlo, come gli sembra eloquentemente risultare dall'articolo di ieri del *Popolo d'Italia*.

La stampa favorevole a Franco rileva, intanto, l'importanza enorme, e forse decisiva, della presa di Bilbao, e del brillante andamento delle operazioni per l'occupazione totale della Biscaglia, segnalando, in base a notizie mandate al *Journal des Débats* dalla capitale basca, la possibilità che industriali catalani, la cui attività è paralizzata dalla situazione regnante a Barcellona decidano, prima o poi, il trapianto delle loro industrie sulle sponde del Cantabrico, eventualità che avrebbe, sempre secondo il detto giornale, gettato già seri allarmi fra le masse operaie della Catalogna, minacciate nel loro avvenire.

Il viaggio di re Carol a Varsavia e il rinsaldarsi dell'amicizia rumeno-polacca, considerato dagli avversari del patto franco-russo come un giusto castigo della politica filo-sovietica della Francia, fornisce all'organo comunista l'occasione per un nuovo attacco contro Delbos e Léger ai quali ingiunge di tagliare i crediti accordati a Varsavia in forza degli accordi di Rambouillet, se il governo polacco non abbandona il progetto di ottenere dalla Romania un'alleanza contro i sovieti. *L'Humanité* rileva che nei brindisi scambiati ieri l'altro a Varsavia dal re di Rumania e dal Presidente della Repubblica polacca non il più piccolo accenno venne fatto alla Francia e alla Lega delle Nazioni, e ne conclude che Parigi non ha più un momento di perdere se le preme evitare il peggio. La prima cosa da fare sarebbe, sempre secondo l'organo sovietico in Francia, richiamare da Bucarest l'attuale ministro di Francia, Thierry. In questo suggerimento della *Humanité* non è difficile indovinare la mano di Titulescu, il quale ha ieri pronunciato un discorso a Bordeaux.

C. P.

Ribbentrop partito per Londra

Berlino, 28 notte.

Von Ribbentrop ha lasciato Berlino nel pomeriggio, diretto a Londra.

Nuovi scontri
nel Sangiaccato

Un morto e 24 feriti ad Hamdam
Viva tensione anche ad Antiochia

Istambul, 28 notte.

Reduce da Parigi è giunto l'alto Commissario in Siria De Martel, che è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, il quale ha offerto una colazione in suo onore, a cui hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri *ad interim* e l'Ambasciatore di Francia. In serata ha avuto luogo un pranzo all'Ambasciata francese, cui è intervenuto pure Gemil Mardam, ex-Presidente della Repubblica e ora presidente del Consiglio di Siria.

A proposito dei colloqui avvenuti in Francia ed in Siria, si è deciso di applicare integralmente le decisioni di Ginevra, circa il regime del Sangiaccato. Le decisioni della Società delle Nazioni saranno applicate senza attenuazioni di sorta. Su ciò non esiste ombra di divergenza franco-turca. Circa i colloqui con il Presidente del Consiglio di Siria, il Ministro degli Esteri *ad interim* ha detto che la Turchia desidera l'amicizia e l'intera indipendenza della Siria. Il Presidente del Consiglio siriano lascia oggi Istambul per rientrare al suo Paese.

Notizie dal Sangiaccato recano intanto che ad Hamdam vi sono stati scontri sanguinosi, in seguito ai quali si deplorano un morto e ventiquattro feriti. Anche ad Antiochia la situazione è tesa, perchè l'amministrazione municipale ha tolto dalla facciata del Comune l'iscrizione in lingua turca, sostituendola con la scritta in francese «municipalité».

L'esenzione dell'imposta
per il vino alle mondariso

Roma, 28 notte.

A seguito di un quesito posto dalla Confederazione agricola, il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei servizi per la finanza locale, ha recentemente ribadito che, sul vino somministrato alle mondariso a termini dell'articolo 30 del contratto di monda, compete la esenzione dall'imposta consumo prevista dall'art. 30 del Testo Unico per la finanza locale, dovendosi calcolare tale somministrazione come concessa indipendentemente dalla mercede giornaliera.

La esenzione ha luogo tanto nel caso in cui il vino sia di produzione del datore di lavoro, quanto se da questi acquistato per la somministrazione in oggetto.

RISORSE DELL'IMPERO

LA PRODUZIONE DEL CAFFE'
E' la più notevole delle voci attive dell'economia etiopica e potrà alimentare ampiamente l'esportazione tanto in Italia che all'estero

IL CENTRO DEL MERCATO DEL CAFFE' IN ADDIS ABEBA.

Secondo disposizioni del governo di Roma, cinquantamila quintali di caffè etiopico saranno importati in Italia e venduti sui nostri mercati. L'integrazione delle due economie, l'italiana e l'etiopica, sebbene abbiano e debbano avere caratteri diversi e distinti, incomincia: mentre vengono ravvivate e rinvigorite le correnti del traffico antico verso il Sudan e i paesi del mar Rosso dell'altra sponda, notevoli acquirenti del caffè etiopico fra gli altri pregiatissimo.

Perchè la coltivazione è ancora poco sviluppata

Nell'economia dell'Etiopia, il caffè rappresenta finora la più notevole delle voci attive; per la vastità dei terreni adatti alla sua coltura e per la sua qualità, la produzione sarà via via estesa fino a costituire la caratteristica principale dell'agricoltura dell'Impero. Quale difficoltà si sono frapposte a tutt'oggi allo sviluppo di piantagioni razionali di caffè? Anzitutto l'inerzia e la scarsezza del capitale indigeno e l'ostilità al capitale straniero, in seguito la deficienza e la insicurezza delle vie di comunicazione e il peso davvero enorme dei vari tributi e pedaggi sofferto dalle carovane. Appunto il rischio era troppo grave per essere corso, e soltanto radi imprenditori tentarono l'impresa, alla quale arrise il successo malgrado i pericoli i tributi i pedaggi.

Le piantagioni attualmente in esercizio nel Sidamo, senza dire di quelle del Cercer, se sono esempi di ardimento e di capacità tecnica, sono altresì esempi di notevole conquista economica. Realizzate ora le condizioni del viver civile, costruita la grande rete delle comunicazioni fra le più perfette di quante conosciamo non soltanto in Africa, organizzata secondo sistemi adatti e precisi l'economia dell'Impero, quei tentativi audaci pieni di successo potranno essere rinnovati all'infinito con le maggiori garanzie: intere regioni vaste quanto le più vaste province d'Italia saranno così destinate alla coltivazione del caffè, e il capitale italiano incoraggiato dalla certezza dei mercati di sbocco farà il suo grande esperimento agricolo nell'Impero.

Il caffè arrarino e le qualità più correnti

Varie e di valor diverso sono le qualità del caffè etiopico. Il caffè arrarino, della miglior qualità, migliore del Moka stesso, lucente e grasso e di color bluastro, è coltivato appunto nella provincia arrarina e del Cercer. L'Europa, l'Egitto e principalmente gli Stati Uniti sono gli acquirenti. La domanda supera notevolmente l'offerta: è da prevedere quindi il buon esito delle nuove piantagioni appunto per la costanza delle domande. La produzione annuale di queste due regioni era fino alla guerra di circa cento mila quintali, tutti raccolti a Dire Daua dove partivano per Gibuti in ferrovia. L'antico governo percepiva la tassa del venti per cento del valore.

Il Moka di Arussi, come vien detto in commercio, è coltivato nella regione degli Arussi. I belgi iniziarono venticinque anni or sono le piantagioni le quali furono in seguito acquistate dalla *Société des plantations d'Abissinie* con capitale franco-etiopico. Particolare curioso: nemmeno un chicco di questo caffè vien consumato fuori di Anversa che acquista i cinquemila quintali di caffè Arussi.

Queste arrarine, del Cercer e degli Arussi insieme a cinque o sei altre nuovissime del Sidamo, sono le sole piantagioni razionali dell'Etiopia le quali dànno un prodotto di rinomanza mondiale; tutto l'altro caffè etiopico, detto abissino, proviene dalle foreste del Gimma, del Caffa, del Sidamo, dell'Uollega, del Leca, nasce cioè allo stato selvatico. Il Gimma dà quasi la metà della produzione del caffè «abissino», circa cinquanta mila quintali, e costituisce la base per la quotazione degli altri tipi consimili.

Mentre il caffè di piantagione lascia meno del dieci per cento di scorie, questo del Gimma arriva fino al quindici per cento e il suo prezzo è notevolmente minore: pregiato invece quasi quanto l'Arussi per il suo aroma squisito è il Lekemti, pure esso selvatico. Qualità inferiori sono invece quelle del Sidamo e di Gore, complessivamente circa cinquantamila quintali, esportati nella maggior parte in Egitto e nel Sudan attraverso la via fluviale di Gambela.

Addis Abeba è il mercato centrale del caffè abissino, vale a dire di questo caffè cresciuto allo stato selvaggio, tolta la parte esportata per la via di Gambela. Le quantità contrattate ad Addis Abeba raggiungono i centomila quintali, sicchè è da supporre che la produzione del caffè detto «abissino» considerando le cifre non bene accertate dell'esportazione via Gambela arrivi a circa centocinquantamila quintali.

Come sono ripartite le terre abissine

Questo breve quadro serve a dare la rapida sensazione di quel che è stato ed è il mercato etiopico del caffè, il quale rappresenta meno dell'un per cento della produzione mondiale. Non avendo potuto soddisfare alla domanda dei mercati d'acquisto e la domanda sempre permanendo più intensa, il mercato di produzione etiopico possiede fin da ora enormi margini di sicurezza per il suo sviluppo: prossimo come mercato oltre al Sudan e all'Egitto, due consumatori notevolissimi i quali ora integrano la deficienza etiopica con il caffè brasiliano, il mercato dell'Impero potrà da solo soddisfare alle domande di quei due mercati mentre potrà concorrere agevolmente con gli altri produttori sui mercati europei e mondiali, facendo valere la buona qualità e la perfetta organizzazione della produzione, la quale renderà più agevoli i costi. Subordinato a un prezzo mondiale, il caffè etiopico dovrà tenere conto appunto della esiguità del costo di produzione. Dal capitale e dalla tecnica italiani sapientemente guidati potremo benissimo aspettarci la vittoria.

La terra costituisce senza dubbio la più grande ricchezza dell'Impero. Potrà diventare, quando sia organizzata e coltivata adeguatamente, una enorme riserva di caffè e insieme un granaio. Il Sudan oltre il caffè potrà acquistare il grano nel porto fluviale di Gambela, invece di farlo venire dall'Australia, come potrà acquistarvi dura e taff; altri paesi potranno allacciar mercati con la Etiopia. L'eccitamento delle colture verrà appunto dall'ondata delle domande, dal maggior valore del prodotto, insomma dalla nuova economia che è già in germe.

Tutta la terra è così ricca? Secondo le altitudini, variano le possibilità di vita, mutano le caratteristiche. L'Impero, dal punto di vista agricolo, potrebbe essere diviso in tre grandi parti: del resto, gli stessi nativi stabiliscono questa ripartizione dando il nome di qualla alle terre del bassopiano, di uoinà degà alle altre fino ai duemilaseicento metri, di degà alle ultime superiori ai duemilaseicento metri. *Qualla*, per esempio, sono le terre della Dancalia, le steppe bruciate dal sole, senza acqua, sulle quali appena s'apre l'ombrello delle acacie, tutti i bassopiani insomma; nella qualla abita la povera gente dalla vita grama, dalla povertà infinita. Nell'*uoinà degà* invece v'è la primavera sempreviva, la felicità degli uomini. Ciascuno, bianco e negro, vive a suo agio; è la terra del caffè, degli aranci, del grano. L'uoinà degà comprende tutta la parte media della Etiopia, dove la popolazione è intensa e intensi sono i traffici. Le piantagioni di caffè coprono vaste zone. Gli alberi sono alti, ombrosi, svettano arditamente nel cielo. La *degà* è la terra più elevata dell'altopiano dove le cime dei monti sfidano il cielo e spesso sono coperte dalle nuvole. Ma vi sono pascoli vastissimi, sconfinati, vi cresce il tabacco, il grano, la dura: sono le terre dell'alta montagna.

Campo aperto agli agricoltori italiani

Se nella parte più bassa della qualla la colonizzazione agricola pretenderebbe enormi sacrifici, dai quali del resto gli italiani sarebbero capaci, nella *uoinà degà* e nella *degà* le condizioni sono assolutamente favorevoli. Predate dalle genti scioane, amministrate con sistemi feudali, le terre sono rimaste incolte, ma sono egualmente feconde. Immaginate quanta ricchezza daranno il giorno in cui i contadini italiani e gli stessi nativi guidati dai nostri potranno lavorarle a loro piacimento. Tutto il medio altopiano sarà il campo del lavoro italiano in Africa. Occorreranno grandi capitali per la messa in valore: e come lo Stato non può, e non deve, assumere la gestione della vasta impresa, così il campo resta aperto a tutti gli agricoltori italiani. Lo Stato ha creato le condizioni necessarie e sufficienti alla colonizzazione, sorveglierà com'è suo dovere e suo diritto lo svolgimento dell'impresa e gli agricoltori avranno modo di investire il capitale che vorranno rimanendo arbitri e responsabili dell'impresa stessa. La colonizzazione agricola dell'Etiopia precisamente inizierà la sua vita sulla linea di questi concetti: conveniente scelta della terra, equo trattamento ai lavoratori, diretta responsabilità economica dell'agricoltore. Questa via porterà molto lontano, verso la ricchezza.

Alfio Russo

Pista di 180 km. inaugurata
da Diredaua ad Aiscia

Addis Abeba, 28 notte.

Il Governatore dell'Harar ha inaugurato la pista Diredaua-Gildessa-Aiscia, i cui lavori erano stati iniziati nel febbraio scorso. La pista ha uno sviluppo di 180 chilometri in zona pedemontana, e sostituisce la pista bassa Diredaua-Assa Galla-Aiscia, impraticabile nella stagione delle pioggie. La nuova arteria, unita al tronco che va da Aiscia al confine francese, assicura il traffico stradale con Gibuti in qualsiasi stagione. I lavori continuano per il miglioramento della pista.

Una sosta al Cairo del Vicario apostolico della Somalia

Cairo, 28 notte.

E' qui giunto, ricevuto dalle autorità ecclesiastiche, Mons. Venanzio Filippini, Vicario apostolico della Somalia Italiana, che proseguirà per Roma, dove si reca in breve congedo.

Una squadriglia italiana
parteciperà a Lima alla commemorazione di Chavez

Roma, 28 notte.

Nel mese di settembre il Perù commemorerà il pioniere di aviazione Giorgio Chavez, primo trasvolatore delle Alpi, caduto a Domodossola il 23 settembre 1910, inaugurando alla sua memoria un monumento.

L'Aeronautica italiana renderà omaggio al pioniere peruviano che col suo glorioso olocausto simboleggia i legami di amicizia che uniscono le due Nazioni, inviando a Lima, in occasione dell'inaugurazione del monumento, una squadriglia di apparecchi da caccia.

Dati del censimento

Della popolazione attiva circa una metà dedita all'agricoltura

Roma, 28 notte.

I dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di statistica sui risultati del censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV, forniscono per la prima volta dalla fondazione del Regno, le cifre sulla composizione della popolazione presente, per rami di attività economica in ciascun Comune e consentono tra l'altro di classificare i Comuni stessi secondo il grado di ruralizzazione e di industrializzazione della popolazione.

Il censimento ha rivelato che la popolazione presente al 21 aprile 1936-XIV comprende 18.269.193 persone attive (cioè in età di 10 anni e più, esercenti una professione, arte o mestiere) pari al 43,3 per cento del totale.

Della popolazione attiva, circa la metà (8.831.643 persone) pari al 48,2 per cento, è dedita all'agricoltura. Un terzo (32,1 per cento) all'industria, trasporti e comunicazioni; 1/12 (8,2 per cento) al commercio.

Dagli accertamenti risulta che la popolazione dedita all'agricoltura ha la prevalenza sulle altre categorie economiche in settantasette provincie; in sessantatre supera la metà della popolazione presente. Campobasso e Milano sono le provincie che al riguardo occupano rispettivamente il primo e l'ultimo posto.

La provincia di Campobasso, in base al rapporto tra popolazione attiva dedita all'agricoltura e popolazione presente, ha un grado di ruralizzazione dell'80,3 per cento. Seguono nella graduatoria: Benevento con 77,2, Potenza con 66,4, Chieti, Frosinone, Avellino, Teramo, Rieti, Matera, Macerata, Aquila, Cosenza e Ascoli Piceno.

La nuova Casa Littoria

che sarà costruita a Roma

Roma, 28 notte.

Il Ministro Segretario del Partito ha, come è noto, annunciato ieri al rapporto delle gerarchie del Fascismo romano, che i lavori per la costruzione della nuova casa Littoria che sarà degna sede degli uffici e delle istituzioni dipendenti, avranno prossimo inizio.

La località prescelta risponde in pieno non solo alle accresciute esigenze del grande, possente organismo, ma alla necessità di dare vita, sviluppo e prestigio ad una zona che il Regime ha restituito a suggestivo splendore. Il palazzo sorgerà infatti nell'ampio spiazzo risultato dalle recenti demolizioni tra la via della piramide Cestia e la via dell'Aventino, area vasta e adeguata che consentirà la creazione di un insieme architettonico imponente e di moderne linee monumentali. Il lato posteriore della costruzione confinerà con il nuovo palazzo delle Poste di quel rione, particolare questo che renderà possibile una speciale attività dei vari complessi servizi inerenti la vita del Partito.

Per quanto concerne i criteri informatori dell'iniziativa, il Partito ha bandito un concorso tra architetti che, nel precedente bando per il progetto su via dell'Impero, furono dichiarati idonei per la seconda prova. Ciò renderà sempre più celere e agevole lo studio e l'attuazione dell'iniziativa in quanto tale gruppo di valenti artisti è già perfettamente edotto delle necessità pratiche e degli intenti che devono presiedere alla realizzazione di questo alto e nobile disegno. Tale deliberazione costituisce anche il giusto premio per coloro che dimostrarono maggiori titoli per attuare un'opera che dovrà essere tramandata alle nuove generazioni come geniale espressione del tempo nostro. I lavori saranno come sempre condotti con rapidità e oculatezza.

La disciplina dei prezzi

Disposizioni del Ministro Lantini ai Prefetti - Sorveglianza e denuncie

Roma, 28 notte.

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini ha inviato ai Prefetti del Regno importanti disposizioni in merito alla disciplina dei prezzi. Il Ministro richiama nuovamente l'attenzione delle autorità sulla necessità di contrastare nettamente la mentalità speculativa rialzista che ancora persiste e si manifesta con prezzi fatti talora, molto superiori ad ogni equa valutazione economica e con accaparramenti di merci. Entrambe tali manifestazioni turbano artificiosamente i mercati e la psicologia economica, e possono dar luogo a gravi inconvenienti in danno dei produttori e dei consumatori e degli stessi autori.

Il Ministro rileva che il Decreto del 5 ottobre prevede pene varie da applicarsi con provvedimento direttissimo a carico di coloro che vendano a prezzi superiori a quelli regolarmente autorizzati; occorre pertanto denunciare senza eccezioni, non limitando la sorveglianza e le sanzioni soltanto ai rivenditori al dettaglio.

Il Ministro richiama la particolare attenzione, senza escludere ogni altro ramo, sui generi alimentari di largo consumo e sui prodotti dell'abbigliamento, i quali ultimi hanno, dalla filatura alla tessitura, al commercio all'ingrosso, fino al dettaglio, subito in molti casi rialzi eccessivi con l'effetto di avere una contrazione del consumo. Il Ministro chiede assicurazioni e periodiche notizie sulla situazione.

L'Abuna Cirillo a Littoria

Littoria, 28 notte.

L'Abuna Cirillo ha visitato l'agro pontino, soffermandosi a Littoria e a Sabaudia e, ammirando le opere di bonifica compiute dal Governo fascista.

La Mostra dei cimeli etiopici

che sta per aprirsi a Genova

Genova, 28 notte.

La Mostra dei cimeli di guerra della campagna etiopica, che a Torino ha avuto così grande successo nel salone de «La Stampa», sta trasportandosi a Genova ove verrà inaugurata sabato 3 luglio. L'iniziativa è dovuta al Comando di zona della Milizia ed è patrocinata dal nostro Circolo della stampa, presieduto dall'on. Corrado Marchi, il quale come soprintendente del Carlo Felice ha messo a disposizione degli organizzatori il magnifico ridotto del teatro. L'annuncio della prossima inaugurazione genovese della mostra, che è organizzata coi magnifici documentari del valoroso luogotenente generale Renzo Montagna, ha sollevato negli ambienti cittadini il più vivo interesse.

Congiuntura in giugno

Nell'ultima settimana di giugno alcune materie prime sono aumentate di prezzo: rame e stagno del 4 %, zinco e piombo del 10 %, il frumento dal 4 al 7 %. Nell'assieme la tendenza è relativamente stabile.

Tra il luglio del 36 e l'aprile del 37 le materie prime hanno avuto sui mercati mondiali un continuo movimento ascendente. In marzo, rispetto a dodici mesi prima, i metalli erano aumentati dal 50 al 80 % ed il caucciù dal 50 al 60 %. L'annunzio del piano degli armamenti inglesi minacciò un «boom» pericoloso come quello del 1928.

L'intervento del governo degli S. U. con moniti e minaccie (si annunciò come possibile un rialzo del prezzo del dollaro) ed anche lo sviluppo della produzione provocò sui mercati e nelle borse vivaci reazioni. Rispetto ai massimi di fine marzo (calcoli della Frankfurter Zeitung) *caucciù e rame hanno perduto a metà giugno il 25 % ed il grano il 10 %.*

I prezzi attuali, in dollari carta, sono, in media, quelli del 1925. Più alti quelli della gomma e del ferro, inferiori quelli della lana e del cotone. Naturalmente se i calcoli fossero fatti in dollari oro tutti i prezzi sarebbero molto più bassi di quelli del 1925.

La reazione delle materie prime non ha avuto, come si temeva, ripercussioni nefaste sull'andamento della congiuntura mondiale. Il movimento di ripresa continua. La produzione attuale nel mondo supera del 75 % quella minima toccata negli anni della crisi. Le previsioni economiche per il prossimo avvenire sono ottimiste.

Da uno studio sulla congiuntura, pubblicato dalla Reichs-Kredit-Gesellschaft, *rileviamo che non solo gli armamenti, ma lo sviluppo demografico è uno dei fattori dell'attuale ripresa. Gli abitanti della terra sono aumentati in un decennio di duecento milioni, tra l'8 e il 10 %.*

Il convegno italo-jugoslavo

Primi contatti per gli sviluppi commerciali dei due Paesi

Roma, 28 notte.

Ha avuto luogo stamane a palazzo Chigi il primo contatto tra la delegazione jugoslava venuta a Roma per trattare degli sviluppi commerciali fra i due Paesi, e funzionari rappresentanti il Governo italiano. Come è noto il convegno è stato preceduto da un viaggio di S. E. Amedeo Giannini a Belgrado ove è stato fissato un piano di lavoro. Alla testa della delegazione jugoslava è il dott. Pilja, apprezzatissimo alto funzionario del Paese vicino. I colloqui romani si svolgono nello spirito dell'importante patto politico firmato a Belgrado dal conte Galeazzo Ciano il 25 marzo scorso, patto politico accompagnato da un accordo commerciale che per l'appunto prevede incontri tra rappresentanti dei due Stati amici.

Questo primo convegno avviene puntualmente, come era stato stabilito tre mesi fa. Si può ad ogni modo fin d'ora affermare che quando lo scambio di vedute sarà concluso, i due Governi saranno in grado di dare nuovo impulso alle relazioni commerciali dei due popoli.

Corporazione dello spettacolo

Gli orchestrali

e l'avanspettacolo cinematografico

Roma, 28 notte.

Per il 30 giugno è convocata la Corporazione dello Spettacolo per l'esame di alcune importanti questioni.

La riunione sarà aperta con una relazione del vice-presidente sull'attuazione delle deliberazioni prese dalla Corporazione nella precedente sessione. La Corporazione avrà, quindi, agio di discutere alcuni problemi relativi allo sviluppo e al potenziamento dell'attività cinematografica e all'esercizio del cinema e affronterà, anche, la questione della disoccupazione degli orchestrali, in rapporto agli avanspettacoli nelle sale cinematografiche.

E' da rilevare in proposito che, malgrado l'interessamento dell'organizzazione degli industriali, le raccomandazioni fatte nella precedente sessione dalla Corporazione non hanno trovato pratica attuazione. Si lamenta, anzi, nell'anno in corso, una ulteriore riduzione dei complessi orchestrali nei cinematografi.

La resistenza dei gestori di cinematografi è spiegata col fatto che il complesso orchestrale, mentre costituisce un sensibile onere per le aziende, non offre, nei confronti del pubblico una attrattiva tale da far sperare un aumento degli incassi.

D'altra parte, il problema della disoccupazione degli orchestrali è pressante ed è necessario risolverlo con la maggiore urgenza, giacchè parecchie migliaia di lavoratori soffrono di questo stato di cose. Si ritiene che un maggiore potenziamento e una più larga concessione degli avanspettacoli possano rappresentare il provvedimento più adatto allo scopo.

Pertanto l'organizzazione dei lavoratori auspica l'approvazione, da parte della Corporazione, di una norma corporativa per la quale possa essere fatto obbligo a tutti i locali cinematografici (esclusi quelli di prima visione nelle grandi città, sprovvisti di palcoscenico) di far precedere lo spettacolo cinematografico da altro spettacolo musicale, di gravare di un contributo minimo le sale cinematografiche (escluse quelle di prima visione delle grandi città, che, essendo sprovviste di palcoscenico, non sono in grado di attuare gli avanspettacoli), di applicare altro contributo a quelle sale cinematografiche che eseguono la doppia programmazione di film, di applicare una tassa fissa giornaliera nella produzione di film pubblicitari.

L'importo di tali tasse dovrebbe essere versato al Ministero della Cultura Popolare per essere destinato a manifestazioni artistiche che comportino l'assorbimento di orchestrali disoccupati.

Anche l'attività del teatro lirico italiano formerà oggetto di ampio esame da parte della Corporazione.

La Corporazione dovrà pure affrontare il problema dei giovani artisti di canto. In proposito l'organizzazione dei lavoratori auspica che, in ciascun circuito, debbano essere impiegati giovani cantanti all'inizio della loro carriera, scelti fra i vincitori delle rassegne nazionali indette dalla Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo.

La Corporazione, infine, esprimerà il suo giudizio anche sul contratto-tipo per il collocamento delle opere drammatiche e sulla costituzione di un Comitato tecnico-corporativo per lo studio dei rapporti economici del teatro di prosa.

L'aumento agli addetti alle macchine agricole

Roma, 28 notte.

La Confederazione fascista degli agricoltori e la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, hanno convenuto di apportare alle retribuzioni del personale tecnico addetto alle macchine per la lavorazione meccanica agricola, assunti alle dipendenze delle aziende agricole per il periodo delle lavorazioni stesse, l'aumento del 15 per cento, comprensivo dell'adeguamento salariale già concordato per i dipendenti dalle aziende agricole nel decorso anno e dell'adeguamento salariale ultimamente disposto.

L'aumento stesso del 15 per cento deve essere applicato: su tutte le paghe orarie, giornaliere ad economia o a cottimo e su ogni altro elemento delle retribuzioni di fatto praticate nelle singole provincie nel decorso anno, ivi comprese le indennità di mancata somministrazione di vitto, sui minimi di paga oraria o giornaliera, sulle tariffe di cottimo piene ove esistano, sugli eventuali premi di produzione, nonchè sulle indennità di vitto stabilite nei contratti provinciali vigenti o stipulati nel decorso anno.

E' fatta eccezione per i contratti del personale tecnico addetto alle macchine di trebbiatura, dipendente sempre da aziende agricole, delle provincie di Terni e Treviso per i quali, essendosi già tenuto conto dell'adeguamento salariale del decorso anno, l'aumento da apportarsi è stato determinato nella misura del 12 per cento. Per il personale che nelle due provincie sia adibito alle macchine per le lavorazioni meccaniche agricole, diverse dalla trebbiatura, compete invece intero l'aumento del 15 per cento. L'aggiornamento dei minimi contrattuali di paga oraria, dovrà essere fatto con l'arrotondamento al centesimo e dovranno a tal'uopo computarsi a favore del lavoratore le frazioni di mezzo centesimo e superiori, ed essere abbandonate le frazioni inferiori al mezzo centesimo.

L'assicurazione del personale

addetto a servizi familiari

Roma, 28 notte.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha dovuto rilevare che in molti casi non si adempie con la necessaria regolarità, o non si adempie affatto al versamento dei contributi assicurativi in favore del personale addetto ai servizi familiari (domestiche e domestici a servizio intero o a mezzo servizio, cuochi, camerieri, autisti, ecc), personale che, a norma di legge, deve essere obbligatoriamente assicurato per l'invalidità e la vecchiaia e contro la tubercolosi.

La inadempienza porta come conseguenza che il personale di cui trattasi — a differenza delle altre categorie di lavoratori che risultano regolarmente assicurate — non può, al momento del bisogno, ottenere i vari benefici connessi all'assicurazione obbligatoria, i più importanti dei quali sono il conseguimento della pensione in caso di invalidità e vecchiaia, e il ricovero in speciali luoghi di cura in caso di tubercolosi.

L'Istituto ha iniziato una intensa azione di propaganda allo scopo di invitare i datori di lavoro a mettersi prontamente in regola rivolgendosi alle sedi dell'Istituto medesimo e pagando i contributi assicurativi dovuti limitatamente all'ultimo quinquennio, come è previsto dalla legge. In caso di contravvenzione i datori di lavoro sono tenuti a pagare, oltre all'importo dei contributi dovuti (anche per la parte che sarebbe stata a carico dei dipendenti) una somma eguale all'importo stesso più una multa che va da lire cento a lire cinquemila.

52 avvelenati di cui due morti

in un Istituto per deficienti

Ancona, 28 notte.

Oggi a Loreto, nell'Istituto per deficienti, cinquantadue ricoverati hanno presentato sintomi di avvelenamento, e due sono deceduti: la ventisettenne Rosina Caprari, da S. Marco Nuova, e Delia Senna, di 14 anni, da Ancona, affette da mali epilettici. Gli altri cinquanta colpiti non destano preoccupazione.

Da un primo accertamento sembra che la intossicazione sia dovuta a ingestione di cibi avariati o trattati con utensili non sufficientemente stagnati. Sul luogo, per le constatazioni del caso, si sono recate le autorità che hanno subito aperto un'inchiesta.

Pastorello ucciso

da un montone inferocito

Firenze, 28 notte.

A Figline Val d'Arno il bambino Dino Ribildi, di 9 anni, conduceva al pascolo un branco di pecore, quando un grosso montone, si lanciava a testa bassa contro di lui colpendolo con violenza. Egli stramazzava a terra e la bestia inferocita, continuava a infierire sul corpo del bambino, provocandone la morte, avvenuta per emorragia interna, lesioni interne e fratture di più costole.

Come nei romanzi Ottocento

Cerimonia nuziale che sfuma

Milano, 28 notte.

Un episodio impreveduto si è avuto in una chiesa mentre si svolgeva una funzione nuziale. I promessi sposi, circondati dai testimoni e dai parenti, si erano già inginocchiati di fronte all'altare, ed il sacerdote stava per pronunziare la formula sacramentale, quando, improvvisamente, due bimbe vestite di bianco, recando due mazzi di fiori, sbucarono fra la gente, e, come una lezione imparata, dissero rivolte al giovane: «Papà, papà! Tanti auguri!». Ciò fu per la sposa una rivelazione. La poveretta impallidì e si accasciò su se stessa, svenuta. Interrotta la cerimonia, ne seguì un certo trambusto. Le due piccole erano due gemelle che il promesso sposo aveva avute da un'altra donna, poi abbandonata. Il corteo nuziale, naturalmente, non si ricompose. La giovane svenuta ebbe qualche soccorso in sacrestia; poi tutti si squagliarono. Ma fuori del tempio, sul sagrato, molta folla sostò a commentare.

"Lascia che ti dia l'ultimo bacio,,

Dieci anni ad uno sfregiatore

Milano, 28 notte.

L'autista Angelo Uberti, di 30 anni, tre anni fa indusse certa Ester Esposito a convivere con lui; ma l'unione era turbata da continue scenate di gelosia, e la giovane donna disertò la casa. Una sera l'Uberti la incontrava in via Dante e tentava di indurla di ritornare con lui; ma la donna gli fece comprendere che non voleva più saperne. «Allora — disse l'Uberti — lascia che ti dia l'ultimo bacio». Mentre la donna porgeva la guancia, l'autista, estratto un rasoio la colpì selvaggiamente al viso ed alle braccia.

Egli fu rinviato a giudizio per lesioni gravi, essendo rimasto alla vittima uno sfregio permanente al viso. Oggi l'Uberti in Corte d'Assise è stato condannato a 10 anni.

Ladri al narcotico

arrestati dopo due mesi

Brescia, 28 notte.

Con una lussuosa automobile giungevano lo scorso aprile a Rovato quattro persone, per acquistare una villa e, dopo averne visitate parecchie con l'imprenditore del luogo Emilio Bonetti, ne sceglievano una contrattando il prezzo. Ma al momento di versare la caparra di ventimila lire essi proposero al Bonetti di anticipare la somma, che gli sarebbe stata restituita non appena incassati alcuni assegni bancari, che gli offrivano in garanzia. Il Bonetti, procuratesi le ventimila lire, coi clienti si recò in gita a Capitaletto, dove, durante una merenda, mediante un narcotico versatogli nel vino, veniva addormentato, derubato del denaro e abbandonato sulla strada.

Ora la polizia è riuscita finalmente ad arrestare gli autori della brigantesca impresa, tali Giacomo Orsi, di 25 anni, da Montaldo Bormida, Niccolò Foglietti, di 34 anni, Giulio Besani di 32 anni, da Milano, e Innocenzo Pestarino, di 25 anni, da Carpeneto di Acqui, i quali hanno confessato.

Discussione sopra un ponte finita tragicamente

Catanzaro, 28 notte.

Presso il ponte di Siano, nel sottostante burrone, è stato rinvenuto il cadavere di G. B. Generani, di anni 45, da Voghera, residente a Milano, viaggiatore della ditta «Viset» di Torino. Il Generani qui giunto il 26 corr. si era incontrato ieri in serata con tale Renato Cortese, di Bergamo, soldato del 19.o fanteria, col quale avviva intavolato una discussione. Il Cortese lo invitava a rimandare la discussione a più tardi, e infatti i due si incontrarono verso le 22 e insieme raggiunsero il ponte di Siano, sedendosi sul parapetto. A un certo punto il Cortese, durante il concitato colloquio, dava una spinta al Generani che perdeva l'equilibrio e cadeva in fondo al burrone, rimanendo cadavere sul colpo. Il Cortese ha confessato tutto a un amico e quindi si è presentato all'ufficiale di picchetto, che lo ha fatto trarre in arresto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 giugno 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	19,0	staz.	misto	mos.
S. Remo	25,0	18,0	»	»	cal.
Milano	25,0	17,0	»	cop.	—
Venezia	29,0	20,0	dim.	misto	cal.
Trieste	27,0	20,0	staz.	»	mos.
Trento	29,0	15,0	dim.	sier.	—
Bologna	33,0	19,0	var.	»	—
Firenze	35,0	14,0	aum.	»	—
Ancona	25,0	21,0	dim.	»	mos.
Rimini	25,0	18,0	var.	»	cal.
Roma	30,7	17,6	staz.	misto	mos.
Napoli	30,0	20,0	»	ser.	cal.
Bari	27,0	20,0	»	»	mos.
Taranto	28,0	27,0	»	»	»
Catania	34,0	21,0	dim.	»	agit.
Messina	31,0	21,0	staz.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	[illegible]	20,0	aum.	ser.	mos.
Bengasi	28,[illegible]	[illegible]	»	»	»
Rodi	26,[illegible]	[illegible]	staz.	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+	23,1
Minima	+	14,5
Press. barometrica	mm.	734,6
Umidità		63%

Previsioni del tempo

Roma, 28 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Perturbato sulle regioni settentrionali e sull'alto tirreno tirrenico; leggera accentuazione di instabilità altrove con formazioni temporalesche sparse nel pomeriggio.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo instabile. Cielo nuvoloso nella notte con qualche manifestazione temporalesca. Poco nuvoloso domattina con nuvolosità in aumento nelle ore pomeridiane. Venti moderati liberali in Liguria, deboli meridionali altrove. Temperatura in aumento. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — Venanzi Teresa in Musso (autotrasporti) via Leyni 73; sent. 25-6-37, su istanza di creditore; Giudice delegato cav. Prestamburgo; Curatore avv. Mario Cattaneo; verif. crediti 26-7 ore 9.30. — Pagalini Livia e Garavini Ezio (Fiaschetteria Toscana) via Po 35; sent. 25-6-37; chiusura le operazioni per riparto del 8,75%? ai chirografari. — Giacobe Vincenzo (Trattoria) via Saccarelli? 12; verbale 26-6-37; concluso concordato di preventivo dell'11% in aggiunta ad altra percentuale del 14,03% già versata, ai creditori chirografari. — Aguglia Carlo (articoli fotografici) via Garibaldi 55; sentenza 25-6-37; chiude le operazioni per riparto del 6,63% ai chirografari. — Ditta A.r.s.a.m. in persona di Mignosi Domenico (radio) corso Francia 21; sent. 25-6-37; passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 30.000. Comm. giud. rag. Elia Pietro. — Venesia Gabriele (commestibili) piazza Vittorio Veneto [illegible]

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Non ostante l'attività limitata il mercato mantiene un contegno sostenuto in tutti i comparti. Qualche unità di vantaggio si aggiudicano le Fiat e Marelli. Richieste le Italgas e vegli Elettrici Sip e Edison. Migliorate le Nebiolo, Montecatini e Montepone.

Domani, festa dei Ss. Pietro e Paolo, le Borse valori del Regno rimangono chiuse.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 50	Merid. El.	307 —
Id. f. c.	74 35	F. O. E.	[illegible]
Redim. 3½	78 15	Broo	[illegible]
Id. f. c.	78 —	Ediless	416 50
Rendita 5%	91 175	Cass	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Savigliano	1055 —
B.T.N. 1940	101 05	Nebiolo	750 25
Id. 1941	101 45	Tedeschi	117 50
Id. 1943 I	91 75	Moncenisio	[illegible]
Id. 1943 II	91 65	Ilva	[illegible]
Id. 1944	97 70	Ansaldo	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 5%	[illegible]	C. I. R.	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
Id. 3½%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Montepone	[illegible]
I.M.I. 4½%	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Elfer. 4½%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Stet 4%	[illegible]	Florio	[illegible]
Lloyd Sab.	[illegible]	V. Galna	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Torino Naro	[illegible]	Cot. Merid.	[illegible]
Navig. A. L.	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Italgas	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Sip	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Terni	[illegible]	Burgo	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Fors. Rivo.	[illegible]
Tri-Mare	[illegible]	Snia	[illegible]
Stipel	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Telea Graf.	[illegible]	Gilardini	[illegible]
A.N.I.C.	[illegible]	Marelli	[illegible]
		S.T.E.T.	[illegible]

CAMBI: Austria 356; Canadà 19; Svezia 483,70; Parigi 84,65; Polonia 359,55; Svizzera 435,50; Norvegia 471,35; Danimarca 418,60; Belgio 321; Londra 93,81; Olanda 1048; New York 19; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,31.

MILANO, 28. — Centrale 575; Assicurazioni Generali 4600; Ferr. Mediterranee 547; Id. Meridionali 910; Costruzioni 331; Rubattino 82; Cot. Cantoni 3150; Furter 208; Val d'Olona 154; Val Ticino 181; Olcese 476; De Angeli 990; Cantoni Coats 635; Linif. Can. Nazionale 581,50; Rossari e Varzi 747; Raimondi 578; Tosi 73,25; Cotoniere Merid. 264,50; Unione Manifatture 367; Lan. Gerardo 630; Id. Rossi 4200; Id. Targetti 147; Cascami 473; Bernocchi 102,00; Snia 481,50; Parchetti e C. 90,75; Ansaldo 56; Ilva 235,50; Metallurgica Italiana 242,50; M. Amiata 97; Montecatini 219,50; Dalmine 220; Breda 256,75; Autom. Bianchi 96; Isotta Fraschini 37; Fiat 465; Reggiane 90,25; Adriatica Elett. 216,50; El. Piacentina 229; Cieli 334; Dinamo 315; El. Bresciana 296; El. Valdarno 168; Emiliana El. 477; Trezzo d'Adda 435; Cisalpina priv. 344; id. ordin. 115; Sesa 88; Edison 319,25; id. Postergate 238; Sip 67,25; Tirso 184,50; El. Lombarda 516; Meridionale El. 306; Terni 291; Unione Esercizi El. 11,65; Tecnomasio 106,25; Distillerie It. 200,50; Eridania 494; Raffineria L. L. 570; Italiana Gas 34,57; Mira Lanza 169,50; Petroli 14,90; Aedes 115; Fondiaria Regionale 7% 42,00; Fondi Rustici 130; Beni Stabili 221,50; Saturnia 89; Pastificio Baroni 38,50; Graniti Alberghi 100,50; Italcementi 234,50; Pirelli Italiana 1597; Pirelli e C. 414; Chatillon 116,50; Siluricio di Fiume 308; Franco Tosi 291; Sarda 61,75; Tett 807; A.N.I.C. 102,25; Cartiera Burgo 317; Iniziative Edilizie 45; Stet 464; Marelli 321,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 59,25; Ferrovie Italiane 3% 304; Gagne 6% 502,50; id. 6,50% 513,50; Cons. Op. Pubbl. 6% 473,50; I. M. I. 4,50% 465,50; Elfer 4,50% 464,50; Stet 4% 452; I.R.I. Mare 499,50; Prest. Austriaco 4,50% 470; id. Germanico 7% 155; id. Young 5,50% 378; id. Polacco 7% 505; id. Ungherese 7% 295; C. R. di Bologna 3,50% 413; id. 4% 414; id. già 5-4 4% 425; id. Milano 3,50% 421,50; id. 4% 433; id. già 5-6 4% 436; Cons. danu. terr. 4% 412; id. già 5,50 4% 412; Cred. Agr. Migl. 4% 403; id. già 5-4 4% 413; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. già 5-6 4% 419,25; C. P. N. P. Siena 3,50% 407; id. 4% 419; id. già 4,50-5-6 4% 427,50; Banco Napoli 4% 495; id. già 5-6 4% 434; id. 6% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 406,50; id. già 4,50-5-6 4% 405; id. C. P. Trid. 4% 411; id. già 5-6 4% 436; id. Venezia 4% 417; id. già 5-6 4% 435; Cons. Pubb. util. 6% 496,50; id. s. Tel. 6% 497; Credito Navale 4,50% 505,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 414; id. 4% 413,00; id. già 4,50-5-6 4% 425,50; I. M. I. 5% 965; id. Edilizia 3,50% 359,50; id. 6% 495,75; id. S. Paolo Torino 3,50% 396,50; id. 3,75% 466; id. già 5 4% 443,50; Cons. Acqua Pot. 6% 491; Unif. di Milano 4% 84; Autostrade Toscane 6,50% 481; Mediterranee 4% 489,50; id. 6% 500,75; Meridionali 3% 336,50; Nord Milano 4% 420; id. 4,50% 460; id. 5,50% 501; id. 6% 507; Adriatica 6% 502,50; Edison 6% 503,25; Emiliana 6% 502; Sei 6% 486,50; Sip 6% 499,75; Forze Idrauliche 6% 494,50; Trezzo 6% 500; Cisalpina 1930 6% 494,50; id. Converter 6% 500; id. 1934 6% 494; Sesa 5% 451,50; id. 6% 495,50; Merid. Elettrica 5% 453,50; id. 6% 500; Stipel 6% 505; Unes 6% 445,50; Cons. Prov. Econ. 4,60% 418,50; La Centrale 5% 483,50; La Rinascente 6% 496,50; Linif. Canap. Naz. 5% 473,50.

GENOVA, 28. — Consorzio Cred. Miglior. 4% 413; Ist. S. Paolo Torino 4% 445; Ferrovie Meridionali 904; id. Mediterranee 540; Rubattino 81,50; Lloyd Sabaudo 4,40; Alta Italia 349; La Polare 4,70; Cotoniere Meridionali 2[illegible]; Snia 481; Montecatini 220; M. Amiata 98; Ilva 234,50; Ansaldo 56; Metallurgica Italiana 242; San Giorgio 387; Fiat 464; Unione Esercizi Elettrici 11,25; Sip 67,50; Terni 291; Industrie Zuccheri 1474; Raffineria L. L. 568; Distillerie Italiane 201; Mulini Alta Italia 287; Aedes 115; Beni Stabili 224.

TRIESTE, 28. — Premuda [illegible]; Assicurazioni Generali 4465.

OBBLIGAZIONI (28 giugno 1937-XV) (Milano-Genova-Roma-Trieste)

[illegible]

CAMBI

[illegible]

MERCATI

BESTIAME

[illegible]

Fine di stagione

— Antonio, ancora un po' d'aranciata.

— Subito, signore.

Faceva caldo, e l'aria era pesante. Dalle finestre aperte non entrava un alito di vento, e dai lampadari accesi pioveva giù una luce arroventata, come di solleone. Dalle braccia nude, dalle ampie scollature le signore respiravano un aspro fiato di femminilità; e gli uomini, chiusi in quelle corazze inamidate, sulle quali gli abiti neri facevano uno spicco crudele, boccheggiavano come pesci caduti su una sabbia africana. Gli invitati si sorridevano come trasognati, si scambiavano parole smorte, nell'unico intento di dar segno di vita. Le stanze eran piene di gente, e non v'era uno che sperasse soccorso dall'altro.

Antonio mostrava di avere una predilezione per me. In piedi, dietro il grande banco dei rinfreschi, mi serviva con sollecitudine, mi offriva quel che vi era di meglio. «Beva invece una limonata» mi disse, con uno sguardo che si dirigeva alla mia intelligenza. «E' fresca, è venuta ora dalla cucina». Poi, sbriciolando le parole, come se non dicesse a me: «Ed è fatta con i limoni».

Era un bell'uomo, Antonio, e portava con molta disinvoltura la sua marsina; l'unico che avesse ancora un colletto non afflosciato dal sudore, ed uno sparato liscio ed intero. Se si fosse preso uno degli invitati, uno di quegli invitati con la camicia spiegazzata e i capelli e la fronte bagnati, simile ad un naufrago salvato allora dalle acque, e lo si fosse messo al posto di Antonio, e Antonio lì davanti al banco ad ordinargli un'aranciata, la cosa sarebbe sembrata più che legittima. Ed oltre al suo aspetto Antonio aveva un tratto, un modo di parlare, una compostezza così aggraziata e insieme dignitosa, che subito te lo facevano preferire a quanti gli fossero intorno. Qualità sue, oppure erano il riflesso della signorile dignità dei padroni — non quelli di adesso, certo — che aveva servito?... Se mi avessero detto che era un principe decaduto, e ridotto a far quel mestiere per campare, lo avrei creduto.

Prima v'era stato un pranzo intimo — diciotto persone — e poi ricevimento — un centinaio —. Ma il gran caldo tratteneva gli invitati da quelle scene selvagge davanti alle tavole dei rinfreschi che siamo abituati a vedere, li rendeva svogliati e distratti, insensibili ai richiami dei pasticcini, delle tortine, dei cioccolatini e delle caramelle ammucchiati a piramide sui grandi piatti.

— Antonio — chiesi a bassa voce — perchè questa festa?

Antonio sorrise, si guardò intorno, fece un gesto vago con la mano. Poi levò la caraffa dell'aranciata per servire una signora grassa che aveva una goccia di sudore che le pendeva dalla punta del naso, e tornò a guardarmi, e scosse il capo. La signora prese il bicchiere, sembrò che vi si volesse tuffare dentro, e la goccia dal naso cadde nell'aranciata.

Quando la signora si fu allontanata dando segni, dopo quella bevuta del più gradevole refrigerio, Antonio mormorò:

— La chiama festa, lei, questa?

In quel momento si fecero d'avanti al banco il padrone di casa e due suoi amici. Il padrone di casa, Gregorio, si dava un gran da fare per esercitare l'ospitalità con signorile liberalità.

— Antonio, c'è sciampagna gelato?

— Sì, signore.

— Si beve, e si suda! — disse uno degli amici, Anselmo.

— Si suda, e si beve! — aggiunse l'altro amico, Felice.

Antonio riempì tre coppe d'avanti ai tre uomini, ed essi bevvero d'un fiato. Subito il loro volto s'imperlò di goccioline di sudore.

— Ah! — fece Gregorio, il padrone di casa, passandosi il fazzoletto sul viso — se non fosse per gli affari, a quest'ora sarei in cima alla più alta montagna. Ma come si fa? Il caldo non rispetta gli uomini d'affari. Però se continua così, pianto tutto, e me ne vado. Alla fine, bisogna pensare anche un po' a sè stessi. Prendo la mia famiglia e via. E' meglio perdere un po' di denaro che la salute.

Un vago sorriso passò sulle labbra di Antonio.

E parlando del caldo e degli affari, inconciliabili, i tre uomini si allontanarono.

***

La sera dopo fui invitato in casa di Felice. Pranzo intimo — diciotto persone — e ricevimento — un centinaio.

Questi inviti sono l'addio alla stagione mondana. A rivederci a novembre.

Ma chi mi presenta, a tavola, il piatto col risotto fumante? Antonio!... Io lo guardo, lui mi guarda, e aspetta con la fredda cortesia del cameriere che io mi sia servito. Più volte, durante il pranzo, volgo l'occhio su lui; e mi domando: come mai è qui?... ha lasciato la casa di Gregorio?... Felice glie l'ha chiesto in prestito per questa serata?

Finito il pranzo mi metto in giro per la casa, nell'intento di chiarire il mistero; e trovo Antonio nella dispensa che, seduto, sorseggia una tazza di caffè.

— Vuole un po' di questo caffè? — mi domanda, levandosi. — Non è come quello che ha bevuto di là.

— Spiegatemi, Antonio, come mai siete qua, stasera?... Avete lasciato la casa del signor Gregorio?

— In casa del signor Gregorio non ci sono stato che ieri sera. E ieri l'altro ero in casa del signor Anselmo. Stasera, come vede, sono qui, e domani, non so ancora.

— Ah, voi...

— Appunto. E preferisco così, perchè servire tutti è come servire nessuno. Se stessi stabilmente in casa di uno di questi signori, sarei veramente un servo; invece così... E poi è più divertente; ma qualche volta imbarazzante, anche. Un giorno qua, un giorno là, in queste case che vogliono dare ad intendere di avere un cameriere. Ma il guaio è che oramai lo sanno quasi tutti, e il prestigio della casa ne soffre.

— Anche imbarazzante, avete detto?... Perchè?

— Perchè passando da una casa all'altra si seguono le fila di certi intrighi, si assiste al corso di certi drammi... e non è sempre piacevole. La festa di ieri sera, festa come la chiamava lei, era stata organizzata per dare un po' di polvere negli occhi al signor Anselmo e al signor Felice. Ricorda che cosa diceva ieri sera il signor Gregorio?... «Se continua questo caldo, prendo la mia famiglia e me la porto in montagna. E' meglio perdere un po' di danaro che la salute!...». E, così dicendo, si dondolava come se avesse le tasche gonfie di milioni. Ma la sera avanti, in casa del signor Anselmo, sa che cosa ho udito? «Se quel porco di Gregorio non paga dopodomani, alla scadenza, la cambiale di trentamila lire, lo faccio fallire. Vedrai — gridava il signor Anselmo alla moglie — lo faccio fallire!...». Il pranzo di ieri sera, il ricevimento? Tutto a credito! Altro che montagna, poveretto!... E ieri sera, prima del pranzo, ho udito il signor Gregorio che si confidava con la moglie. «Non so come fare per quella cambiale di trentamila lire!... Stasera no — sembrerebbe fatto apposta — ma domani sera che siamo a pranzo da Felice, chiedo in prestito a lui le trentamila lire, anzi quaranta, e così mi tolgo questo incubo della scadenza». E poi, fosse tutto!... La moglie del signor Anselmo col signor Felice, la figlia del signor Gregorio con...

In quel momento il vocio di una disputa giunse fino a noi da una camera lontana. Antonio aggrottò le ciglia, e si mosse; io lo seguii. E nell'avvicinarci udivamo le voci dei tre contendenti. Anselmo gridava: — Ti faccio fallire!... Fallire, ti faccio!... — E la voce di Felice: — Che cosa credi, che abbia danaro da buttar via?... Quarantamila lire? — E Gregorio, il povero Gregorio, più infuriato di tutti: — Amici, siete voi?... Maiali, maiali, ecco quello che siete!».

Quando entrammo nella stanza, erano tutti e tre sotto la scrivania di Felice che si picchiavano alla cieca.

— Signori — gridò Antonio con ferma autorità — signori, per cortesia, si calmino! — E tirava l'uno e l'altro di là sotto. — Cominciano a giungere gli altri invitati. A che serve tanto scandalo?... Un po' di contegno!... Dei signori come loro!... Proprio non sta bene!... Si abbottoni il colletto... si riannodi la cravatta... vada a darsi una ravviata ai capelli. — E andava così esortando l'uno e l'altro; e quei tre sbuffavano, e si guardavano in cagnesco. — Arrivano gli invitati — ripetè Antonio, movendosi per uscire. — Mi raccomando, signori.

Quando fummo fuori della stanza, Antonio mi sorrise; poi, dopo un momento di riflessione, disse:

— Quasi quasi, gliele presto io le trentamila lire, e magari quaranta, a quel povero signor Gregorio!... Mi fa veramente pena. Gliele presto, ma poi?... Che ne dice lei?

— Mah!...

— La prego, accetti un sorso di quel caffè che abbiamo fatto per noi in cucina; e intanto mi darà un consiglio. Sa, al giorno d'oggi, gli affari...

Luigi Chiarelli.

Un inverno coi cacciatori di pellicce

DOPO I GRIZZLY IL LUPO

Anche il vecchio lupo, dopo un'altra notte di vane ricerche, aveva rotto il silenzio dei boschi con un ululato lungo, basso, trillato, segno ultimo che la fame era ormai disperata

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GRIZZLY RANGE.

Durante un'intera ora il silenzio della montagna era stato interrotto soltanto dal rumore delle quattro indaffarate mascelle dei due grizzly, alle prese con pelle carne ossa dell'ariete tanto fortunatamente predato. Riempitosi coscienziosamente (per un'orsa è un affare molto serio preparare una buona riserva di energia per il periodo di letargo durante il quale dovrà partorire ed allattare) la femmina si era ritirata dal festino dopo il suo compagno, ed insieme avevano mosso giù verso il piano.

Verso il letargo

Il vento soffiava ora alle loro spalle sollevando il pelame, raggiungendo la cotenna e penetrandola con fitte dolorose come punture di spilli. La grizzly cominciava a sentirsi a disagio. Si fermava spesso per annusare il vento muovendo la testa verso l'alto e una volta sulla destra, l'altra sulla sinistra disegnando una specie di «U» nell'aria. L'istinto le ricordava che doveva svernare in sopore e perciò era urgente trovare il luogo adatto sotto un vecchio albero caduto o sotto un masso.

Si era avvicinata al suo compagno — che tossiva e tossiva cercando di espellere dalla gola un brandello di pelle e di peli della capra — gli aveva posato il muso sulla spalla ed era restata in tale posizione finchè esso si era voltato a guardarla. Poco dopo muovevano verso il bosco, e raggiunta una roccia che sporgeva su un terreno soffice e facilmente scavabile, si erano sfregati un paio di volte naso contro naso e, senza ulteriori cerimonie di addio, il maschio se ne era andato verso il folto per digerire. Avrebbe passato l'inverno solo — soltanto le femmine dei grizzly cadono in letargo e soltanto quando stanno per diventare madri — cacciando quando avesse avuto fame, camminando quando avesse sentito troppo crudamente il freddo e dormicchiando tutto il resto dell'inverno.

La femmina, invece, aveva cominciato a scavare una tana: le erano state necessarie un paio di ore, di lavoro a due zampe, per smuovere abbastanza terra da far posto al suo corpo: la roccia faceva da parete su un lato, la neve avrebbe fatto il tetto. A sera la bestiona era completamente addormentata: il giorno dopo una tempesta di neve nuova sibilava per la valle accumulandone in quantità contro la roccia. Prima che un'intera settimana fosse passata, la grizzly, ricoperta da un metro e mezzo di neve, era sicuramente riparata contro i maggiori rigori del freddo e del vento invernale.

A una decina di chilometri dal luogo dove i due orsi si erano lasciati, era avvenuta, qualche giorno dopo la loro, un'altra separazione. Il grosso lupo che aveva parato il branco dei mufloni nella bocca dei grizzly, si era allontanato dalla sua compagna dopo uno feroce battaglia provocata da un atto di cannibalismo del maschio. Non erano mai vissuti insieme, nella stessa tana; la femmina aveva semplicemente accettato la corte del vecchio maschio sanguinario e solitario perchè aveva avuto modo di accorgersi che, seguendolo mentre cacciava, c'era da mangiare di più e da correre molto meno che nella battuta in muta.

La legge della zanna

A differenza degli altri lupi abituati a vivere in famiglia e pronti a difendere con lo stesso coraggio delle madri i cuccioli del gruppo, questo vecchio predatore era capace di compiere azioni di qualsiasi genere — soprattutto quando aveva da troppi giorni lo stomaco vuoto. E un giorno la lupa, tornando, dopo una breve assenza, alla propria tana, lo aveva sorpreso in flagrante delitto di infanticidio. La madre, per quanto fosse di taglia e per muscoli nettamente inferiore, lo aveva attaccato disperatamente e prontamente: senza dargli alcun segnale, senza ringhiargli con tutta la sua ira, gli era balzata al collo e le sue zanne si erano strette solidamente e profondamente a un orecchio di lui.

Si era avventurato in terreno scoperto ma non aveva trovato segno di preda.

Sorpreso, non dall'attacco, ma dalla rapidità di esso, il maschio aveva tentato con forti colpi del collo di liberarsi da quella morsa: finchè non fosse riuscito a scrollare di dosso la sua compagna, gli sarebbe stato impossibile impiegare i propri denti per difendersi e contrattaccare. La femmina si era bensì lasciata sbattere a terra e contro i tronchi degli alberi — la sua mole era press'a poco la metà di quella di lui — una due tre cinque volte: ma la necessità di difendere i figli e un'ira tremenda contro il nemico di essi, sembravano renderla insensibile ad ogni dolore. Ad occhi chiusi e a denti stretti continuava a tenere salda, sempre più salda, la presa.

La battaglia aveva avuto qualche momento di sosta: il maschio sperava che durante una di queste tregue l'attenzione della madre si rilassasse e di poter cogliere l'istante in cui i denti stringessero meno forte. Speranze vane: era la madre che riprendeva la lotta: appena si sentiva rinfrancata sulle gambe e appena le sembrava di aver trovato un buon appiglio sotto le zampe, cominciava a puntare i quattro arti sulle asperità del terreno e a tirare e a stringere più disperatamente che mai: a un certo momento aveva provato anche la gioia di sentire che i denti della mascella avevano raggiunto quelli della mandibola e di gustare fra lingua e palato qualche goccia del sangue di quello che ormai era diventato per lei mortale nemico.

Partita perduta

Il maschio, un po' per diminuire il dolore e un po' per compiere un nuovo tentativo di liberarsi da quella stretta che incapacitava i suoi mezzi di offesa, si era lasciato andare più di una volta a corpo morto su di lei digrignando i denti e ringhiando a piena gola. I due avevano rotolato una due dieci volte, durante queste manovre: poi il maschio, visto che tale tattica non serviva a liberarlo dalla presa, si rizzava in piedi, tirava per un momento il fiato e, poi, con un altro strattone del collo e della schiena, abatteva la madre contro la terra e la trascinava sperando che un masso, una radice, un qualunque accidente del bosco la costringesse ad aprire, per un istante, un istante solo, la bocca.

Durante queste fasi della lotta che eran durate per una decina di minuti, i due nemici si erano trovati in qualche momento più lontani, in qualche altro più vicini al covo: e quando i movimenti dei due corpi in lotta portavano la battaglia in prossimità dei tre cuccioli — due terrorizzati, uno spezzato — la madre con sforzo che sembrava superiore alle sue possibilità fisiche, riusciva sempre ad allontanare l'infanticida dai piccoli e, almeno, a mettere il proprio corpo fra loro e lui... che aveva sempre la bocca libera e la fame era ora centuplicata dalla rabbia.

Con un'ultima tremenda scrollata, il maschio era riuscito a far fare al corpo di lei una giravolta sopra la propria testa: lanciata come una fionda, essa aveva tenuto salda la propria presa, ma l'orecchio aveva ceduto e si era spaccato longitudinalmente con un taglio netto dal luogo dove i canini della femmina si erano incontrati fino dall'inizio della battaglia, alla estrema punta.

Prontissima, la madre si era rialzata e si era portata presso i suoi piccoli: lì a gambe divaricate e ben tese, con tutti i muscoli irrigiditi e pronti a scattare, i denti nudi ed arrossati dal sangue schizzato dall'orecchio, fissava il nemico. Questi, sempre digrignando quei denti ancora irrorati dal sangue del figlio, andava spostandosi sulla destra, sulla sinistra, cercando il punto buono per l'attacco e il momento in cui la madre avesse scoperto la propria guardia.

Le labbra tese sulle mascelle semiaperte, attentissima sempre, gli occhi fissi negli occhi e ai movimenti di lui, che continuava a ringhiare di dolore e di rabbia, la lupa non aveva mostrato il minimo tentennamento di indecisione. Erano restati così a lungo: lui mirando un po' alla nemica e un po' al cucciolo già ucciso: lei pronta a buttare un'altra volta il proprio corpo e la propria vita in difesa dei figli.

Alla fine di una mezz'ora l'attenzione del maschio aveva cominciato a rilassarsi: dapprima per qualche istante soltanto; poi volgeva lo sguardo più a lungo a qualche cosa che non era nè la sua ex-compagna nè i piccoli; ringhiava con meno ira e con meno continuità, finchè a un certo momento, aveva voltato le spalle alla tana e, senza volgersi mai indietro, aveva cominciato a trotterellare verso l'uscita del bosco.

Lasciato, anzi cacciato dalla sua compagna, il vecchio lupo aveva vissuto meno male per alcune settimane: completamente solo, e non più costretto a far parte del proprio cibo con la famiglia, la preda gli era sufficiente. Dippiù non aveva più veduto i due grizzly, suoi mortali nemici e pericolosi concorrenti. Durante questo periodo era riuscito ad abbattere un cico di rispettabili proporzioni; già nella volta le lepri lasciavano buone tracce sulla neve ed era facile sorprenderle nel covo; un altro giovane alce gli era venuto a portata di zanna e qualche pernice bianca e infreddolita la trovava sempre.

Gli uomini e la fame

Ma verso la fine del secondo mese invernale, le cose erano cambiate bruscamente e totalmente: daini ed alci se ne erano andati verso sud perchè per essi c'era troppa neve da rimuovere prima di poter raggiungere il fogliame secco del bosco; una successione di tempeste aveva fatto sparire dalla circolazione lepri e pernici.

Per tre interi giorni un dannatissimo vento da nord, carico di neve, aveva battuto le valli; e durante tre giorni il lupo si era tenuto arrotolato su se stesso nel più fitto del bosco dove la ramaglia rompeva un poco la forza del vento ed impediva l'accumularsi eccessivo della neve, vivendo di minute.

Il quarto giorno, calmatasi la furia del tempo, si era avventurato nel terreno scoperto ma non aveva trovato nè piste nè altro segno di possibile preda, e per quanto avesse cercato durante tutta la giornata, non era riuscito a trovare ed uccidere soltanto un topo muschiato: un boccone che in altri giorni avrebbe sdegnato e che non aveva servito ad altro che ad eccitare più che mai l'appetito e a far spasimare lo stomaco che chiedeva un lavoro più consistente.

Aveva bensì incontrato un bel pezzo di carne: ma egli era troppo vecchio del mestiere ed aveva un naso troppo fino per non riconoscere che attorno a quel pezzo di carne c'era odore di ferro e di uomo: la trappola era certamente ben messa; nessun dubbio che era lavoro di un tenditore molto esperto, ma non tanto da trarre in inganno un vecchio conoscitore del bosco.

Sotto sera si era imbattuto in un'altra trappola: questa era occupata da una martora la cui zampa era restata imprigionata: le mascelle del lupo avevan messo fine alla tortura del piccolo e prezioso carnivoro, e, contemporaneamente avevano privato l'uomo di una bella pelle. Appena deglutito l'ultimo boccone, il lupo si era pentito del suo atto: era stata la eccessiva fame che lo aveva spinto a fare una preda che normalmente non avrebbe toccato: prima di allora aveva sempre cercato di non derubare l'uomo, chè questo è un animale troppo pericoloso. Più di una volta, quando ancor giovane viveva in muta, aveva veduto quel tremendo bipede alzare un pezzo di legno e di ferro all'altezza della spalla, produrre con esso un rumore secco seguito da un sibilo... e uno della banda lupina cadere stecchito. (Quello che il vecchio lupo non aveva mai capito e non poteva capire, era come e perchè l'uomo, che si portava via tutti gli altri animali per acciuffarli, ai lupi tagliava soltanto le orecchie e lasciava il resto sul posto).

Altre giornate di carestia assoluta: erano ormai passati dieci giorni da quando aveva messo in pancia un topo e la martora rubata: il bisogno di un pasto, e di un pasto molto abbondante, era ormai diventato un incubo che non gli permetteva nè di dormire nè di riposare. Tutti i carnivori della regione soffrivano la prensione della fame. Soltanto la lince e il visone e qualche altro privilegiato arrampicatore potevano visitare gli alti covi degli alberi e snidare qualche scoiattolo o qualunque altro animale arboreo, purchè fosse più piccolo di loro o addormentato.

E da diverse notti si era sentito lo strillo secco alto breve delle volpi affamate: al sorgere del successivo giorno, dopo la lunga notte di vane ricerche, anche il vecchio lupo aveva contribuito a rompere il silenzio dei boschi con un ululato lungo basso trillato: segno ultimo che la fame era ormai disperata.

Leo Rea

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 6, 10, 13, 16, 20, 23 e 26 giugno.

Dietro lo schermo

Adoperare il 16 mm. -- Nuovi film italiani — 15.000 chilometri di Alessandrini -- Ultime di Greta Garbo — Un film per i divi del calcio

Centinaia di paesi e di frazioni sono privi di cinematografo. Scuola elementare, giornale, cinema e radio, sono, nell'ordine, i principali strumenti d'una prima conoscenza, d'una prima cultura. Le scuole da noi esistono in ogni Comune; il giornale su per giù vi arriva; la radio è tipicamente di uso privato; e il cinema, in molti di questi piccoli e piccolissimi centri, ancora appare un lusso assai costoso. Per l'attrezzatura d'una sala, con apparecchi normali di proiezione, non dimenticando le più elementari necessità del film sonoro, occorrono infatti alcune decine di migliaia di lire. Questo per le spese d'impianto. Si aggiungano i costi di noleggio del film, le tasse; e si vedrà allora come l'«esercizio» di una di queste piccole sale, che potrebbero contare sulla loro modesta clientela essenzialmente in due giorni della settimana (sabato e domenica), diventi assai difficile se non impossibile.

Risolvere questo problema significherebbe donare il cinema a molte popolazioni che quasi lo ignorano; e offrire al produttore nazionale un altro cespite d'introiti, sia pure capillare, quasi infinitesimo nelle sue ultime diramazioni, ma più che sensibile nei suoi totali. Pensare di risolvere tale problema soltanto con sovvenzioni è assurdo.

Risolverlo con nette imposizioni ai vari Comuni appare almeno gravoso; con l'iniziativa privata che si valga dei comuni apparecchi, è impossibile, dati i costi che s'è detto. Ma esiste una soluzione calzante e indiscutibile: il passo ridotto. Per molti lettori queste due parole sono sinonimo d'un macinino per dilettanti. Ma quel macinino ha raggiunto progressi decisivi. Il dilettante ne è appena intimorito, cede quasi il passo al professionista del 16 mm., che tra i vari formati minori si è ormai affermato come il più completo di fronte a qualsiasi esigenza. Assistere a una proiezione dovuta a un apparecchio di 16 mm. tra i modelli più aggiornati, munito di apparato sonoro, è addirittura sorprendente. Lo schermo d'una comune sala di proiezione è correttamente dominato come da un apparecchio a passo normale; e gli effetti sonori non ci scapitano affatto.

Un impianto a 16 mm. costa poche migliaia di lire; le pellicole sono ininfiammabili; il loro costo di noleggio, anche per una settimana, può essere contenuto in poche decine di lire; e tasse e assicurazioni vengono ridotte in proporzione. Con un diecimila lire si può così diventare esercenti d'un piccolo cinematografo, con la proprietà di tutti gli impianti, e un modico fitto per il modesto locale, chè la media delle sale dovrebbe oscillare tra i duecento e i cinquecento posti. Tutto ciò si sta già attuando in alcuni Paesi, con risultati più che soddisfacenti.

Da noi è certo che, qualora vi si addivenga, vi si addiverrà con una visione organica e completa, che non conceda nulla nè all'improvvisazione nè al ripiego. Perchè, con un'adozione numerosa e costante del 16 mm. alla periferia cinematografica, si potrà dar vita a una delicata e florente industria: quella degli apparecchi di proiezione, e della riduzione al passo minore delle pellicole di repertorio a passo normale. L'opportuna suddivisione delle varie attività e mostre e convegni nazionali, compiuta l'anno scorso dalla Direzione Generale, ebbe a riservare proprio a Torino il passo ridotto: intendendosi con tale termine tutte le applicazioni che si sono dette. Sarebbe un'attività, quella, che particolarmente si inquadrerebbe nel mondo industriale subalpino; un'altra industria che dovrebbe all'accuratezza e alla precisione i suoi fattori di successo, e potrebbe legittimamente aspirare ad altri impieghi anche nel campo didattico, poichè è ormai pacifico che lo schermo sarà la lavagna di domani.

***

Si è iniziata la lavorazione di *Mnz* (titolo provvisorio). Prod. «Astra-Film», studi della «Cine-Città». Soggetto di Amleto Palermi, sceneggiatura di Mario Camerini e Mario Soldati, regia di Camerini. Tra gli interpreti, Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Melnati, Rismo, Mario Casaleggio. Scenografie di Gastone Medin, operatore Anchise Brizzi. Esterni a Roma. Anche *Gli ultimi giorni di Pompeo* sono entrati in cantiere: prod. «Sirio-Film», studi della «Cine-Città», soggetto di Aldo De Benedetti, sceneggiatura di A. De Benedetti e Mario Mattoli, regia di Mattoli. Tra gli interpreti, Enrico Viarisio, Camillo Pilotto, Tecla Scarano, Franco Coop, Luigi Cimara, Romano Calò, Marcello Giorda, Armando Migliari. Operatore Domenico Scala, scenografie di Enrico Rava. Esterni a Napoli.

Hansi Knoteck e Marieluise Claudius, dell'Ufa.

Prosegue intanto la preparazione de *Il dottor Antonio*, dal romanzo di Ruffini: tra i protagonisti saranno Ennio Cerlesi (il dottor Antonio), Maria Gambarelli (Miss Lucy), Mino Doro (Prospero), Tina Zucchi (Speranza), Lamberto Picasso (Sir Davenne), Margherita Bagni (Elisabeth). Tina Zucchi torna a lavorare in Italia, dopo essere apparsa in parecchi film della Tobis. — Negli studi di Tirrenia saranno girati tre film di produzione Ela-Amato: il primo, interpreti Edoardo e Peppino De Filippo, ha un titolo assai ghiotto: *Ma l'amor mio non muore*. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Edoardo De Filippo, che coadiuverà Mario Bonnard nella regia.

***

Alessandrini, regista, Craveri, uno degli operatori, Riganti, direttore di produzione, hanno testè compiuto più di 15.000 chilometri

Maria Gambarelli sarà Miss Lucy ne «Il dottor Antonio».

in volo per le ricognizioni necessarie alle riprese in A. O. di Luciano Serra, pilota, il nostro film d'aviazione che avrà per ideatore e supervisore Vittorio Mussolini. Alessandrini narra su «Cinema» le sue impressioni, dice dei territori visitati, delle masse di metropolitani e d'indigeni che animeranno le sequenze di maggior respiro del film: e a tutto premette un'affermazione che sempre vorremmo ricordata da quanti s'accingono ad animare una vicenda che non tutta si svolge entro i recinti d'uno studio. «La diretta conoscenza del paesaggio fornisce spesso suggerimenti per un più logico e conseguente sviluppo dell'azione, consigliando modifiche e aggiunte. Appunto per questo, non mi era possibile di considerare definitiva la sceneggiatura prima d'una visita a quei territori etiopici dove si svolgeranno alcuni episodi della nostra vicenda». Nella sceneggiatura esiste tutto il film quando questo abbia poi a fare i suoi conti soltanto con alcune decine di scenografie, e, per gli esterni, gli ambienti relativi siano matematicamente concepiti e inquadrati; ma quando molti ne sono ignoti, spetta allo sceneggiatore e al regista un compito di veri e propri «inviati speciali»: riconoscere quegli ambienti, per evitare facili delusioni, e soprattutto per non perderne o sciuparne propizie occasioni. La cura ampia e meticolosa con la quale Luciano Serra, pilota si sta preparando è una delle migliori garanzie per il film; il quale sta per entrare nella fase della realizzazione. Nel luglio, interni alla Cine-Città; nell'agosto esterni sul lago Maggiore, nel settembre a Campoformido e a Caserta, nell'ottobre e nel novembre in Africa Orientale. Nel dicembre, di nuovo al Quadraro, le ultime riprese.

***

Lauri e indiscrezioni per Greta Garbo. Il re Gustavo di Svezia le ha assegnato la grande medaglia d'oro «Litteris et artibus», una delle maggiori onorificenze svedesi per i benemeriti dell'arte: da Hollywood si annuncia ancora una volta che, dopo l'attuale film *Maria Walewska*, la grande attrice abbandonerà il cinema e si ritirerà in una sua grande tenuta in Isvezia; si dice pure che l'inavvicinabile Greta si recherebbe, prima, in Italia (già affittata una villa) per scrivervi le sue memorie (già firmato il contratto per edizioni in cinque lingue); mentre ancora si annuncia, udite udite, che il suo prossimo film sarà decisamente comico, appositamente scritto per lei dal commediografo ungherese Bus-Fekete (la Garbo vi apparirebbe la regina d'un minuscolo Stato, innamoratissima di un «escort-boy», per lo più studenti poveri che sbarcano il lunario facendo da guida a signore straniere. Regia di Cukor. Titolo: *La scorta della Regina*). Tutte queste voci, si capisce, compresa quella abbastanza annosa dell'«ultima recita definitiva», sono dovute al semplice fatto che *Maria Walewska* s'avvia rapidamente a essere finito, e sia per affrontare il giudizio del pubblico.

***

MINIME. — *Il prossimo film di Chaplin, Regency a quanto si dice, sarebbe girato a colori. — Fritz Lang, il regista del* Dottor Mabuse, *è stato scritturato dalla Paramount per tre film, il primo dei quali avrà la musica scritta da Kurt Weill. Sylvia Sidney sposerebbe il regista tedesco. — Una nuova giovanissima stella è Deanna Durbin: in dicembre compirà quindici anni. La vedremo in Tre ragazze in gamba, diretto da Henry Coster. — E' giunta l'ora anche per Piola, Meazza, Olivieri, Foni, Rava, i campionissimi del calcio, insomma. L'operetta di Paul Abraham,* Roxy und ihr Wunderteam, *darà vita a un film ungherese nel quale appariranno, attorno a Rosa Barsony, i più noti giocatori austriaci di calcio: Sindelar, Platzer, Nausch e Sesta. — Mac Fric, il regista di Janosik, produrrà, in collaborazione con l'Ufa,* Tre uova in un bicchiere. *— Il congresso internazionale della stampa cinematografica si riunirà a Parigi dal 2 all'8 di luglio. — Dopo sette settimane non è arrivato il piccolo naviglio, ma è finito lo sciopero a Hollywood, con il ritorno pagato di mosche. — Broncolli dirigerà Titanic, dalle cronache giornalistiche di Parigi del famoso naufragio avvenuto nel 1912. — I coniugi Joan Crawford e Franchot Tone hanno visto il doppio misto alle gare di tennis indette dalla Metro. L'ultimo sogno di Joan: battere la Garbo, e, in singolare, sul 6 zero, sei a zero.*

m. g.

Da «Nina non fare la stupida», di Nunzio Malasomma.

GLI SPORT

Il "Patron„ del "Tour„ ai nostri campioni:

"Ora tocca a voi vincere!„

I "tricolori„ a Parigi - Fotografie, autografi, festeggiamenti, discorsi alla radio - Una "galoppata„ di novanta chilometri - La questione dei premi - Attesa sempre più viva - Ultima novità: anche i giornalisti "punzonati„!

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, 28 notte.

In un salotto sportivamente arredato e decorato di quella vecchia carcassa di palazzo, sporco e puteolente come un barile di baccalà, l'ultra settantenne Direttore dell'Auto, con a fianco il suo aiutante maggiore Goddet, saluta, uno ad uno, i componenti della squadra italiana che Vittorio Spositi gli viene presentando.

Rivedo Desgrange dopo due anni; la curva delle spalle si è un po' accentuata, ma ogni tanto uno scatto la drizza come in gesto di ribellione alle leggi del tempo che quest'uomo pare volere sfidare: i capelli, sempre folti, si avvicinano più al bianco che al grigio; ma gli occhi ancora sfavillano, penetrano, frecciano irrequieti e luminosi. La parola è pronta, arguta, amichevole e acquista vivacità dal gesticolare nervoso e secco.

Presentazione

Il primo ad essergli presentato è Bervadei, che lo supera di tutta la testa, tanto che il vecchietto gli si attacca alla spalla come spiccando il salto per mettersi alla pari. Al nome di Introzzi, accenna allo sforzo che tante volte ha fatto per pronunziarlo bene, lui che da anni sta pazientemente studiando l'italiano. Alla presenza di Bartali allarga gli occhi, come per farsi di colpo una impressione giusta dell'atleta che non conosce che per fama e che lo deve interessare enormemente, se su di lui tiene fisso lo sguardo più a lungo. Saluta con molta cordialità, come vecchi amici che ritornano, Martano, Morelli e Camusso, mentre con una tacita stretta di mano riceve Cimatti e Rossi, che, per quanto abbiano corso parecchio in Francia, egli non ha mai visto in bicicletta, perchè non segue altre gare che il suo «Tour».

Quando la sfilata è finita, Spositi porge il saluto a nome della squadra, lieta dell'occasione di venire a correre sulle belle strade di Francia e fiduciosa di poter finalmente arrivare a cogliere la vittoria.

Spositi dice queste graziose e liete cose in italiano: «Perchè — aggiunge — so che voi studiate la nostra lingua»; ma le dice così in fretta, che Desgrange, che finisce di non capire niente, lo ferma subito e gli risponde in francese pregandolo di dire ai suoi «ragazzi» che li ringrazia della visita e che crede sia giunta la volta che gli italiani vinceranno. «Cinque anni i francesi — dice — due i belgi; ora spetta a voi e io ve lo auguro di cuore». Un coro di «merci» — è la prima parola che i neo-parigini hanno imparato — saluta l'augurio del «patron», attorno al quale tutta la nostra comitiva si raduna per affidare all'obiettivo del nostro Naso il ricordo di questo primo atto ufficiale del Giro di Francia.

I nostri tredici corridori erano giunti nella mattinata, dopo un viaggio in vagone letto che più comodo e più lieto non poteva essere. Vita, attardato per le operazioni doganali delle biciclette, giunse col treno successivo. Rossi attendeva i compagni alla stazione insieme a buon numero di nostri connazionali, fra i quali il conte Bonacossa. Faceva gli onori di casa il signor Cnanlie dell'«Auto» con i rappresentanti di quasi tutti i giornali parigini.

In ricognizione

Giunti all'albergo e sistemati nelle rispettive camere, in accoppiamenti che cambieranno di volta in volta, perchè Spositi non vuole che si creino gruppi, nè che vi siano differenze di amicizia o di simpatia, i corridori, fatta colazione, si prestarono all'assedio dei giornalisti e dei fotografi, distribuirono autografi a continuare, gironzolarono nelle vicinanze dell'albergo, fino a far venire l'ora del pranzo; un breve riposo, la visita al «Patron»; poi ritiro delle macchine al velodromo di inverno, dove Spositi e Martano hanno parlato alla radio.

Mentre gli altri rientravano all'albergo, Cimatti, Morelli, Simonini e Vicini andavano sulla prima parte del percorso della Parigi-Lilla, facendo conoscenza con la salita di Pecq e le strade fino a Pontoise: in tutto una novantina di chilometri sotto la guida di Cimatti, pratico delle strade, a passo molto svelto. Sulla salita, in cui si sarà un premio di due mila franchi, Simonini e Vicini hanno provato ad attaccare Cimatti; ma questi ha risposto molto bene, come per far capire che mercoledì quei due biglietoni potrebbero finire in tasca sua.

All'albergo di via La Fayette sono affluiti di ora in ora gli aggruppati del Tour, di cui i più sollecitati erano stati ieri Maes e Vervaecke, fuggiti per disperazione da casa loro, ormai assediata da tanta gente portatrice di auguri, da rendere la vita impossibile. Si dice che i due belgi abbiano compiuto una preparazione speciale che, a detta del loro massaggiatore Beeckman, che l'ha consigliata, dovrebbe averli migliorati del venticinque per cento in confronto dell'anno scorso. Vedremo gli effetti di questa misteriosa cura rinforzante.

Simpatia

Anche il commissario belga Adant giura che solo Maes può vincere il «Tour», nessun altro. In quanto agli italiani, egli è così generoso da attribuire ai nostri delle buone affermazioni, ma nessuna probabilità di vittoria; per lui il solo pericolo sta in Speicher. Ma il signor Adant è conosciuto per un simpatico e allegro commissario ed anche per uno sbruffone, cui i successi di questi due ultimi anni devono aver dato un poco alla testa. Potrò sbagliarmi, ma a stare a contatto anche con i dirigenti francesi ho avuto l'impressione che qui si sia stufi delle vittorie dei belgi e dell'aria di superiorità con la quale essi pretendono di venire a far da padroni assoluti in casa d'altri.

«Se non dovessimo poter vincere noi — mi diceva uno che ha le mani in pasta nella squadra francese — preferiremmo che vincesse un italiano piuttosto che un belga».

Staremo a vedere se queste dichiarazioni di simpatia sono sincere o no.

I belgi sono giunti alla spicciolata e nel pomeriggio la squadra era al completo. Con la sua vettura è giunto anche il direttore della squadra, il collega Steyaert, «Napoleone» del ciclismo belga...

Anche i tedeschi, gli spagnoli e i lussemburghesi sono già presenti.

Ho domandato al nostro commissario tecnico come era stato risolto il problema fondamentale della divisione dei guadagni. E' superfluo dire che in una corsa in cui dovrà funzionare il gioco di squadra, che sacrifica alcuni a beneficio di altri e magari di uno solo, le fatiche di ognuno non possono essere ricompensate in base all'elenco dei premi vinti e dell'ordine di arrivo. A evitare sperequazioni ed ingiustizie, è stato stabilito che Spositi ogni giorno assegnerà un punteggio, in base al contributo che ciascuno avrà portato alla conquista dei premi, cioè al suo comportamento in corsa. Alla fine tutti i guadagni saranno divisi per il numero dei punti distribuiti e il quoziente, moltiplicato per il numero dei punti da ciascuno assommato, rappresenterà il rispettivo guadagno. A spiegarlo, il meccanismo sembra più difficile di quanto sia farlo; il sistema è invece semplicissimo e, data l'esperienza e l'equanimità di chi deve assegnare i punteggi, promette di essere pratico e di render contenti tutti. Il che è, per ognuno, una molla ad esser più utile possibile alla squadra e un mezzo per fondere in un blocco le energie e le volontà.

Siamo così ormai giunti alla vigilia della partenza del Tour. Da ieri nella rue del Faubourg Montmartre davanti all'Auto è steso un telone su cui c'è scritto, è vero, «Arrivée» invece che «départ», ma che fa egualmente sapere alla gente che passa che di lì mercoledì mattina si incamminerà il corteo delle squadre e degli individuali e delle cento vetture al seguito per andare al Vésinet a prendere il «via» dalle mani di Antonino Magne.

Davanti al giornale organizzatore già fin da oggi la circolazione era quasi impossibile, tanto era il via vai di interessati che saliva e scendeva le scale di legno che conducono ai vari uffici, l'ingorgo di vetture che si fermavano sulla strada o entravano a portare e prendere bagagli e stampati, gomme e maglie, casse e giornali. In questo agitarsi il mondo sportivo cosmopolita l'italiano si mescolava al francese, il fiammingo al tedesco, l'inglese allo spagnolo e all'olandese.

Intanto al Velodromo d'Inverno i corridori ritiravano le loro macchine e i giornali locali facevano targare le loro vetture. Domani sarà la nostra volta: per avere diritto di entrare nei recinti degli arrivi dovremo farci fissare al polso un braccialetto di duralluminio che non potremo più abbandonare per quasi un mese e che porterà il nostro nome. Quest'ultima trovata dell'illustrissimo «Patron» non mi pare davvero la più geniale...

Giuseppe Ambrosini

La squadra italiana appena giunta a Parigi. Visi lieti ed un nugolo di ammiratori.

L'Italia in testa

nel campionato d'Europa stelle

Berlino, 28 notte.

La seconda prova del campionato europeo, categoria «stelle» ha veduto oggi a Kiel un nuovo bel piazzamento delle imbarcazioni italiane, delle quali Denebola conserva il primo posto in classifica. 1. Hilda (Germania), 1 ora [illegible]; 2. Denebola (Italia), 2 ore 0'51"; 3. Gemma (Italia), 2. 1'29"; 4. Wannsee (Germania), 2. 1'51"; 5. Speranziella, 2. 1'56"; 11. Ernesto Laghi, 2. 5'31".

Classifica generale: 1. Denebola (tenente Salata), 29 punti; 2. Hilda (Germania), 26 punti; 3. Gemma (tenente Straulino), 25 punti; 7. Sirah (Italia), 15 punti.

Le partite al pallone

Sospesa, a causa della pioggia, la partita di domenica tra le squadre del Dop. Fiat, oggi il torneo interprovinciale al pallone elastico allo Sferisterio De Amicis, riprenderà con l'incontro fra il Dop. Caraglio (Pesotti-Bonino) e il Dop. Fiat (Solaro-Delpiano). L'incontro avrà inizio alle 16.30.

Italia-Germania di tennis

GLI "AZZURRI„ IN VANTAGGIO

Giove Pluvio e Tonante non ama il tennis, almeno in questo periodo. Anche ieri le partite dell'incontro Italia-Germania sono andate avanti alla meglio, fra una spruzzatina e un accenno di diluvio. Il programma predisposto non ha potuto essere portato a termine appunto a causa delle ripetute offensive di pioggia.

Sono stati conclusi altri tre singolari: due a noi favorevoli. Bossi si è lasciato battere da Goepfert senza mai apparire, però, dominato. Anzi, se avesse mantenuto un più misurato controllo dei propri nervi avrebbe forse vinto. Nel terzo set, a quattro pari e 0-40, su servizio del tedesco, ha avuto qualche palla disgraziata che gli ha impedito di passare a condurre.

Canepele ha accennato un inizio disastroso contro Dettmer ed ha perduto la prima partita rapidamente: poi si è ripreso ed ha ridotto alla ragione l'agilissimo ed esuberante avversario.

Romanoni non è mai stato in pericolo di fronte a Beuthner; ha, anzi, disposto del bravo e corretto antagonista a suo piacimento.

Per dare all'incontro uno svolgimento più rapido e snello i due capitani delle squadre e il giudice-arbitro hanno concertato di far giocare anche i doppi in due sets su tre. Per quanto resi più brevi i due doppi di ieri hanno dovuto essere interrotti e saranno portati a termine questa mattina alle 10.30.

Dettmer e Goepfert hanno vinto la prima partita contro Canepele-Romanoni, profittando della pessima disposizione del bolognese. Romanoni è stato l'anima della resistenza e della controffensiva nel secondo set, vinto dai nostri. Nel terzo i germanici andavano in vantaggio per 5-1, ma un tambureggiante contrattacco faceva risalire gli azzurri a 5-3. A questo punto l'incontro ha dovuto essere sospeso.

Bossi e Martinelli hanno pressochè surclassato Beuthner e Bartkowiak all'inizio del primo set. I due azzurri hanno condotto per 5-1, hanno avuto un breve periodo di rilassatezza ma hanno poi finito per prevalere con autorità. Questa mattina, come detto, si concluderanno tali due doppi; nel pomeriggio le altre cinque partite verranno disputate e risolte. Ciò è, almeno, nelle speranze generali.

Ecco i risultati di ieri:

Singolari: Canepele b. Dettmer 0-6, 6-4, 6-2; Goepfert b. Bossi 3-6, 6-2, 6-4; Romanoni b. Beuthner 6-3, 6-4.

Doppi: Bossi-Martinelli e Beuthner-Bartkowiak 6-4, sospeso causa pioggia; Romanoni-Canepele e Dettmer-Goepfert 4-6, 6-3, 3-5, sospeso causa pioggia.

Società e calciatori

— Il Milan ha portato a buon fine le trattative con il Bologna per l'ingaggio del giocatore Donati.

— L'Ambrosiana si è assicurato l'attaccante Ferrara II, lasciato in libertà dal Napoli. La società nerazzurra ha speso per tale acquisto solo 15 mila lire, quale premio d'ingaggio al giocatore.

Il torneo di Serie B

Nuova serie di gare

per designare la retrocedente

Roma, 28 notte.

Al termine del torneo di qualificazione di serie B fra Catania, Messina, Pro Vercelli e Venezia, le quattro squadre si sono trovate a pari punteggio. Per designare la squadra che dovrà retrocedere in serie C, il D.D.S. ha deliberato di far disputare il 4 luglio due partite in campo neutro con eventuali tempi supplementari. Le perdenti si incontreranno l'11 luglio in campo neutro per designare la squadra retrocedente. Il sorteggio degli accoppiamenti per le partite del 4 luglio sarà fatto dal Presidente della F.I.G.C. il 30 corrente. Qualora il giorno 4 le partite, anche dopo la disputa dei tempi supplementari, dovessero terminare alla pari, la squadra retrocedente sarà designata per sorteggio. La stessa procedura sarà osservata per la gara dell'11 luglio.

Il torneo dei Giovani Fascisti

Milano e Napoli in finale

Roma, 28 notte.

Hanno avuto inizio oggi, allo Stadio nazionale, le finali del torneo di calcio fra le squadre rappresentative dei Comandi federali e dei Fasci giovanili di combattimento. L'incontro Milano-Ancona è terminato con la vittoria dell'undici milanese per 5-2, mentre per la seconda partita, che opponeva Lucca a Napoli, la squadra napoletana è prevalsa per 3-1. Buona impressione hanno suscitato le squadre di Milano e Napoli che domani si incontreranno per aggiudicarsi la vittoria finale, mentre Ancona e Lucca si contenderanno il terzo e quarto posto. Alla finalissima assisteranno le più alte Gerarchie del Partito.

Oggi, campo Torino

Il Trofeo Baravaglio

Oggi sul campo del Torino alle ore 15,30 si incontreranno le rappresentative di Milano e Torino per la disputa del Trofeo Baravaglio che da qualche anno interessa il calcio minore delle due città.

Il via alla staffetta podistica da Perugia a Predappio

Perugia, 28 notte.

Indetta dalla Federazione Fascista ed organizzata dal Dop. Provinciale, ha avuto inizio stamane la grande staffetta podistica Perugia-Predappio, per consegnare nelle mani del Prefetto e del Federale di Forlì un messaggio delle Camicie Nere della Provincia per il Duce. Vi partecipano 9 squadre di cui due della Milizia, due dei Fasci Giovanili, una della Associazione Bersaglieri e quattro di Dopolavoristi.

La partenza è avvenuta al Largo «28 Ottobre», presenti i gerarchi ed una folla di fascisti. Dopo il saluto al Duce e l'appello dei Caduti per la Rivoluzione, il Federale ha dato il «via» ai gareggianti.

Oggi al Motovelodromo

si concludono i Campionati

Causa la persistenza del maltempo, la riunione delle finali per i Campionati nazionali, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, alle 21, sulla pista del Motovelodromo, è stata rimandata a oggi pomeriggio, alle 15. Le varie prove acquisteranno in interesse, svolgendosi alla luce diurna, molto più vantaggiosa ai concorrenti e agli spettatori.

Il programma delle varie prove è identico a quello che avrebbe dovuto essere svolto ieri sera.

Vittorie di lottatori torinesi all'eliminatoria di Brescia

Brescia, 28 notte.

L'eliminatoria interzona del Campionato nazionale di lotta greco-romana con la partecipazione di allievi del Piemonte, Lombardia e Veneto si è svolta al Teatro Duse coi seguenti risultati:

Cat. pesi gallo: 1. Mastromauro (Dop. Fiat); pesi piuma: 1. Nagrobrono (Dop. Mario Gioda di Torino); pesi medio-leggeri: 1. Calamassi (Dop. Gioda); pesi leggeri: 1. Billo (Dop. Fiat); pesi medi: 1. Luigi Garesio (Dop. Fiat); pesi medio-massimi: 1. Zilie Lorenzo (Dop. Fiat); pesi massimi: 1. Silvio Bernardi (Dop. Ferrov. Venezia). Premi di rappresentanza: 1. Dop. Fiat di Torino p. 18; 2. Gruppo «Mario Gioda» di Torino p. 10; 3. Treviso p. 4.

Le migliori atlete a Biella per il G. P. della Fidal

Biella, 28 notte.

Domani, allo Stadio Lamarmora, verrà disputato il primo Gran Premio Femminile della Fidal colla partecipazione delle rappresentanti del Piemonte, della Lombardia, Liguria, Venezia Giulia, Emilia, Lazio. Hanno assicurato il loro intervento le olimpioniche Valla, Testoni, Agosti, Bongiovanni, Bullano, Duvillard e Gabrick, nonchè le nazionali Bertolini, Bornani, Cresti, Guidi, Krenn, Migliasso, ecc.

Pirandello commemorato ad Agrigento

Agrigento, 28 notte.

La città ha oggi commemorato il settantesimo anno della nascita del suo grande figlio Luigi Pirandello. Un eletto pubblico gremiva in ogni ordine di posti il vasto teatro Regina Margherita, alla presenza delle autorità del capoluogo e della provincia. Ha preso per primo la parola il podestà di Agrigento, comm. Lopresti, che ha presentato l'oratore ufficiale Giuseppe Patanè, che, in un religioso silenzio, ha tenuto avvinto con la sua parola l'animo dei presenti, i quali gli hanno tributato un lungo e caloroso applauso.

Sono pervenuti molti telegrammi di adesione, tra cui quelli di S. E. Alfieri, di S. E. Marconi, del vice-Segretario del Partito Zangara.

Un munifico milanese

per il nuovo ridotto della Scala

Milano, 28 notte.

Una cospicua elargizione è stata fatta a favore della Scala dal grand'uff. Mino Gianzana, il quale ha consegnato al Podestà 250 mila lire affinchè sia provveduto all'arredamento del nuovo ridotto inaugurato nella decorsa stagione.

Le famiglie degli Universitari

Malla Bollini della Predosa
Bernardo Norza
Giuseppe Massia
Nino Caretta

commosse per la spontanea manifestazione di amore e di solidarietà nella grande sventura che le ha colpite, nell'impossibilità di inviare un ringraziamento personale a tutti coloro che, con opera, presenza, fiori, scritti, parole, vollero associarsi al loro dolore, esprimono la loro grande riconoscenza. In modo speciale ringraziano S. E. Starace Segretario del Partito, i Prefetti, i Segretari Federali ed i Podestà di Torino e di Aosta; gli Enti e le Autorità politiche e cittadine; il Magnifico Rettore, il Direttore del Politecnico, i Rettori delle Facoltà; il Club Alpino sede Centrale e di Torino, il Segretario e Direttorio del G.U.F., il Comando del Corpo di Armata e della Divisione degli Alpini, la Legione Universitaria Principe di Piemonte, la Milizia Forestale, il Gruppo Volontari in A. O., le rappresentanze delle altre Università d'Italia, il Fascio Femminile, l'Azienda Elettrica Municipale con tutto il suo personale della Centrale di Rosone.

Con particolare affetto ricordano lo slancio e l'abnegazione dei camerati e valligiani che primi accorsero, sperando di portare in tempo il loro aiuto; gli accademici, sciatori ed alpini che, con grande sacrificio e rischio si prodigarono per il difficile ricupero delle care Salme, nonchè gli amici che le portarono all'estrema dimora.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La famiglia del compianto

Filippo Fürst

ringrazia commossa tutte le persone che vollero prendere parte al suo dolore ed in modo speciale il **Chiarissimo Professore Nino Valobra**, che durante la lunga malattia prestò le cure più sapienti ed affettuose al caro Estinto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. SIMBI** hanno il dolore di partecipare la perdita del Signor

Filippo Fürst

padre del Consigliere ed amico Avv. Maurizio Fürst. (18707

Il 27 corr. è mancata in Torino la

Contessa Eugenia Volta dei Conti Rizzardi

Sposa e Madre adorata

Ne danno l'annuncio: il marito conte Prof. **Luigi Volta**, coi figli Dott. **Alessandro, Ricciarda, Ippolita, Piera**; la madre contessa **Giulia Rizzardi**, le sorelle **Ippolita Bartoloso, Maria** dei marchesi **Rovelli, Ines** dei marchesi **Rovelli**, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funebri avranno luogo il 30 corr., alle ore 10 a Camnago-Volta (Como); la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di Alessandro Volta.

Pino Torinese-Camnago Volta.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le Famiglie **Roberti, Ferrario** e **Casartelli**, vivamente commosse della dimostrazione d'affetto data alla loro diletta

Mamma

ringraziano quanti di presenza e con scritti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Ringraziano in modo particolare l'esimio Dott. Cav. Uff. Silvio Demmilelis che prodigò per tanti anni la sua scienza con affetto veramente filiale.

Torino, 28-6-1937-XV. (18732

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario, mercoledì 30 corrente, nella Parrocchia di N. S. delle Grazie verranno celebrate Messe alle 7,30, 8, 9, 11, per l'anima cara del **Dott. Camillo TABUSSO**. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Finanza ed economia in Francia

Le difficoltà del bilancio e i conflitti del lavoro

Il ministro Bonnet nel ginepraio

Parigi, 28 notte.

Giunto da Washington questa mattina, il Ministro delle Finanze Bonnet si è intrattenuto subito col presidente del Consiglio e dopo una conferenza con Labeyrie, governatore della Banca di Francia, e col direttore generale Rueff, ha partecipato a un consiglio di gabinetto dedicato all'esame dei progetti finanziari che sta elaborando, e alla lettura della dichiarazione ministeriale con cui Chautemps si presenterà domani alla Camera. Nella mattinata di domani, un consiglio dei ministri darà l'ultima mano al programma di risanamento contemplato, programma intorno al quale Bonnet si era già intrattenuto per radio con Parigi da bordo del Queen Mary, come se n'era occupato stamane in treno, fra Cherbourg e la capitale.

Il dilemma

I particolari del piano di battaglia non sono ancora noti, ma quello che si sa è che il successore di Auriol si propone di tornare ai criteri della finanza classica, cioè di prendere come base della propria gestione le economie di bilancio, la fiscalità rafforzata e l'appello al credito, evitando di spaventare il capitale con provvedimenti coercitivi del genere di quelli che erano stati preconizzati dal suo predecessore, e che ne provocarono la caduta.

Su queste basi è probabile che il nuovo ministro delle Finanze ottenga dal Senato l'appoggio che non ottenne Auriol, quando anche egli si vedrà costretto a chiedere, a sua volta, poteri eccezionali per agire con la necessaria rapidità. Ma prima che l'esperimento si possa dire bene avviato ci vorrà del tempo.

La designazione di Bonnet al Ministero della rue de Rivoli è stata accolta favorevolmente negli ambienti finanziari ed economici e il suo primo effetto fu un notevole rialzo delle rendite e un leggero ribasso dei cambi.

Ma durerà quest'ondata di ottimismo? La giornata d'oggi ci ha già recato una prima delusione. Il miglioramento della borsa non si è mantenuto, e la ragione ne viene indicata nella voce secondo cui, contrariamente alle previsioni, Bonnet non intenderebbe procedere a una nuova svalutazione del franco, prospettiva su cui la speculazione cominciava a prendere posizione. L'incidente non ha in sè stesso una grande importanza e gli umori generali nei riguardi del nuovo ministro si mantengono buoni; ma quello che è accaduto oggi tradisce il carattere estremamente condizionato della fiducia che si accorda alla futura politica finanziaria del ministero Chautemps.

Parlando con i giornalisti che gli facevano scorta sull'automotrice che lo trasportava a Parigi, Bonnet ha ammesso che la sua politica dovrà restare sul terreno del fronte popolare. E' questa per i membri del gabinetto Chautemps quasi una dichiarazione di stile; ma quello che, per il capo di un altro dicastero non avrebbe grande importanza pratica, per il ministro delle finanze ha un'importanza decisiva. Se Bonnet vuol fare della finanza classica, potrà vederla approvata dalla maggioranza della Camera? E se vorrà meritarsi i voti della Camera, riuscirà a fare della finanza classica, e questa riuscirà a ottenere i voti del Senato?

A una condizione

Evidentemente, qui, l'ingegno dell'uomo e la sua perizia tecnica potranno molto. La Francia non si rifiuta ai rimedi draconiani; la Francia si rifiuta alle improvvisazioni degli incompetenti. Qualunque progetto potrà passare, purchè il Paese senta che si tratta di un progetto organico, solidamente concepito e abilmente attuato, di un progetto idoneo, insomma, a trarlo fuori dal marasma e a mettere fine al dissesto. Vi sono tuttavia dei miracoli che non è dato a nessuno compiere, e uno di questi è il far coincidere le economie coll'aumento delle spese. Avrà Bonnet, per esempio, il coraggio necessario per rimandare a tempi più prosperi quelle pensioni operaie di cui i giornali comunisti chiedono l'adozione d'urgenza? Il tesoro d'altra parte ha bisogno immediato di una decina di miliardi: dove pigliarli se si rinunzia a rendere disponibile, mercè una nuova svalutazione del franco, una parte dell'oro della banca di Francia?

Le prospettive, come si vede, sono incerte e la situazione sino a nuovo ordine merita di essere considerata con riserva. Bonnet torna da Washington col cervello pieno di pregiudiziali e di esempi americani, ma quello che riesce a un paese non è detto che riesca ad un altro. Auriol voleva fare in Francia la politica di van Zeeland, e sappiamo come è finita. Vedremo se il suo successore sarà più capace di lui.

Intanto il governo ha davanti a sè un grosso pasticcio da aggiustare al più presto: la minaccia di serrata degli albergatori e degli spacci di generi alimentari. Se Chautemps riesce a comporre il conflitto e scongiurare il pericolo di vedere Parigi e la Francia, in piena stagione turistica, priva della possibilità di ospitare i forestieri, avrà diritto a un primo titolo di merito. « Qui si parrà la tua nobilitade » sarebbe il caso di dire col Poeta. Ma l'affare non è ancora nel sacco. Oggi, a buon conto, il presidente del Consiglio ha dovuto invitare il suo ministro delle poste Lebas, socialista, a rimettere un discorso che il Senato considerava ingiurioso nei suoi riguardi. Cominciamo male.

C. P.

La minaccia di serrata degli alberghi e dei negozi di Parigi

Parigi, 28 notte.

Gli sforzi per giungere ad una intesa, per lo meno provvisoria, nel conflitto alberghiero, e scongiurare l'annunziata chiusura per sabato prossimo degli alberghi, caffè, ristoranti e magazzini di alimentazione al minuto della Francia intera, non hanno dato finora nessun risultato. I consigli di saggezza e di prudenza distribuiti agli uni o agli altri sono caduti nel vuoto, di guisa che il pubblico vive sotto la minaccia della attuazione di una misura che rischia di turbare l'economia del paese e di nuocere al già magro successo dell'Esposizione.

I termini del conflitto sono noti. I datori d'opera rifiutano di inchinarsi davanti al decreto che mette in vigore la settimana lavorativa di quaranta ore nella loro corporazione, mentre i dipendenti ne chiedono l'applicazione immediata, precisando, inoltre, che il decreto rappresenta di già, da parte loro, un sacrificio considerevole. E' difficile, al momento attuale, avanzare previsioni. Ciascuna delle parti rimane ferma sulle proprie posizioni, ma ciò non di meno si spera, negli ambienti vicini al governo, che si eviterà il peggio, senza che vi sia bisogno di ricorrere a misure estreme. Nelle sfere ufficiose la consegna, insomma, è di mostrarsi ottimisti, nella speranza che conversazioni e negoziati riescano a smussare gli angoli e a condurre a un terreno favorevole alla conciliazione.

Il Comitato esecutivo degli albergatori, difatti, è stato ricevuto oggi dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, quindi da Chautemps, e in ultimo, ancora una volta, dal Sottosegretario. Che cosa è stato detto durante questi colloqui non si sa, poichè nessuna dichiarazione venne fatta al termine di essi. Un comunicato ufficiale, diramato alla fine della mattinata, precisa soltanto che i datori di lavoro hanno fatto sapere ancora una volta ai rappresentanti del governo che manterranno le risoluzioni prese sabato, e che i negoziati a causa dei lavori parlamentari riprenderanno giovedì.

Si riuscirà per lo meno, tra giovedì e sabato, ad allontanare il pericolo della minacciata serrata?

Oggi, intanto, verso la fine del pomeriggio, una delegazione padronale si è recata al Senato, dove ha conferito col senatore Jacquier. Essa gli ha chiesto di intervenire presso i suoi colleghi dell'alta Assemblea, affinchè intervengano a loro volta in modo insistente presso il governo e ottengano l'emendamento del decreto causa di tanta agitazione, conformemente al voto recente del Lussemburgo. Anche questo è un indizio dello stato d'animo dei datori d'opera, che non sembrano disposti a cedere, e giocano tutto le loro carte per salvare la loro industria e il turismo francese da una catastrofe certa.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Mario Bertini residente a Livorno, caduto a Guadalajara, proposto per la Medaglia d'oro.

Capomanipolo Giuseppe Brasci, residente ad Omegna, caduto a Guadalajara.

Guido Presel, nato a Trieste, residente a Bolzano, di 23 anni, sergente aviatore.

Manlio Zeppini, nato a Bitonto (Bari), residente a Roma, sottuff. pilota.

Bruno Fire da Roccabernarda (Catanzaro).

Tenente Pilota Nino Mattalia da Dronero.

Antonio Cittadino da Petronà (Catanzaro) caduto a Guadalajara.

Alfredo Piani da Grosseto caduto sul fronte di Madrid.

E' GIUNTO A BERLINO il Presidente del Consiglio canadese Mackenzie King (a destra) che, invitato dal Governo del Reich, si tratterrà alcuni giorni in Germania.

SERPENTI DI LAGO

Il mostro di Loch Ness ritorna... moltiplicato

Parigi, 28 notte.

L'*Intransigeant* sa da Londra che col bel tempo i turisti hanno fatto la loro ricomparsa; e con essi, il... mostro di Loch Ness. Questa volta, per vincere il crescente scetticismo dei viaggiatori, si forniscono precisazioni impressionanti, comunicate dal signor Don Basilio Wedw, professore di storia naturale nella scuola di Fort Augustus, il quale afferma di avere visto coi suoi occhi il mostro, a suo giudizio prettamente preistorico.

« Loch Ness — ha aggiunto — è circondato da montagne ed ha numerose caverne che si aprono sul lago. Dalla superficie del lago, poi, si elevano verso il cielo colonne d'acqua calda. In tali condizioni non è improbabile che qualche animale dell'epoca terziaria abbia potuto trovare condizioni di vita convenienti nelle profondità del nostro lago ».

Il professore si è dichiarato persuaso di trovare un Mecenate che lo sovvenzionerà per far sondare il lago. Un palombaro ordinario non può scendere a trecento metri di profondità, sicchè la sfera adoperata dal Bibbie, nelle Antille, si ritiene lo strumento più idoneo alla bisogna. In tal modo si potrebbe osservare e descrivere la forma e la vita del gigantesco « lucertolone » preistorico, che risale « sempre » alla superficie nello stesso punto e si nasconde « sempre » nella stessa caverna.

Ma altre notizie sono state lanciate accortamente per trascinare sul luogo i turisti. Pur da altre località di Loch Ness infatti, vengono annunciati dei mostri più piccoli, seppur sempre di due metri circa di lunghezza.

Agitazioni in Lituania per l'elezione del Re degli zingari

Kaunas, 28 notte.

In relazione alle elezioni del nuovo « Re degli zingari », che avranno luogo quanto prima a Varsavia, si annuncia che gli zingari lituani i quali sono i soli a vantare, attualmente, un « capo » che possieda diritti pressochè reali sulle comunità zingaresche, hanno deciso di recarsi a Varsavia per sostenere la candidatura del loro capo a Re degli zingari.

Senonchè si prevedono difficoltà non lievi, data la mancanza di rapporti diplomatici tra Polonia e Lituania, e data quindi, la impossibilità per gli zingari lituani di ottenere il visto polacco. Si suppone, quindi, che, a parte i passi che le comunità zingare della Lituania muoveranno presso il Governo lituano perchè intervenga in loro favore, si invocherà l'intervento delle comunità zingare degli altri paesi perchè svolgano azione presso il Governo polacco, o presso le comunità zingare della Polonia, affinchè i rappresentanti degli zingari della Lituania possano intervenire, con il loro capo, alle elezioni di Varsavia.

Un'isola sorge dal mare nell'arcipelago di Chishima

Tokio, 28 notte.

Una intensa eruzione sottomarina si è verificata al nord del Giappone, nel canale di Onnekotan, che appartiene all'arcipelago di Chishima.

Si ritiene che se l'eruzione continua, i materiali scaturiti dal fondo del mare formeranno una nuova isola.

Il fenomeno non è nuovo, essendosi altre volte già verificato nel medesimo arcipelago.

L'ASSASSINIO DI VERONICA

Lo scultore Irwin portato in aereo a New York

Parigi, 28 notte.

Raramente le formalità di estradizione sono state condotte dalle polizie americane con tanta rapidità, come quelle che hanno permesso agli agenti federali di operare in poche ore il trasferimento da Chicago a New York dello scultore Roberto Irwin, l'assassino della signora Gedeon, di sua figlia Veronica e del loro pensionante il « barman » Byrnes. Con un aeroplano speciale l'omicida è giunto ieri sera a New York, scortato da poliziotti, ai quali ha ripetuto le confessioni fatte al momento del suo arresto. E le confessioni di Chicago e di New York coincidono in quasi tutti i punti.

Irwin che, nel corso di questi ultimi anni, già fece tre soggiorni in manicomio, s'è dimostrato lucidissimo nel sopraluogo oggi compiuto nell'alloggio già abitato dai Gedeon.

Il premio di mille dollari offerto dalla polizia a chi riuscisse a portare indicazioni atte a condurre alla cattura dell'autore del triplice assassinio in casa Gedeon, a New York, è stato ottenuto dalla signorina Henriette Koscianski, una sveglia fanciulla tredicenne, la cameriera che identificò nel lavapiatti lo scultore Irwin.

Oltre al premio in contanti, la fanciulla potrà compiere un volo turistico gratuito Cleveland - New York e ritorno. Ella farà il viaggio assieme al padre.

Condanne in Svizzera per irregolarità al tiro a segno

Ginevra, 28 notte.

Un curioso processo si è iniziato oggi a Ginevra dinanzi al tribunale militare per falsificazioni avvenute nel poligono di tiro della vicina cittadina di Cartigny in occasione degli esercizi annuali di tiro con l'arma di guerra, a cui sono tenuti in Svizzera tutti i militari in congedo. Risulta dall'atto di accusa che chi voleva spacciarsi per un abilissimo tiratore, non aveva che da iscriversi alla società di tiro di Cartigny, dove anche i più scadenti potevano far registrare nei loro libretti militari « serie » mirabolanti. Infatti a Cartigny, oltre a svariate irregolarità, gli allegri dirigenti del tiri, ed in particolare il presidente, il sessantenne Giovanni Oltramare, erano arrivati anche a farsi consegnare i libretti dei militari in congedo per apporvi dei risultati senza che alcuno di essi si scomodasse a sparare un solo colpo. Dagli interrogatori svolti oggi non è risultato che gli imputati abbiano commesso tali frodi a scopo di lucro, speculando sulla vanità dei tiratori o sul loro desiderio di comodità, si è trattato soltanto, come ha spiegato candidamente il presidente della società di tiro, di semplificare le cose e di far piacere agli amici del tiro a segno. Il Tribunale militare non è stato però della stessa opinione ed ha condannato i principali imputati alle pene previste dal Codice militare.

Il principe Simeone creato tenente di fanteria

Sofia, 28 notte.

Durante la cerimonia del giuramento dei nuovi allievi dell'accademia militare di Sofia è stata data lettura di un decreto reale, per cui il principe ereditario Simeone viene nominato tenente del 6.o reggimento di Fanteria di Tirnovo, e proprietario di un reggimento di Fanteria, di uno di Cavalleria e di uno di Artiglieria.

Un cocchiere finisce linciato perchè scambiato per un altro

Vienna, 28 notte.

Nei pressi del villaggio ungherese di Forro Encs, il cocchiere Emmerico Miszanos da una folla di villici è stato ucciso per errore per essere cioè stato scambiato per un suo collega.

A Forro Encs, si erano celebrate nella mattinata le nozze di due giovani contadini. Nel pomeriggio gli ospiti della coppia, già un po' brilli, decidevano di recarsi a Miskolcz, che è il capoluogo della provincia, per continuare la baldoria, e a tal uopo montavano tutti su due carri, l'uno guidato da tale Bela Kalla, e l'altro da Emmerico Miszanos.

Il primo investiva, a un crocevia, un gruppo di persone, uccideva un vegliardo e quindi riusciva a darsela a gambe. L'altro cocchiere, appunto il Miszanos, dovette pagare lo scotto per la delittuosa imprudenza del collega; egli veniva malmenato al punto da soggiacere alle ferite riportate. La polizia ha arrestato un contadino, di nome Bartolomeo Galla, che pare abbia vibrato il colpo mortale al disgraziato.

Quattro italiani insigniti della laurea *ad honorem* a Gottinga

Berlino, 28 notte.

In occasione della celebrazione del secondo centenario della celebre Università di Gottinga, sono state conferite numerose lauree « honoris causa » a insigni scienziati stranieri, fra cui sono quattro italiani e precisamente il professor Funaioli di Bologna, il professor Pasquali di Firenze, i professori Severi e Ricobono di Roma.

L'adunata dei Cavalieri

L'omaggio alla tomba dei Sovrani - In San Pietro: l'elevato discorso del Cardinale Tedeschini

Roma, 28 notte.

La seconda giornata dell'adunata dei Cavalieri d'Italia si è iniziata con l'omaggio alla tomba dei Sovrani al Pantheon. Gli ispettori di zona, i Presidenti di sezione e gli alfieri, si sono adunati nella sede della sezione romana e subito dopo, la colonna, preceduta dalla Fanfara dei RR. CC. si sono recati al Pantheon. Dopo la musica, venivano portate a braccia due grandi corone di alloro, seguite dagli stendardi: nella prima fila erano lo stendardo ufficiale, il Medagliere ed il Guidone presidenziale, dopo i centosei stendardi venivano le trentun colonnelle. Entrato il corteo nel Pantheon, è stato squillato l'attenti ed i componenti la Presidenza dell'Associazione d'arma e gli ispettori di zona hanno deposto le corone alla tomba del Re Vittorio Emanuele II ed a quella del Re Umberto I.

Ricompostosi il corteo, nella stessa formazione, ha raggiunto piazza S. Pietro, dove, nel frattempo erano convenuti tutti i Cavalieri partecipanti alla adunata, i quali si sono accodati ai vessilli, che, preceduti dalla fanfara, sono entrati nella basilica, dove i Cavalieri si sono disposti su due file lungo la navata centrale fino a raggiungere l'altezza dell'altare papale, dinanzi al quale era stato eretto il trono per il Cardinale Tedeschini incaricato dal Pontefice di ricevere l'omaggio dei Cavalieri d'Italia.

Allorchè il Cardinale, che indossava la porpora, ed era accompagnato dai Monsignori Nasalli Rocca e Callori, Canonici vaticani, e dalla sua corte, è entrato nella basilica, tre squilli di tromba lo hanno salutato, mentre i Cavalieri scattavano sull'attenti. Raggiunto il trono, il Cardinale è stato ossequiato da colonnello Orsini Comandante del nuovo reggimento 31 dell'Arma di Cavalleria, il quale ha rivolto a S. E. un indirizzo di devozione. Egli ha pregato il Cardinale di far giungere al Pontefice i sensi dell'affetto filiale ed i ringraziamenti dei Cavalieri d'Italia, per avere voluto accogliere la loro domanda di assegnare ad essi, quale protettore celeste, San Giorgio. I Cavalieri erano inoltre venuti per invocare la protezione di Dio sui loro gloriosi stendardi e sul loro secolare galoppo sulla via che mena alla Vittoria.

Il Cardinale Tedeschini ha risposto pronunciando un elevato discorso, a glorificazione dell'arma e dei Cavalieri d'Italia, delle loro glorie e delle loro vittorie. Il porporato, dopo aver rilevato la bellezza dello spettacolo che gli si offriva, ha detto che egli aveva seguito la storia dei Cavalieri attraverso le loro gesta, ma per la prima volta li aveva uditi parlare, e per la prima volta ciò era avvenuto nel più grande tempio della cristianità.

Ha soggiunto che innanzi a loro non era il Papa, ma semplicemente un membro del Sacro Collegio che aveva avuto l'incarico di leggere ad essi un messaggio del Pontefice. Il Cardinale infatti ha letto il messaggio col quale il Santo Padre dice di delegare il Cardinale Tedeschini a dire ai Cavalieri che Egli era dispiacente di non averli potuti ricevere nella sua casa e di parlare ad essi a suo nome e di impartire loro una sua benedizione specialissima valevole anche per gli assenti e per tutte le loro famiglie.

Il Cardinale, proseguendo il suo discorso, ha messo in rilievo il fatto che i Cavalieri erano venuti a rendere omaggio al Pontefice proprio alla vigilia del martirio di San Pietro e che all'omaggio avevano voluto aggiungere una edificante professione di fede. L'oratore ha detto che il Papa ha accolto la loro domanda che ha rimesso alla competente Congregazione, il cui responso non potrà essere che favorevole, così che i Cavalieri avranno a protettore il Principe dei cavalieri, San Giorgio. La Chiesa accogliendo il loro desiderio vuole coprire i loro corpi sia in guerra come in pace.

Il Porporato ha esortato i Cavalieri d'Italia ad essere sempre valorosi e disciplinati ed ha augurato che i loro cavalli accompagnati dalle ali superino ogni ostacolo ed ogni pericolo. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Venezia esprime al Duce la propria gratitudine

Venezia, 28 notte.

Oggi si è riunita a Ca' Farsetti in seduta straordinaria la Consulta municipale, durante la quale il Podestà dottor Alverà ha ampiamente illustrato i provvedimenti per Venezia deliberati dal Consiglio dei Ministri. Il Podestà ha rinnovato i sensi della profonda gratitudine della città al Capo del Governo per il suo costante interessamento per Venezia ed ha anche ricordato come le condizioni edilizie della città fossero state esaminate con un sopraluogo, fatto dal compianto Ministro dei Lavori pubblici, on. Luigi Razza, il quale ordinò in seguito l'impostazione e la risoluzione del problema. Hanno parlato il conte Lodovico Foscari, il conte Giovanni Marcello e l'ing. Nono, ed è stato letto un telegramma indirizzato al Duce, salutato dall'assemblea in piedi con grandi applausi. Il Podestà ha poi proposto che le leggi speciali per Venezia vengano ricordate con una lapide che sarà murata a Ca' Farsetti.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *L'irresistibile*, di R. Henright.

Rotto il primo ghiaccio, i film di Joe Brown si susseguono, attirati anche dall'ultimissimo scorcio di stagione. S'è già detto delle doti di questo clown, che alterna il lazzo allo sberleffo, insistendo su effetti comici abusati, e insistendovi certe volte al punto di farli apparire un po' meno vieti. La tessitura dei suoi film è di truciolì d'umorismo anglo-sassone, ma dei truciolì che se ne possono trovare nei giornaletti umoristici. Corrono quindi, queste vicende, sui binari dell'assurdo convinto e della scemenza marchiana; con il soprassalto di qualche trovata che qua e là vi induce a una risata.

Qui si vede il Brown trasformato in un venditore di trattrici: trattrici d'una tal sagoma e d'una tale potenza da sembrare formidabili carri d'assalto, che tutto sbriciolano sul loro cammino. La farsa ha in principio alcuni istanti azzeccati. Accanto al Brown il sempre arzillo Guy Kibbee.

m. g.

Vivo entusiasmo a Monaco per la proiezione di 3 film Luce

Monaco di Baviera, 28 notte.

Nel cineteatro Sedlinger sono stati proiettati i film Luce sulla rivista imperiale, la festa d'armi ai Parioli e il diario di un Legionario in Africa Orientale. Allo spettacolo, al quale hanno assistito il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e numerosi fascisti di Monaco e della provincia, sono intervenute anche molte autorità locali, e rappresentanti della Casa Bruna, delle Milizie hitleriane e dell'Esercito. Il pubblico che gremiva il locale ha seguito con entusiasmo la proiezione, prorompendo spesso in calorosi applausi.

I giornali scrivono che l'eccezionale spettacolo ha documentato suggestivamente la potenza e lo splendore dell'Impero italiano. Il « Volkischer Beobachter » dice che lo spettacolo delle folle entusiaste che acclamavano al Re Imperatore ed al Duce ha travolto anche gli spettatori che si trovavano nel cinematografo e che si sono associati alle entusiastiche dimostrazioni proiettate sullo schermo.

« Otello » al Giardino della Cittadella rimandato a domani sera

A causa del maltempo, non avendo potuto ieri sera procedere alla prova generale dell'*Otello*, la rappresentazione inaugurale della stagione lirica al Giardino della Cittadella che, con la suddetta opera, doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata a domani sera, alle 21,15. L'opera verdiana sarà — come abbiamo già pubblicato — interpretata da Fernanda Ciani (Desdemona), Edmea Pollini (Emilia), Tullio Verona (Otello), Apollo Granforte (Jago), Ubaldo Toffanetti (Cassio), Dante Sciacqua (Lodovico), Giacomo Maniero (Roderigo), Ugo Marturano (Montano). Direttore d'orchestra il maestro Filippo Podestà, regia di Mario Duprax.

Gli accessi per il pubblico sono: primi posti, dal lato corso Siccardi; secondi posti, dal lato via Fabro; terzi posti, dal lato piazza Cittadella. L'Azienda Tranviaria ha assicurato un servizio straordinario al termine dello spettacolo. In caso di cattivo tempo, qualora lo spettacolo incominciato non potesse proseguire, non verrà rimborsato il prezzo del biglietto, ma il tagliando in possesso dello spettatore sarà valevole per una successiva rappresentazione.

L'Eiar non trasmetterà più comunicati reclamistici

Roma, 28 notte.

In conformità delle disposizioni impartite dal Ministero della Cultura popolare, a partire dal primo luglio l'« Eiar » venendo incontro al desiderio espresso dagli abbonati alle radio audizioni, si asterrà dal diffondere comunicati reclamistici, limitando le trasmissioni pubblicitarie alle sole manifestazioni costituenti programma.

Il provvedimento che tende ad elevare il livello artistico delle radiodiffusioni, contribuirà ad aumentare l'interesse e la simpatia del pubblico verso questo importante servizio, divenuto ormai elemento indispensabile di ogni famiglia. (*Stefani*).

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 8,30, 13, 14, 20,10, 23: Giornale radio — 10-10,30: Trasm. da Recanati: Celebrazione nazionale di Giacomo Leopardi; oratore ufficiale S. E. Massimo Bontempelli — 10,45 (circa): Trasm. dalla Basilica di S. Pietro: Solenne Pontificale celebrato da S. Em. il Cardinale Pacelli — 12-12,15: Padre Scheuermann: « Le colonne della Chiesa: S. Pietro e S. Paolo » — 12,15-13 e 13,15-14: Musica varia (dischi) — 14,10-14,20: Cronache del turismo — 16,40: La comunità dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orchestrina Principe — 17,50-18,5: Emilia Rosselli: « Argomenti femminili » — 18,20: Comunicati del Dopolavoro — 19: Radio-orchestra: Musica varia — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: « Appello al mare », conversazione — 20,40: Musica varia — 21: Fantasia di canti italiani con solisti e coro, diretta dal M.o Tito Petralia — 21,30: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 22: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi — 22,40: Canzoni e canti popolari del Concorso folcloristico piemontese al Lughi di Artigianal — 23,10-23,55: Musica da ballo: orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,40-20,5: Radio-orchestra — 21: stagione lirica dell'Eiar: « Il barbiere di Siviglia », opera buffa in 3 atti di G. Rossini, diretta dal M.o F. Previtali — Negli intervalli: S. E. Lucio d'Ambra: « La vita letteraria ed artistica » — Notiziario e giornale radio.

Vienna: 20,40: Sinfonia n. 3 in re maggiore di Ciaikovski — Kalundborg: 22,30: Musica leggera — Parigi P.P.: 21,10: « Evocazione di danze »; radio recita di Molière — Parigi P.T.T.: 20,30: Concerto sinfonico — Parigi T.E.: 20,30: Varietà — Radio Parigi: 20,30: « Le marito di Bettina », opera comica di Taillefere — Berlino: 21: Musica d'operetta — Francoforte: 21,15: « La favola », comm. di C. Goetz — Saarbrucken: 20,10: Musica d'operette antiche e moderne — Midland R.: 21: Concerto variato — Lussemburgo: 22,30: Musica di Schubert — Monte Ceneri: 20,25: Concerto serale.

Mortale incidente di volo

Roma, 28 notte.

Il 25 corr. un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Novi Ligure, pilotato dal sergente Savaria Ezio e avente a bordo il motorista aviere scelto Nazareno Bianchi, è precipitato durante la manovra di partenza nelle immediate vicinanze dell'aeroporto, incendiandosi. Ambedue i componenti dell'equipaggio sono deceduti.

Italia nuova ed antica

Il conte Solaro della Margarita, accingendosi a compilare il suo famoso « Memorandum » che significava la irreparabile rottura del fierissimo uomo con l'erede della Casa di Savoia, essendo cioè in uno stato di spirito tutt'altro che proclive a cortigianerie superflue e intempestive, scriveva della dinastia sabauda essere questa costituita da una stirpe gloriosa di Sovrani « che per otto secoli avearo retto con benigno scettro lo Stato, senza che di alcuno abbiasi avuto a lamentare un atto odioso, un atto di tirannide, un atto che si sarebbe in una famiglia rimproverato a un padre, non che da una società civile ad un Principe ». A questo giudizio morale si integra il giudizio politico per cui lo storico, seguendo l'incremento della potenza sabauda, può dire che questa fu « acquistata con la tenacia, col valore e con la sapienza politica ». Tale è infatti la conclusione del rapido ma esauriente quadro che il prof. *Romolo Quazza* dedica a *La formazione progressiva dello Stato sabaudo* (Ed. S.E.I. - Torino - 1937). Il modesto e valente studioso, tenendo conto dei risultati più recenti della critica storica, ha voluto presentare una visione sintetica dei successivi ingrandimenti di questo Stato, cominciando da quell'Oddone, quartogenito di Umberto Biancamano, che, riunendo nelle mani la totalità delle terre del dominio paterno e quelle acquistate col cospicuo matrimonio con Adelaide, entrava in pieno nelle vicende politiche d'Italia e veniva ad avere la prima nozione di possibili ingrandimenti. Il Conte Verde (1343-1383) è il grande organizzatore dello Stato sabaudo che riuscì ad improntare di sè un secolo di attività intensa e vittoriosa in cui la signoria feudale dei Savoia va acquistando mano a mano il carattere di monarchia indipendente, si apre l'adito al mare, si afferma come entità politica di sommo conto non solo nella vita italiana, ma nella vita europea. Succederà un periodo oscuro di decadenza, ma Emanuele Filiberto — gigante tra i condottieri e gli uomini politici del tempo — restaurerà su granitica base le fortune della casa. Sopraggiungeranno ancora vicende fortunose, oscillazioni gravi, ma la Dinastia tenderà costantemente il suo sforzo a garantire la propria indipendenza in una politica accorta di equilibrio, lottando dapprima contro un troppo saldo stabilirsi del predominio spagnuolo, poi cercando di ostacolare la formazione di una egemonia borbonica, poi schierandosi con quanti potessero annullare o ritardare il pericolo di un predominio austriaco. Verrà infine del 1798 l'esodo triste della dinastia dal Piemonte: il ritorno non sarà del tutto fortunato; ma la tradizione millenaria avrà una sua intima potenza diffusiva e costruttiva che approderà nel risorgimento a costituirsi in strumento poderoso e decisivo per tradurre in realtà le correnti ideali dell'anima italiana. Il Quazza ha seguito tale traiettoria storica con scrupolo di studioso e calore di italiano devoto alla Dinastia giunta ai fastigi dell'impero: e il suo bel libro è un magnifico ed originale contributo offerto alla conoscenza delle vicende di una Casa cui si lega il destino della Nazione.

***

La fortuna toccata a *La storia degli italiani e dell'Italia* (Ed. Treves, Milano, 1937-XV) di *Gioacchino Volpe*, che in breve ha raggiunto la seconda edizione, è di quelle che fanno onore allo scrittore e ai lettori. Che uno storico insigne, un accademico d'Italia, si accingesse a scrivere una storia destinata ai fanciulli e che i fanciulli rispondessero con tanta prontezza al richiamo dell'uomo dotto e paterno, è cosa che riempie di fiducia sulle sorti della cultura. Il merito del libro del Volpe è infatti di aver saputo dare in forma gradevole ma rigorosamente storica il racconto della nascita meravigliosa e della vita così varia di un paese che ripetendo le sue origini da Roma, è elemento fondamentale e essenziale della civiltà. Più rapido nel racconto delle origini e della storia del passato, il Volpe si sofferma con maggiore ampiezza nel narrare le vicende del Risorgimento fino alla guerra mondiale e all'impresa etiopica, riuscendo così a dare i fatti degli Italiani nella loro linea vitale. L'Italia — questo è il filo del racconto — « da che Roma cadde, cominciò a crescere. Da principio, camminò lenta e quasi smarrita; spesso incespicando e cadendo. Non sapeva neanche essa chi fosse e che cosa volesse; come un ragazzo. Poi, accelerò il passo, cominciò a capire chi essa era e che cosa voleva. E prima lo capirono pochi, poi i pochi diventarono molti. E passarono dalle parole all'azione. Oggi, tutto il popolo italiano sa che cosa esso è e che cosa vuole ». E ad accrescere questa consapevolezza segnaliamo anche un utilissimo libro di *Antonio Monti* — *1861-1936 - Dal Regno all'Impero* (Ed. Vallardi, Milano, 1937-XV) che, dopo una rapida sintesi della nostra storia dalla proclamazione del Regno d'Italia nel 1861 alla proclamazione dell'Impero italiano nella notte fatidica del 9 maggio 1936, segue in una diligente cronologia accuratissima, illustrata, le tappe compiute per la conquista africana raccogliendo ordinatamente con metodo annalistico tutti gli elementi storici che contribuirono a creare una coscienza coloniale italiana e ad assicurarci, nella pienezza dei tempi, un impero.

***

Nel bimillenario augusteo *Emmanuele Conca d'Oliveira* pubblica una biografia de *L'Imperatore Augusto* (Ed. Ceschina - Milano 1937-XV), il miglior saggio sul fondatore dell'imperitura grandezza dello Stato romano che sia apparso finora. Se anni prima di questa pubblicazione era necessario ricorrere alle storie generali di Roma antica, col libro del Conca d'Oliveira la figura di Augusto balza viva ed intera in un racconto serrato e patetico nel quale il rigore della storia si allea alla piacevolezza della narrazione. Un altro libro che rievoca la storia antica di Roma è l'*Annibale* di *G. P. Baker* (Ed. Corbaccio - Milano 1937-XV) che svolge un punto di vista forse discutibile ma certamente suggestivo: quello che Scipione fu una creatura diretta, per quanto involontaria, di Annibale. Il cartaginese, insomma, avrebbe appreso ai romani l'arte di organizzare e utilizzare un esercito di mestiere e il modo di governare un impero composto di parecchie nazioni. Vero è che poi i romani hanno superato il modello...

V.

CRONACA CITTADINA

Balilla della Fiat alla nuova colonia di Ulzio

La nuova grande colonia montana della Fiat, fatta costruire dalla munificente generosità del senatore Giovanni Agnelli per i figli dei suoi operai, da ieri ha iniziato la sua vita gioconda di risa, di grida, di scena impetuosa baldanza dei suoi piccoli ospiti. Cinquecento bimbi sono partiti ieri mattina per la nuova Torre Balilla alle ore 8; alle 10, scesi alla stazione di Ulzio, hanno preso posto su comodi torpedoni che in breve hanno superato i cinque chilometri ed il forte dislivello che separano la colonia dal paese; lassù, al cospetto delle montagne che si profilano altissime intorno, i bimbi serenamente si sentono già a casa loro; in breve, come è proprio dell'infanzia, avranno imparato a conoscere ogni più riposto angolo dell'edificio ed ora molti sanno già perfettamente i nomi dei paesi disseminati nella valle, delle montagne, delle ultime baite sparse sulle pendici.

A Porta Nuova accanto al Balilla c'erano i familiari: babbi, mamme, sorelle indaffarati a ripetere le ultime raccomandazioni ai bimbi che avevano sul volto quell'aria un po' svagata di chi col pensiero è già lontano. Molti genitori erano palesemente commossi; altri non volevano darsene a vedere e perciò usavano quel fare disinvolto che per i papà consiste nell'affettuoso scherzevole scapaccione che si muta in una carezza e per le mamme in un silenzio pieno di sospiri e di cenni di mano.

A salutare i partenti erano convenute alla stazione molte personalità: il vice-Federale Giai, il comm. Codognì, il dott. Venturi, l'avv. Giuglini, il cav. Nardeschi, molti funzionari delle due organizzazioni sindacali ed il direttore della Cassa Mutua Fiat camerata D'Eliseo. Anche il direttore generale della grande industria torinese, il prof. Valletta, ha voluto essere presente alla partenza dei bimbi; molti [illegible] salutandoli, gli hanno detto la loro riconoscenza per l'assistenza che la Fiat offre, con fascistica comprensione delle necessità dei lavoratori, ai loro figli. Il treno, puntualissimo si è mosso alle 8.2 tra un festoso risuonare di canti e di «alalà». Ad Ulzio si era precedentemente recato il senatore Giovanni Agnelli, con cui era l'ing. Bonadè Bottino costruttore dell'imponente torre, per ispezionare la colonia. I bimbi lo hanno salutato con acclamazioni e con affettuoso slancio inneggiando al Duce con fervido entusiasmo.

Tipografi forlivesi visitano «La Stampa»

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di tipografi di Forlì guidati dal camerata Fontani dell'Unione dei lavoratori dell'industria ed accolti dal nostro direttore tecnico signor Carlo Cassina, ha visitato il nostro giornale, soffermandosi in ogni reparto ed ammirando con particolare competenza gli impianti tipografici di stampa. I graditi ospiti hanno percorso tutti i reparti del giornale ed infine hanno espresso tutta la loro soddisfazione per la visita compiuta.

Dopolavoristi di Firenze nella nostra città

Un numeroso gruppo di inscritti al Dopolavoro Municipale di Firenze, che è di questi giorni ospite di Torino, si è recato ieri in Municipio a rendere visita alla Podesteria ed a tributare il suo omaggio alla memoria dei funzionari del Comune Caduti in guerra.

Ricevuti dal vice Podestà conte De la Forest, i dopolavoristi gli hanno espresso i loro sentimenti di fascistico cameratismo ed hanno deposto una corona di alloro alla lapide dei Caduti municipali murata nell'atrio del salone d'ingresso del Palazzo Civico.

Rievocazioni storiche all'Accademia delle Scienze

Con molto interesse è stata accolta alla Reale Accademia delle Scienze una comunicazione di Sua E. Federico Patetta, Accademico d'Italia, su la congiura ordita in Torino nel 1814 per ripristinare l'Impero Romano ed offrire la corona d'Italia a Napoleone I. Di questa congiura di cui poco ed imperfettamente si sapeva, l'illustre storico ha ricostituito le fasi ed illustrati i protagonisti. Pari interesse ha destato la compiuta esposizione che il prof. Gioele Solari, sulla base di manoscritti inediti, fece del pensiero politico giovanile di Antonio Rosmini.

Altri importanti lavori sono stati presentati alle due Classi dell'Accademia, la quale onorò la memoria dei Soci le LL. EE. Pietro Romualdo Pirotta ed Orso Mario Corbino con affettuose rievocazioni dei Proff. Oreste Mattirolo ed Alfredo Pochettino.

E' infine gradito preannunziare che, per un munifico lascito dei coniugi Luigi e Maria Ravani, l'Accademia conferirà periodicamente un nuovo Premio, destinato a studiosi italiani di Fisica e di Chimica.

L'odierno orario festivo alla Mostra del Barocco

Anche ieri la Mostra del Barocco in Palazzo Carignano è stata brillantemente animata da un pubblico assai elegante, e tra i visitatori si notavano numerosi stranieri. Oggi, martedì, per la ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, verrà osservato l'orario festivo. La Mostra rimarrà così aperta, ininterrottamente, dalle nove del mattino fino alle diciannove e si riaprirà poi, come di solito, nelle ore serali dalle 21 alle 23. Si avverte che la concessione del biglietto ridotto a due lire, di cui già godono gli iscritti al Dopolavoro, e che è valevole anche nei giorni festivi, viene pure estesa, da oggi, ai possessori di tessera del G.U.F.

Pietro Micca rievocato dal sansepolcrista Baseggio

La Società «Pietro Micca» ha ieri celebrato il suo Eroe. Presenti le autorità e gli appartenenti all'Ass. Arma del Genio, il prof. avv. Valerio Cottino ha salutato con parole di affettuosa ammirazione l'oratore ufficiale incaricato della celebrazione, colonnello Cristoforo Baseggio, sansepolcrista, ed ha letto una calorosa lettera di adesione del presidente nazionale dei Volontari di guerra. Il colonnello Baseggio, con vibranti parole, ha quindi ricordato la grande figura di Pietro Micca, rappresentante tipico del leggendario valore degli italiani, che con la sua morte gloriosa, con il suo spirito di sacrificio spinto all'estremo, ha insegnato come si deve amare la Patria e per lei essere pronti alla suprema offerta. Pietro Micca — ha detto — vivrà perennemente nel cuore degli italiani degni di questo nome. E' stata quindi inaugurata una piccola statua di Pietro Micca. Il saluto al Re ed al Duce ha concluso l'adunata.

Ordinazioni sacerdotali

Il Cardinale Arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati conferirà stamane in Duomo la sacra ordinazione agli allievi del Seminario metropolitano: Mario Amore di Gassino; Arduino Carlo, di Torino; Astegiano Giuseppe, di Piobesi; Calcagno Bartolomeo, di Villafranca Sabauda; Campi Annibale, di Torino; Chiavazza Carlo, di Sommariva Bosco; Cottino Tosè, di Torino; Delaude Eusebio, di Torino; Feyles Giovanni, di Druento; Filipello Tarcisio, di Castelnuovo D. Bosco; Magrini Riccardo, di Torino; Mensa Lorenzo, di Cavour; Petiti Valentino, di Pertusio Canavese; Ponso Giuseppe, di Moretta; Rosco Giovanni, di Torino; Schierano Dalmazzo, di Castagnole Piemonte; Tesio Agostino, di Carmagnola; Tosco Bartolomeo, di Airasca; Varetto Paolo, di Pavarolo, e Viale Arturo, di Torino.

I DRAMMI DEL MAL DI DENTI

La vendetta della paziente respinta

Si è avuta ieri in Pretura una piccola vertenza imperniata su un dente. Protagonisti ne sono stati il cinquantunenne Giulio Celso Magnetti Germiniani, imputato di esercizio abusivo della professione di dentista, e la signora Maria Manca in Fidoni, alla cui bocca appartiene il dente summentovato. Una mattina codesto dente prese a dolerle così forte, che la Manca si recò in fretta e furia da una sua amica, certa Filomena De Michelis, fioraia ambulante, per consiglio e aiuto. Costei si offrì di accompagnare la sofferente allo studio di un dentista che ben conosceva, il Germiniani appunto, in via Tre Galline 2, e così fece. A questo punto si hanno due versioni notevolmente divergenti. Dice la paziente che il dentista la fece accomodare subito in poltrona, dette di piglio alle pinze, e iniziò senz'altro l'operazione di estrazione. Senonchè, spezzatosi il dente, il Germiniani si scoraggì tanto da dichiarare che non avrebbe in nessun modo proseguito, e avrebbe anche soggiunto: «neppur per mille lire toccherei più questo dente». Invano la poveretta, lasciata così a mezzo tra i più atroci dolori, avrebbe invocato il compimento dell'opera. Il dentista, con espressioni come «fossi matto...», «per chi mi prende...» e simili, non sarebbe receduto di un pollice dalla sua crudele determinazione. Lasciategli tre lire per il disturbo, la Manca corse da un altro dentista che portò a termine felicemente la disavventurata estrazione di quel che rimaneva.

Assicura invece il Germiniani d'essersi limitato, a puro titolo di cortesia, a dare un'occhiatina in bocca alla paziente, dopo di chè, senza neppur cavarsi le mani di tasca, l'avrebbe sconsigliata a farsi toccare, non che da lui, da chiunque altri fosse. «E' vero che dissi quella frase, e son pronto a ripeterla. Non è vero invece che abbia chiesto tre lire per il disturbo. Il mio consiglio fu del tutto disinteressato».

In questo senso hanno testimoniato la De Michelis, e una conquilina del Germiniani che andò ad aprire la porta quando la Manca, gemente ed [illegible], capitò in via Tre Galline. Ma più di tutte ha contato la deposizione del secondo dentista. Questi ha dichiarato che il martoriato dente presentava invece fresche tracce di tentata estrazione. Il Germiniani è stato condannato dal Pretore Fucci alla multa di 1050 lire con tutti i benefici di legge.

Le cambiali dell'amico della moglie

Il sessantasettenne Gioacchino Penna, ricco possidente di Castino presso Alba, alcuni anni or sono contraeva una relazione, con la moglie di un suo mezzadro, tale Maria Luigia Manetti in Soria. Ora avvenne che il 26 aprile 1934 il Soria sorprendeva la moglie (il piano doveva essere preordinato) in intimità col Penna; il tradito richiudeva i due amanti nella camera e correva a chiamare dei testimoni in presenza dei quali minacciava il vecchio di querela se non avesse accettato una transazione. Il Penna, impaurito, firmava una dichiarazione in carta bollata in cui diceva di avere ricevuto il saldo di un suo credito di lire 5360. I due coniugi venivano però denunziati e rinviati a giudizio per estorsione e minacce a carico del Penna, il quale, in seguito allo spavento provato, moriva diciassette giorni dopo l'episodio. Nel processo che ne seguì (nel quale gli eredi del Penna si costituivano dapprima parte civile, ma poi si ritiravano in seguito alla rinunzia fatta di servirsi della famosa dichiarazione-quietanza) il Soria veniva condannato, mentre la Manetti veniva assolta per insufficienza di prove.

A distanza di due anni e mezzo dalla morte del Penna la Manetti esibiva alcuni effetti cambiari firmati dal defunto possidente e ne chiedeva il pagamento agli eredi. Poichè questa richiesta rimaneva senza risultato la Manetti spiccava contro gli eredi precetto mobiliare ed immobiliare. Rispondevano allora gli interessati diffidando la donna a servirsi delle cambiali come titoli esecutivi e citando la Manetti davanti al Tribunale di Alba per sentirsi dichiarare la nullità degli effetti dalla l'illiceità della causa (cioè la relazione adulterina). La Manetti asseriva invece che gli effetti si riferivano ad un mutuo da lei concesso al vecchio Penna. Il Tribunale di Alba non credeva a tale affermazione e dichiarava nulli gli effetti prodotti. Contro la sentenza la Manetti ricorreva in appello, ma ora la nostra Corte ha pienamente confermata la sentenza dei primi giudici.

Un debito di 1250 lire liquidato in... cinquemila

Il Tribunale Civile ha deciso una interessante questione. La signora Genta Maria, erede del proprio fratello Genta Giuseppe, aveva chiesta la condanna di tale Perino Giovanni a pagarle l'importo di certe cambiali a firma dello stesso Perino che essa aveva rinvenute fra le attività del fratello. Il Pretore aveva condannato il Perino, ma questi ricorse in appello davanti il Tribunale sostenendo di aver già pagato al Genta Giuseppe le cambiali stesse e di non averle ritirato, come sarebbe stato logico, dopo il pagamento, unicamente perchè il Genta aveva promesso lui stesso di portargliele, ma morì senza averlo fatto. Il Tribunale ammetteva il Perino a provare con testimoni il pagamento delle cambiali, rinviando la causa davanti il Pretore, dove le prove si svolsero con esito alquanto dubbio per il Perino stesso; senonchè il Pretore deferiva ad esso il giuramento decisorio per definire la questione. Il Perino giurava affermando di avere pagato l'intero importo delle cambiali ed indi assegnava la causa a decisione, che naturalmente gli riusciva pienamente favorevole, col carico anche delle spese contro la Genta Maria. Costei aveva nel frattempo, assistita dall'avv. Ernesto Cazzola, appellato contro la sentenza del Pretore che aveva deferito il giuramento al Perino, ed il Tribunale con la sua succitata sentenza, negando qualsiasi valore alla prova testimoniale del Perino e disattendendo pure pienamente una dichiarazione scritta stata fatta da certa Rosia Teresa ved. Pramaggiore a favore dello stesso Perino, quale frutto evidente di accordi intervenuti fra il Perino e la Pramaggiore, condannava il Perino, assistito dall'avv. Carlo Rossi, a pagare alla Genta Maria la somma di L. 1250 delle cambiali, cogli interessi e con le spese tutte di causa, liquidate in circa L. 5000.

Un marito geloso e una mascella... scardinata

La gelosia è un tarlo che rode, rode e rode e ad un bel momento uno si può trovare nelle condizioni dell'operaio Giovanni Garino fu Felice, d'anni 29, abitante in via Monte Bianco 55, il quale si è fatto medicare dal prof. Villata la frattura della mandibola sinistra. «Mi pare che il tarlo della gelosia, lo ha avuto lei», ha commentato il medico. «No, signor professore, è stato un pugno!».

Era stato infatti il pugno di tale Carlo Fogli, abitante in via Stampatori 12, marito di una bella moglie e della quale è gelosissimo, a conciare in tal guisa il viso del Garino. La scenata è avvenuta ieri sera verso le 19.30 in via Barbaroux all'angolo di via Stampatori. Il ferito guarirà in venticinque giorni.

Incassa 38 mila lire che non gli spettano

Il vice-brigadiere Trefiletti della Squadra Mobile ha arrestato, in esecuzione di un mandato di cattura, il viaggiatore di commercio Davide Demolli fu Giuseppe, d'anni 39, abitante in una trattoria di via Lucio Bazzani n. 11. Il Demolli, ch'era stato dipendente della ditta Alfredo Terzano, negli anni 1935-36 aveva commesso ai danni di questa ingenti malversazioni. Approfittando del fatto di essere, nella sua qualità di viaggiatore della ditta, incaricato pure delle riscossioni, egli aveva commesso delle appropriazioni indebite continuate per 38 mila lire. Il viaggiatore infedele deve pure rispondere di truffa essendo riuscito, mediante artifici e raggiri, a truffare la propria ditta e i clienti per una ingente somma.

Militi di Sanità reduci dall'A. O. I.

Col treno di Roma, alle ore 12.10 di ieri, provenienti da Napoli, sono giunti nella nostra città 25 militari di sanità, reduci dall'A. O. Il reparto è stato passato in rivista, al suo arrivo alla stazione di Porta Nuova, dal Generale Pacini, Comandante la Divisione.

Il giuramento delle reclute del Corpo di Sussistenza

Domenica scorsa, presso la sede della 1.a Compagnia di Sussistenza, ha avuto luogo, con austera solennità, il giuramento delle reclute della classe 1916. Presentate dal comandante la compagnia le reclute sono state passate in rivista dal direttore di Commissariato Militare, colonnello Barberis, quindi si è svolto il rito del giuramento.

Compiuta la cerimonia i militari della compagnia, hanno eseguito dei canti corali, accompagnati dalla fanfara composta con elementi della compagnia, ed infine degli esercizi ginnastici, dimostrando prestanza fisica, slancio ed una perfetta istruzione militare. La manifestazione militare si è conclusa con la distribuzione dei premi ai militari inscritti sull'Albo d'onore ed alle reclute risultate meglio classificate durante il periodo di istruzione.

Padre Giuliani commemorato a Cambiano

Nel salone d'onore del Palazzo comunale di Cambiano, presente un folto pubblico, convenuto anche da molti centri vicini, il centurione cappellano del Gruppo CC. NN. «Diamanti» don Edmondo De Amicis ha commemorato la Medaglia d'Oro Padre Giuliani. L'oratore è stato vivamente applaudito.

I Cacciatori delle Alpi ad un grande invalido

Il presidente regionale piemontese dei Cacciatori delle Alpi, cap. Ferrero Salvatore, mutilato di guerra, trovandosi a Dogliani per la formazione del gruppo di quel circondario, si è recato a Carrù accompagnato dal fiduciario dott. Terenzio Ceva e dal consigliere di Torino Mario Bello, per porgere al cieco di guerra cav. uff. Giuseppe Serale, il saluto dell'on. gen. Ezio Garibaldi, dell'on. Andrea Gastaldi e dell'on. avv. Giorgio Bardanzellu, nonchè delle Camicie Rosse piemontesi.

Le comunicazioni con Milano

La Direzione Generale delle FF. SS., in adesione alle premure espressele dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha disposto che per il periodo dal 1.o luglio al 15 settembre la partenza del diretto 187 da Torino, attualmente fissata per le ore 18.2, venga ritardata alle 18.40, in modo da consentire un più comodo servizio per i viaggiatori che dalla nostra città rientrano a Milano nelle ore della sera. La comunicazione serale per Arona ed oltre sarà assicurata a mezzo del treno 233 per Biella che attualmente lascia Porta Nuova alle 18.47 e che verrà opportunamente anticipato.

Il Segretario Federale al rapporto del «Bazzani»

Domani, mercoledì 30 corrente, alle ore 21, nel piazzale antistante al Castello del Valentino, avrà luogo il rapporto annuale del gruppo rionale fascista «L. Bazzani», presieduto dal Segretario Federale. Gli iscritti al gruppo si atterranno alle disposizioni già date dal Fiduciario. La popolazione del rione è invitata ad intervenire.

L'adunata a Giaveno degli ex allievi del «Pacchiotti»

Domenica ha avuto luogo a Giaveno l'adunata degli ex-allievi dell'Istituto Pacchiotti, simpatica patriottica manifestazione di cameratismo che si è iniziata con l'omaggio alla lapide dei Caduti. Nella Cappella dell'Istituto fu quindi celebrata una funzione in suffragio del Fondatore e dei benefattori di esso: un elevato sermone fu pronunciato dal celebrante e furono apposte corone sulle lapidi che ricordano Giacinto Pacchiotti e Francesco Molines. Dopo una visita ai rinnovati modernissimi ambienti dell'Istituto, autorità dirigenti e ex-allievi si riunirono a fraterno convito, presenti anche il segretario del Fascio di Giaveno e i Fratelli Assistente e Visitatore degli organi centrali della Associazione Fratelli delle Scuole Cristiane. I commensali erano 160. Il presidente geom. cav. Garola, il segretario del Fascio, il prof. cav. Vernero, il Fratello Silvio, attuale direttore, parlarono acclamatissimi per rievocare le benemerenze dell'Istituto ed auspicare al suo incremento futuro. Parlarono infine il prof. Frever, l'ex-allievo Savelli, che ricordò come nelle aule del «Pacchiotti» sorse il primo nucleo del Fascio giavenese, e il cav. Cappelletto che illustrò specialmente l'opera dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Italia e nel mondo.

S. E. la contessa Calvi giunta in volo da Belgrado

Con l'avioliena di Venezia è giunta ieri, alle 18, all'aeroporto di Mirafiori, S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo che era partita in mattinata da Belgrado.

Proroga del concorso provinciale per sanitari condotti

La R. Prefettura comunica che il termine di scadenza del concorso a posti vacanti di medici, veterinari, levatrici condotti della Provincia di Torino, già fissato al 30 giugno p. v., è prorogato al 16 agosto p. v. ore 18.

GRUPPO RIONALE «M. CIOCCA»

Domani, presenti la Vice Segretaria del Fascio Femminile signora Nicola Giordana e l'Ispettrice di Zona contessa Bodo sarà inaugurata nei locali del Gruppo una mostra di pittura di «bianco e nero» con lavori eseguiti dalle camerate Elda Rossi, Alda Bengo e Tina Berla D'Argentina.

ORARIO DEI BARBIERI

L'orario di apertura e chiusura delle botteghe esercenti l'attività dei barbieri, parrucchiere misto, pettinatrici e attività affini, dal 1.o luglio al 15 settembre c. a., dovrà essere il seguente: domenica, riposo; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: dalle 8 alle 12.15 e dalle 14.15 alle 20; sabato: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 21.

Bollettino Demografico

28 Giugno 1937-XV

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	1

Settimana 21-27 Giugno 1937 — Denuncie di nascita e di morte pervenute allo Stato Civile - Matrimoni celebrati e trascritti

Nati vivi	160
Nati vivi e morti prima della denuncia	6
Nati morti	5
Morti	120
Matrimoni trascritti	66

Proposte e rilievi

Musica in piazza

E' una nostra impressione o è proprio vero che da qualche tempo nei dì di festa più o quasi non si tengono concerti di banda nelle principali piazze di Torino? Vorremmo sbagliarci, ma ci sembra che sino a qualche anno fa tali concerti, in piazza Castello e in piazza S. Carlo, fossero periodici o per lo meno assai frequenti. E' peccato che non sia più così. Perchè il concerto domenicale all'aperto, diurno in inverno, serale in estate, è cosa assai gradita a tutti quei cittadini, e sono tanti, che andando a spasso si godono la goethiana semplicità il riposo festivo. Uso antico quello della musica in piazza. E, se si vuole, un po' da paese, un po' provinciale. Nè la serietà di Torino, nè la sua importanza e il suo ruolo di grande città, sarebbero menomati da concerti bandistici offerti al popolo. Si pensi a Venezia, a Roma, dove bande famose rallegrano ogni domenica masse ingenti di pubblico con appropriati programmi e bellissime sonorità. Un'assistenza, anche questa, squisitamente spirituale e, dunque, autenticamente fascista.

Torino purtroppo non ha bande celeberrime. Ma ne ha qualcuna molto buona, specie quella di un grande Dopolavoro aziendale cui sarebbe graditissimo assolvere il simpatico compito, ogni domenica, ogni festa, in una delle più belle piazze di Torino fra le quali piazza San Carlo si raccomanda su tutte per un'acustica eccellente.

Si capisce: un concerto di banda non accontenta i «puri» della musica o certi ortodossi maniaci, ma attraverso le Sinfonie e i Preludi e certe «Fantasie» su opere famose e popolari, una banda che sappia suonare adempie anch'essa a un lodevole ufficio culturale ed educativo. Coltura popolare, e sia pure, ma le grandi musiche anche se trascritte per banda e per nella inevitabile uniformità dei timbri che il complesso «a fiati» offre rispetto a un'orchestra, toccano il cuore ed esaltano le menti.

Si riprenda dunque la cara usanza e si vedranno le folle intorno al palco, e ascoltare e fremere e applaudire le voci eterne di Verdi e di Rossini.

Disavventure di ogni giorno

Ammalata che oltraggia i medici. — Maria Angela Oberto fu Giovanni, di 29 anni, da qualche tempo ricoverata all'ospedale San Lazzaro per una grave malattia, era d'umore bisbetico e non rare volte prorompeva in volgari escandescenze provocando la riprovazione di quanti erano costretti a udirla. L'altro giorno ella passò la misura: prese due tazze, le gettava con violenza a terra, infrangendole, e oltraggiava violentemente il medico che la curava. Di fronte a questi fatti la Oberto veniva tratta in arresto dagli agenti della Squadra Mobile e denunciata per danneggiamento ed oltraggio ad un pubblico ufficiale.

La libertà provvisoria all'impiegata che rubava le marche da bollo. — Giorni or sono la Squadra Mobile arrestava i coniugi Polano, abitanti in via Lucio Bazzani 98, perchè trovati in possesso di marche da bollo per un importo di L. 558. Come risultava dalle indagini, tali marche erano state sottratte dalla signora Domenica Delsanno, in Polano, alla ditta Suppo, di corso Regio Parco, presso la quale la donna era impiegata. In seguito ad istanza del difensore, avv. Annibale Persio, il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Cottafavi ha concesso, ai due arrestati, la libertà provvisoria.

L'arresto di un ladro che ha rubato due anni fa. — Nel 1935 la signora Giuseppina Croce, abbandonata momentaneamente in una strada cittadina la propria automobile, al ritorno constatava la scomparsa d'una valigetta, contenente parecchi oggetti d'oro. Qualche tempo fa dalla Squadra Mobile veniva rintracciato un braccialetto d'oro di origine furtiva presso un orefice. La signora Croce riconosceva nel gioiello uno di quelli contenuti nella valigetta rubata. Le minute indagini, svolte al riguardo dalla Squadra Mobile permisero di risalire, attraverso a vari ricettatori, all'autore del furto che fu identificato nella persona del pregiudicato Alfonso Tuzzi di Giuseppe, d'anni 33, abitante in via Luigilio n. 3. Il Tuzzi, arrestato e messo alle strette, finì per confessare il furto. Contemporaneamente risultò che egli era responsabile del furto di due automobili di proprietà dei signori Pietro Durio e prof. Camillo Benevolo. Per ricettazione sono stati denunciati a piede libero tali Giovanni Bruseeca di Giuseppe, Giovanni Barberis di Giovanni e Mario Sannazzaro di Vincenzo.

I ladri in una cantina. — L'esercente Germano Caramanto di Vincenzo, abitante in via Mercadante 39, ha constatato che la sua cantina era stata visitata dai ladri. Infatti durante la notte erano scomparse quaranta bottiglie di vino per un valore di circa lire duecento. Il signor Caramanto ha denunciato il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano.

Furto di piombo. — Degli ignoti ladri sono penetrati, nella notte dal 23 al 24 corrente, nel recinto di una fabbrica in costruzione in via Desana 12, e si sono appropriati di ben sessanta metri di tubazione in piombo per il gas, già posta in opera, del valore di circa quattrocento lire.

La scomparsa di un sacco di biancheria. — Il signor Gaetano Pucci di Giovanni si presentava a denunciare un furto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Il Pucci dichiarava che la di lui madre, mentre col proprio carro percorreva le vie del centro per portare la biancheria lavata ai clienti, era stata vittima di un furto: compiuto da ignoti, di un sacco di biancheria contenente 152 tovaglioli e due asciugamani usati, del valore complessivo di circa lire quattrocento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 16 e 21 Rosa d'Olanda. **NAVE VITTORIA:** 16.30-18-21: Danze. **ROSSI DANZE** (Valentino): 16: Kramer e suoi solisti ore 21: 2 Orchestre. **CHALET VALENTINO:** 16 e 21 Danze. **GAY ESTIVO:** ore 17 e 21-2 tratten. **CUCCO PARCO VALENT.:** 16. 21 danze. **BIRR. BOSIO:** 16. 21 Luci d'Arte. Var. **PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO.** — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. **MOSTRA BAROCCO.** — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

I divertimenti

BAR AUGUSTUS DANZE
Oggi e domani:
Due ultime serate
Danzanti della stagione.
Riapertura a ottobre.

SAVOIA - via Lagrange 29
Ogni sera danze dopoteatro attraz.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il paese delle belle». **IDEAL:** «Paradisi artificiali» e Var. **STATUTO:** «L'ultima partita» (giallo-Fox). G. Trevor, Cesar Romero. Ultime. **ALFI:** Donna del mistero: L. 2, 3, 4. **NAZIONALE:** «Fanny». De Sanctis. **MAFFEI:** Collegio femminile e Varietà. **MASSIMO:** «La paura d'amare». Bette Davis, Franchot Tone, M. Lindsay. **ITALA:** «I battellieri del Volga». Ult. **TORINESE:** Pericolo N. 1. Jean Harlow. **FREJUS ESTIVO:** L'uomo dei diamanti. **SAVOIA:** Amato vagabondo. Chevalier. **OLIMPIA:** «Le quattro perle». M. Loy. **FORTINO:** «Re dell'Opera» e Varietà. **MICHELOTTI ESTIVO:** Dottor Pasteur. **CORSO:** «L'irresistibile». Dopol. 3.

NAZIONALE: FANNY
con Alfredo De Sanctis, Mino Doro, O. Capri, D. Paola, L. Picasso. Luce: *Ballerino del Principino.*

STATO CIVILE

28 Giugno 1937-XV.

Caraglio Liliana di Francesco, di giorni 3, di Torino, via Maddalene 41 — **Carzagno Paolina** m. Denina, a. 70, di Torino, agiata, via Lucio Bazzani 4 — **Lobetti-Bodoni** dott. **Arnaldo** fu Alberto, a. 55, di Saluzzo, agiato, corso Peschiera 33 — **Gastaldi Dino** di Ferdinando, a. 1, di Torino, via Bellini 6 — **Braggio Santina** m. Terasso, a. 36, di Torino, casalinga, via Digione 18 — **Mattino Emma** di Emilio, a. 2½, di Torino, via Cesare Odone 9 — **Braggini Luigi** fu Enrico, a. 59, di Cremona, giornalo, via Vibò 64 — **Garbarino Francesca** v. Giamondi, a. 82, di Strevi, casalinga, via Crissolo 8 — **Mauri Giovanna** di Mario, a. 3, di Torino, via Quittengo 7 — **Derato Francesco** fu Domenico, a. 86, di Pertengo, contadino, via Cavaglià 3 — **Fulcheri Eugenia** fu Francesco, a. 74, di Sondrio, pensionata, via Arona 7 — **Gay Pietro** fu Lodovico, a. 67, di Torino, giardiniere, via Angiolina 31 — **Falchero Raimonda** m. Galetti, a. 32, di Torino, commessa — **Morbo Rosa** fu Augusto, a. 46, di Casale Monferrato, cuoca — **Bonessi Maria** fu Domenico, a. 47, di Torino, meccanico — **Morel Elisa** m. Trusso, a. 61, di Chatillon, casalinga — **Daniele Domenico** fu Giuseppe, a. 72, di Racconigi, calzolaio — **Tonelletto Maria,** di giorni 18, di Torino — **Cordero Vittoria** fu Antonio, a. 61, di Castellinaldo, donna di servizio — **Figus Vitalia Suor Elvira,** a. 30, di Usellus, religiosa — **Armosino Luigia** v. Lanza, a. 56, di Antignano, casalinga — **Rizzardi** contessa **Eugenia** m. Volta, a. 61, di Verona, casalinga.

Il lutto di un addetto a «La Stampa»

Il camerata Tito Morbo, valoroso mutilato di guerra, addetto al nostro giornale, è stato colpito da un grave lutto familiare: è ieri deceduta una sua sorella, la signorina Rosa Morbo. Al camerata Morbo e alla famiglia le nostre vive condoglianze.

NOTERELLE

AMICI DELL'ARTE

Venerdì, alle ore 20.30, in prima convocazione, e alle ore 21.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Società «Amici dell'Arte», nel salone della Regia Accademia Albertina delle Belle Arti.

IL NUOVO ORARIO DELLA FERROVIA CANAVESANA

Dal 1.o luglio il quadro delle partenze ed arrivi da Torino P.S. dei treni canavesani sarà il seguente: Torino P. S.: part. 6.13; 8.13; 11.10; 14.40; 15.31 (1); 18.56. Torino P. S. arr.: 8.28 (1); 7.36; 9.36; 14.13; 18; 20.14; 22.35. — (1) Operaio - Feriale limitato Rivarolo.

ESPORTAZIONE DI FRUTTA

Con Decreti Ministeriali sono state approvate le norme speciali tecniche per l'esportazione delle pesche, delle susine e dell'uva da tavola. Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nel richiamare su detti provvedimenti l'attenzione dei produttori ed esportatori, fa presente che la disciplina per l'esportazione delle susine e delle pesche entra in vigore per la prima volta con la campagna che si inizia. All'Ufficio potranno prendere visione dei decreti.

OMONIMIA

Il negoziante Giuseppe Passatore, di 54 anni, abitante in via Giotto 19, rende noto che nulla ha di comune coll'omonimo Giuseppe Passatore svaligiatore di ville di cui si è interessata la cronaca del 24 corr.

GOLF
TENNIS
FUNIVIE

Dove avete lasciata la neve trovate i fiori.

Villeggiatura ideale a 2000 m.

Grande Albergo "Principi di Piemonte" - Apertura 1° Luglio
Grande Albergo "Duchi d'Aosta" - Apertura 15 Luglio

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

10, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi «Turismo» Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline *«esultanti di castella e vigne»*, mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

RR. TERME DI VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., contro il magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti.
Riduzioni ferroviarie 50 % per stazione di Cuneo e per TERME con biglietto cumulativo

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sala da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a CUNEO: ALBERGO GAMBIO, via Roma 45: auto alla Stazione. Servizio trisettimanale: Giovedì, Sabato, Domenica, Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. — Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Passalacqua, 1, Telefono 48-581, e dopo il 1° Giugno alle TERME. — A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO GAMBIO.

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Savona-Torino-Cuneo-Nizza. Staz. climatica estiva, invernale. Escursioni. Tennis. Dancings.
HOTEL EXCELSIOR Tel. 9 | RIFUGIO ALBERGO «Tre Amis» | HOTEL LIMONE Tel. 14
HOTEL EUROPA Tel. 8 | | HOTEL POSTA Tel. 4
ALBERGO TRIPOLI | | Pensione LE COLOMBE Tel. 33
LA CICALA: Dance - BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA

Alta Roja 850 m. l. m.
Ore 3½ da Torino, ore 2 da Nizza Mar. Servizio treni direttissimi
HOTEL IMPERIALE
Tutto nuovo stile 900, ultimi comfort - Appartamenti con bagno e W.C. privati. Ampie terrazze per bagni di sole - Giardino - Parco - Tennis - Salone di divertimento e ballo - Salotto per bridge - Garage (12 macchine) gratuito ai clienti - Sport d'inverno. F. GALLO Propr.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 820
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE
Tutti i conforti - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione). Telefono n. 3.
Pr. Cav. CARLO LUIGI DURANDO.

GARESSIO

mt. 650
ALTA VALLE TANARO
Stazione climatica e di cura idropinica - Luogo di cura delle Fonti di San Bernardo per le malattie del ricambio. - Assistenza e consulenza medica.
Palazzo Grande Albergo Miramonti
Grande Albergo Giardino
Grande Albergo Paradiso
Albergo Tarioco - Albergo Italia
Per informazioni: Ufficio Turistico GARESSIO
e principali Agenzie di viaggi.

ORMEA

Metri 750 sul mare — Alta Valle del Tanaro
STAZIONE CLIMATICA
INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE
Alberghi:
GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA
ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

ULZIO (Oulx)

Alt. 1160 s/m. - Valle di Susa
Ferr. Torino-Modane
Centro ideale per escursioni di alta montagna (e facili gite): M.te Vallonet, alt. 3222; M.te Seguret, 2910; Lago Galambra, G. de Roche, Punta Clotes, Rochers Charniers, Cotolivier, ecc. - Servizio Auto-Corriera per Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere, Pinelo, Lago Borello - Cinema - Tennis - Bocce.
ALBERGO COMMERCIO
» NAZIONALE
» CORONA GROSSA
» LEON D'ORO
PENSIONE CACCIATORI
» POSTA
» ROMA
» VITTORIA
» PIEMONTESE
(Ville, appartamenti, camere ammobiliate).

SALICE di ULZIO (già Sauze d'Oulx)

Alt. 1509 s/m.
La Perla della Valle di Susa
a 6 km. da Oulx - Serv. auto-corriera Tennis - Bocce. - Escursioni al M.te Fraiteve, alt. 2701; M.te Genevris, alt. 2533; M.te Triplex, 2510; Colle Basset, Colle Assietta, ecc.
ALBERGO GRAN BAITA - Telef. N. 1
» MIRAVALLE - Telef. N. 3
(acqua corr. c. e f. - Autorimessa).
PENSIONE CROCE BIANCA
TRATTORIA ASSIETTA

VILLA CLOTÈS

20 min. sopra Sauze d'Oulx, alt. 1780
Autorimessa - acqua c. e f.

BEAULARD alt. 1218

a 100 metri dalla stazione FF. SS.
ALBERGO VITTORIA - Tennis - Telefono - Acqua corrente.
PENSIONE ROCHAT
Per informazioni rivolgersi alla «Proloco» - Oulx s.

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1332 s. m.
Linea Torino F. N.-Bricherasio-Barge
Servizio automobilistico:
Impresa L. CHIAVAZZA a Barge
ALB. CORONA — C. BESSONE
» CRISSOLO — U. BOTTINO
» POLO NORD — P. PUTTO

PAESANA

(fra Barge-Crissolo) (Valle Po)
Albergo Ristorante CLUB ALPINO
Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni minime. Nuova gestione.
Vedova PIODA NICOLINO.

Gli Alberghi Gestione Lambertini
a **GARESSIO** 650 s. m.
Palazzo Albergo Miramonti
a **CLAVIERE** 1850 s. m.
Grande Albergo Claviere

Palazzo Fresus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1300

GRAVERE - SUSA (Altit. m. 750)

ALBERGO ARNODERA
Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine. - Stazione d'accesso MEANA.

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 38 Km. da Torino
Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni comfort - Carni - Salumerie - Vini squisiti.

VARALLO

(VALSESIA) m. 450 s. m.
Stazione soggiorno e turismo - Posizione amena ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario (funivia) - Centro comunicazioni pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni.
:: Prospetti ENTE TURISTICO ::

AGLIANO d'ASTI (LINEA ACQUI-ASTI)

ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE «FONS SALUTIS» COCITO
Efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Albergo della Fonte Ved. Cocito e Figli - Albergo Savona - Pensione Della Valle - Albergo Stella d'Oro - Albergo Ligure - Albergo Cacciatori
Servizio automobilistico alla Stazione di Agliano C. C.

Per le vostre vacanze
LA VAL D'AOSTA
IL CANAVESE
INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - Ampiezza di splendide praterie, la varietà panoramica, l'imponenza dei ghiacciai la danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.
ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1050: POSTA Noussan; CASTAGNETI Fatror; MIRAVALLE Danna; MONTE TORCHE Ferrel; TORRETTAZ Quaglia.
PERIASC m. 1500: CIME BIANCHE Obert; MONTE ROSA Beebaz; ZERBION Merpoco.
BRUSSON m. 1332: GR. H. BRUSSON & EDEN Burzio; AQUILA Curtaz; ITALIA Vicquery; NORD Favre; ALPINO Rigolet.
AYAS m. 1706 ANTAGNOD: LYSKAMM Martignene; MIRAVALLE Pilatone.
CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN Favre; CASTOR-POSTE Fiori; MODERNE Bruned; TETE GRISE Vier; P. FAVRE Favre.
BISOUS m. 1700: Pension Bisous Fournier.
FRACHEY m. 1600: M. CERVINO Favre.
SAINT JACQUES m. 1676: GRANTOURNALIN Favre.
PIERY m. 1678: BELLEVUE Fosson.

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni.
Orario - Dal 1°/7: 11,30 - 19 — Dal 10/7: 8,00 — Dal 17/7: 15,15.
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa civile. Servizio cumul. FF. SS. 50%. - Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

PERLO PIAZZA CARLO FELICE, 9 FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

Visitando la VALLE D'AOSTA
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla

"VIAGGI DI NOZZE" INOBILI - ECONOMICI PERLO PIAZZA CARLO FELICE, 9

ABBIGLIAMENTI TTREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo
Sestriere — Claviere — Breuil
LA CASA DEGLI SPORTS TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 76

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO
Vicino alla stazione centrale - Moderno, 72 camere, acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Termosifone - Bagni - Ristorante, pranzi a prezzo fisso L. 8 e alla carta. Buoni Albergo gruppo D. - Medesima Casa Restaurant Boeuf Mode - Nizza Mare. - BOTTINELLI, propr.

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO Torino-Moncenisio

Tutte le Domeniche dal 4 Luglio al 12 Settembre
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO
Corso Moncalieri, 236 - Torino
Telefono: uff. 65-510 - abit. 66-149
SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

COURMAYEUR

ACQUE MINERALI

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 AOSTA

ISSIME M. 1000 — VALLE di GRESSONEY — M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA
ALBERGO MONT NERY Propr. Rag. Coli
ALBERGO ISSIME Propr. Jans
ALBERGO POSTA Propr. Degra
ALBERGO MODERNO Propr. Freppaz
PENSIONE REGINA Propr. M. Fresc
PENSIONE GABY Propr. Maiocco
PENSIONE FAMIGLIA Propr. C. Tousco
Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico)
GRAMMONT Cont. Vigliello
MONTE BIANCO - C. Ferino
PLASSIER - Boccassino
PENSIONE ALPINA - C. Ferrale
UNIVERSO HOTEL TERME - Cav. E. Orsat - Acqua corr. c. e f. camere
VITTORIA - A. Glocchetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferrero
MONT CORMET (Verand) - Promani
Autoservizi per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, viale Bagni, Cav. Orsat. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.
RIBASSI FERROVIARI

GRESSONEY la Trinité

(Aosta) m. 1637
Gr. HOTEL BUSCA-THEDY Telef. 29
Gr. HOTEL MIRAVALLE Telef. 22

Gressoney St. Jean

(Metri 1385)
Grande Albergo Lyskamm
Acqua calda e fredda nelle camere - Termosifone
Propr. FRATELLI LISCOZ.

ANTEY (m. 1050 Val d'Aosta)

Albergo "MON REPOS"
la mezz'ora dal Bacino del Breuil
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 48 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiofonoe - Tennis.
Prezzi veramente miti

ANTEY ALBERGO MARMORE

VALLE DEL CERVINO
Nuovissimo, letti 50 - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Posizione incant. - Pinete - Vista del Cervino - Garage - Tel. 1 - Cucina accuratissima - Tratt. fam. di 1° ordine - Pensione 20-25 - Prenotarsi.
Propr. F.lli FAVRE.

S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

BRUSSON (Aosta m. 1332) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete. - Centrale, comodo e lontano dallo stradone provinciale. - Sanissima pensione famigliare e camere presso ridottissimo. - Facilitazioni.
VICQUERY ADOLFINA.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER
m. 1000 (Aosta) Staz. Hône Bard
Albergo di 1° ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25.
Propr. A. FRANCHINI.

L. 175 Una settimana a COGNE

m. 1533 (Aosta)
all'Hôtel CHATEAU ROYAL
fino al 30 Luglio
Soggiorno estivo preferito.
Propr. MAGNONE

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 50 Km. da Torino
Grand Hotel - Hotel Levanna - Alb. Bianchetti - Pens. del Lago
Gran turismo giornaliero dal 18 luglio escluso martedì e venerdì. Partenze feriali 9.30 da piazza Paleocapa, alla domenica part. 7.30, ritorno a Torino ore 20. Biglietto andata e ritorno L. 65. Biglietto tipo crociera valido giorni 3 e 7 comprendente viaggi e pensione completa per giorni 3 L. 150 al Grand Hôtel e L. 110 per gli altri Alberghi. Per giorni 7 L. 290 al Grand Hôtel e L. 200 negli altri. Vendita biglietti presso Agenzia C.I.T. e Roboini.

RONCO CANAVESE

m. s. 980 Km. 60 da Torino
Stazione climatica estiva frequentatissima. — Centro delle più svariate escursioni alpine. — Estesissime pinete, conche verdi dai pingui pascoli e dalle freschissime acque.
Autoservizio pubblico - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia.
Pensioni ed Alberghi raccomandati:
SOANA -- GRAND' ITALIA -- MODERNO

RONCO CANAVESE (Aosta)

ALBERGO MODERNO
Delizioso soggiorno estivo nel centro della valle e fra pinete - Pensione L. 22 con scelta cucina casalinga. Acqua calda e fredda a tutti i piani.
Propr. CANAVESIO.

SVIZZERA GITA IN AUTO PERLO P. C. Felice, 9

VIAGGI A PARIGI PERLO P. C. Felice, 9

BARATTI & MILANO

TORINO
CARAMELLE — CIOCCOLATO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.
FERROVIA SANTHIA-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000).
Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AYANDERO - Biella

OROPA BAGNI — Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel

Eccezionale Stazione Climatica a 1000 m. s. m.
Gestione G. GALLIAN — Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi; garage - Comfort - Pensioni modicissime - Riduz. luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.
RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA

Altitudine m. 1000 Telef. 015
Albergo Ristorante Miravalle
Soggiorno incant. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.
Propr. G. OGLIARO.

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s/m

Stabilimento Idroterapico Vinaj
Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione - Cure speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale. — APERTURA 15 GIUGNO-30 SETTEMBRE.

AUTOSERVIZI S.A. TOSCO

AOSTA - Tel. 9
Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Pré St. Didier - Courmayeur
Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo
GRAN TURISMO
Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
GIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta, Chamonix-Courmayeur) dal 1° al 31 agosto

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere
Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
F. FRANCESETTI

VALLE DI VIU' LANZO

VIU' m. 800 — Albergo MIRAMONTI Propr. Quaglia
Albergo MODERNO Propr. Bellino e Monatori
Albergo TORNETTI e ALPI m. 1200 Propr. Ghiantore
LEMIE m. 960 — Albergo della POSTA Propr. Cargnino
USSEGLIO m. 1265 — Albergo ROCCIAMELONE Propr. Cibrario (Tachin)
Albergo GRAND USSEGLIO Propr. Frat. Cibrario (Minola)
MARGONE m. 1414 — Albergo ALPESTRE Propr. Alessio (Perussu)

MEZZENILE (Alt. m. 700)

Albergo Rist. STELLA D'ORO
La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente in tutte le camere - Déhors - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissime passeggiate nei dintorni. Prezzi modici.
Propr. GENINATTI e FORNELLI.

BALME-CORNETTI Altitudine m. 1500

ALBERGO DELLE PINETE
Gran Salone a veranda per pranzi - Fabbricato e mobilio nuovi - Acqua corrente - Bagno - Terrazzo per bagni di sole - Sala da ballo - Gioco delle bocce - Rimessa - Cucina di 1° ordine. - Gestito dal proprietario: DELLAROVERE FIORENTINO.

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE
Incantevole soggiorno di villeggiatura - Tutte le bellezze della natura - Tutte le comodità moderne - Ferrovia elettrica da Torino - Autocorriera per Villar e Bobbio Pellice. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Turistico, piazza Vittorio Eman.
Gr. Hôtel Bellevue - Mazzolini, prop.
Albergo Rist. Parco - Michelin, prop.
Pensione Dania - Prassutti, prop.
Albergo Ristorante Celli - Celli, prop.
Alb. Pensione Malan - Chauvie e Blanchet, propr.
Gr. Hôtel des Alpes - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Flora - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Palavas - Villar Pellice

ALA DI STURA (m. 1100 s. m.)

GRAND HOTEL
Apertura 1° luglio tutto settembre.
Ogni conforto moderno - Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezzo da Torino. Frat. COMINI, Propr.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

SPOTORNO
Sito incantevole balneo-climatico - Ampia spiaggia sabbiosa - Giardini sul mare - Pineta - Gite alla grotta sul mare e sull'isolotto - Manifestazioni sportive - Tennis - Regate a vela - Tiro al piattello - Cinema all'aperto. - Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno.
Alberghi e Pensioni: Palace & Grand Hôtel - Albergo Miramare - Albergo Liliana - Albergo Hesperia - Albergo Ligure - Grande Pensione Imperiale - Albergo Regina - Albergo Italia - Albergo Pace

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. - Chiedere condizioni.
Aperto tutto l'anno

VARAZZE

Soggiorno Balneo-climatico di 1° ordine - Alberghi e pensioni di ogni categoria.
FESTEGGIAMENTI
Informazioni: Azienda di Soggiorno

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine - Spiaggia propria

Finale Ligure

4 km. di spiaggia, arena finissima. Mare, sole, aria, moto, vita.
Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO Hotel Esperia

135 letti - Acqua corrente nelle camere - Posizione splendida - Vicinissimo al mare ed alla stazione. Giardino — Prezzi ribassati.

Borgio Verezzi

30 minuti da Savona
ALBERGO VILLA ROSE
Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifoni. Giardino - Terrazzi - Autorimessa. Gioco delle bocce - Affiliato al T.C.I.

DIANO MARINA

Spiaggia di 1° ordine - Alberghi e Pensioni di ogni categoria - Ville e Appartamenti.
Informaz. Azienda di Soggiorno.
GRANDE ALBERGO PARADISO
1° ordine - ogni conforto - fronte mare - trattenimenti all'aperto.
Propr. SEMERIA F.

ALBISSOLA MARINA HOTEL MILANO

Conforti moderni - Acqua corrente - Rivamare - Prezzi modici
:: :: Ristorante :: ::

NERVI PENSIONE VILLA BONERA

Casa signorile - Grande parco - Ottimo trattam. - Confort moderno
Prezzi modici Telef. 37-164

In Francia, dopo l'annuncio della serrata degli alberghi, si minaccia la chiusura dei negozi di generi alimentari. I forestieri che temevano di non poter dormire, saranno così sicuri di non trovare neanche da mangiare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Valmaseda circondata dalle truppe nazionali

I soldati di Franco a un chilometro dalla cittadina, possono occuparla da un momento all'altro - Ventisette battaglioni baschi si sono arresi a discrezione

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 28 notte.

Continua l'avanzata dei nazionali malgrado il maltempo. Avanzata lenta ma inesorabile. Oggi le truppe hanno avuto la sgradevole sorpresa di osservare, destandosi, che l'uragano che si era abbattuto sulle campagne biscagline durante la notte, aveva portato via le passerelle ed i ponticelli faticosamente gettati ieri sotto le raffiche di tempesta dal Genio nazionalista sulle acque del fiume Cadagua le quali, più grosse che mai, parevano dovere impedire la ripresa dell'avanzata e l'invio di forze in sostegno delle pattuglie di punta che erano andate già ieri di là dal fiume, per sondare la resistenza nemica e impadronirsi di alcune colline sulla strada di Valmaseda. L'ostacolo però è stato sormontato facilmente, grazie al coraggio e alla tenacia dei volontari, che hanno attraversato il Cadagua con l'acqua fino alla gola.

L'avanzata è stata ritardata più che dal maltempo, da qualche combattimento isolato sulle montagne a sud di Valmaseda, nella Sierra di Sanchosolo, dove si sono fatti vivi vari nuclei nemici. Tale resistenza, ed anche un paio di contrattacchi locali abbastanza vivaci, sono stati superati senza impegnare il grosso delle forze attaccanti, che hanno occupato a poco a poco durante il pomeriggio e le prime ore della sera un ampio lembo del massiccio montagnoso che separa le provincie di Santander della Biscaglia e dell'Alava, puntando a smantellare gradualmente questa fortezza naturale il cui intero possesso permetterà loro di dominare, come dal vertice di un prisma, la parte occidentale della provincia di Santander.

Fra i villaggi ed i colli occupati nella seconda parte della giornata, menzioniamo quelli di Angostura, di Quintana-Angostura, il colle di Arbaliza e le sorgenti del fiume Pozonco. La maggior parte della Sierra di Sanchosolo, che segue a sud la strada Valmaseda-Bilbao è presidiata, grazie alla avanzata odierna, dalle truppe nazionali, che avevano già alle prime ore della notte circondato Valmaseda dove possono entrare senza difficoltà, avendo i rossi già ritirato i difensori e abbandonato il paese alla sua sorte. Un po' avanti Valmaseda, il grosso villaggio di Zalla si trova nelle stesse condizioni; la sua occupazione è imminente.

Valmaseda è una cittadina di diecimila abitanti, conosciuta per le sue fabbriche di prodotti industriali e per le vicine miniere. E' l'ultimo dei sei capoluoghi di circondario della Biscaglia, dei quali sono stati occupati durante l'offensiva attuale i primi cinque.

L'avanzata non è convergente e non ha ancora il carattere di una offensiva di grande portata su Santander. Le operazioni prossime saranno più interessanti sotto l'aspetto della guerra di movimento. Sembra che l'Esercito nazionale si sforzi in questi giorni di portare le proprie estreme linee occidentali, cioè le linee orientali del nuovo fronte di Santander, ad una minore distanza dalla città da conquistare, assicurando prima di tutto un collegamento più vantaggioso con il fronte a sud di Santander, agevolando inoltre il compito delle altre truppe che dovranno entrare in azione.

L'avvicinamento dei nazionali alla importante città cantabrica si svolge alla velocità di tre o quattro chilometri al giorno sul complesso del fronte orientale. Le truppe di Franco sono stasera ad un chilometro da Valmaseda cioè a ventotto chilometri oltre Bilbao. Frattanto il disgregamento delle forze basche si accentua sempre più. Ventisette battaglioni, per un complesso di parecchie migliaia di uomini, si sono arresi a discrezione oggi, nel settore costiero.

Riccardo Forte

nazionali hanno attaccato con successo, prendendo presto il sopravvento. L'aviazione nazionale è stata assai attiva. Anche nel settore del Guadarrama i nazionali continuano ad esercitare una forte pressione sulle alture attorno all'Escuriale. Le ultime informazioni da tale settore dicono che si era impegnato un duello di artiglieria.

Sul fronte di Madrid

Le linee nazionali rettificate su un'estensione di 20 Km.

Talavera de la Reina, 28 notte.

Da Madrid si fa conferma della pressione che i nazionali stanno esercitando sul fronte centrale, lasciando supporre che il generale Franco dopo la caduta di Bilbao tenda a concentrare tutti gli sforzi a un'azione in grande stile per isolare la capitale. Particolarmente attivi i nazionali sono stati a San Martin de la Vega e a Vieja Madrid, sul settore dello Jarama. A Madrid si ammette che le truppe di Franco hanno proceduto a rettifiche di schieramento occupando posizioni dominanti, su cui i rossi non hanno potuto resistere, su un fronte di circa venti chilometri. I nazionali hanno effettuato fuoco di sbarramento con batterie pesanti evidentemente per preparare il terreno all'avanzata di altre truppe e di reparti motorizzati. I rossi, nel loro tentativo di resistenza, hanno impiegato anche una ventina di carri armati da venticinque tonnellate, ma le piccole e veloci autoblindate dei

Il "Canarias„ bombarda il porto rosso di Sagunto

Parigi, 28 notte.

L'Agenzia *Havas* ha da Valencia:

« Alle ore 2,45, una nave nazionale, che si suppone fosse il *Canarias*, ha sparato una quindicina di colpi sul porto di Sagunto, a 25 chilometri a nord di Valencia. Sembra non vi siano state vittime. La nave è ripartita poco dopo in direzione delle Baleari ».

Tre aerei francesi trafugati per la Spagna rossa

Uno di essi precipita due atterrano a Biarritz

S. Jean de Luz, 28 notte.

Tre allievi piloti, non ancora in possesso del brevetto, hanno lasciato l'aerodromo di Roger a bordo di apparecchi del campo di aviazione stesso, per recarsi nella Spagna rossa. Per cause sconosciute, uno di essi è precipitato a Freche. Gli altri due sono stati costretti ad atterrare al campo di Biarritz, dove sono stati arrestati.

La crisi catalana risolta

Carattere di rappacificazione fra repubblicani e anarchici nel nuovo gabinetto

St. Jean de Luz, 28 notte.

Companys ha comunicato questa sera la composizione definitiva del nuovo Gabinetto catalano, che rimane così costituito: *Finanze:* Tarradellas; *Pubblica Istruzione:* Pisunyer; *Interni:* Brert, tutti tre della sinistra repubblicana catalana; *Giustizia:* Vidiella; *Lavori Pubblici:* Comorera; *Vettovagliamenti:* Serra e Pamies, socialisti; *Igiene e Assistenza Sociale:* Alfonso; *Economia:* Esglеas; *Servizi Pubblici:* Oliver, tutti del C.N.T.; *Agricoltura:* Calvet, dell'Unione Mezzadri e consigliere senza portafoglio: Gimpera: direttore dell'Università di Barcellona del Partito dell'Azione Catalana.

La crisi catalana si è risolta stasera alle undici con una nuova formazione ministeriale di compromesso, nella quale entrano oltre i soliti personaggi della sinistra catalana e delle organizzazioni socialiste, anche tre rappresentanti della confederazione anarco-sindacalista.

Questo organismo era stato escluso dal Governo dopo le sanguinose sommosse della prima settimana di maggio a Barcellona, perchè appariva direttamente compromesso nella rivolta. Il piccolo governo dittatoriale che si era costituito l'otto maggio, cessa dunque di esistere dopo quaranta giorni e ritorna la formazione anteriore, nella quale gli anarchici hanno una partecipazione eguale a quella delle altre forze di sinistra. La soluzione della crisi ha quindi uno spiccato carattere di rappacificazione dei « repubblicani » catalani con gli anarchici, che riprendono alcuni posti di comando, dopo aver sacrificato un migliaio del loro aderenti alle mitragliatrici delle guardie d'assalto.

Massacratore di prigionieri tornato a Santander

San Sebastiano, 28 notte.

E' riapparso sull'orizzonte politico di Santander, dal quale si era assentato per alcuni mesi a causa di altri compiti a Valencia, il famigerato Bruno Alonso, il quale ha una rinomanza di atroce efferatezza. E' colui che fece uccidere il 4 dicembre tutti i prigionieri politici ammassati nella stiva del piroscafo *Alfonso Perez* in una immonda promiscuità, sviluppatrice di epidemie per la mancanza d'acqua e d'aria. A questo migliaio d'infelici poco prima della fucilazione — dopo la quale fu loro aperto il ventre prima di gettarli dalla roccia del faro perchè non ritornassero a galla — si distribuivano come vitto quotidiano 25 ceci lessati e freddi.

I cadaverini di tre bimbe ritrovati in un bosco californiano

New York, 28 notte.

In seguito alla scoperta dei corpicini delle tre bimbe di Inglewood, la polizia ha dato una vivace caccia all'uomo.

I cadaverini sono stati scoperti in un bosco posto ad ovest di Inglewood. Tutte e tre le bimbe sono state uccise con ripetuti colpi alla testa.

Le piccine, che erano scomparse dal parco di Inglewood sabato pomeriggio, erano: Madeline Everett, di sette anni, Melba Everett, di nove anni e Jeanette Marjorie Stephens, di otto anni. Le bambine erano intente a giocare nel parco di Centila, quando uno sconosciuto le ha indotte a seguirlo fuori del parco. Il compagno di gioco delle tre piccole vittime, Oliver Everett, crede di aver identificato da una fotografia presentatagli dalla polizia, l'uomo che avrebbe indotto le piccole a seguirlo a caccia di conigli.

La polizia ha invitato le autorità degli Stati dell'ovest a ricercare il ventiduenne Leroy Strong.

LA SQUADRA DEI CICLISTI ITALIANI ALL'« AUTO ». — Al centro del gruppo è il « Patron », che ha avuto per i tricolori parole di augurio e di incitamento. (Telefoto)

Nuove scoperte in Russia

Scandali e delitti

Un nipote di Trotzki arrestato?

Tallinn, 28 notte.

Una serie di delitti politici è stata scoperta in questi giorni nell'U.R.S.S.

Informano da Gorki che in un fosso è stato rinvenuto il cadavere della contadina Kulpina, trafitta da pugnalate al dorso. Le indagini della polizia hanno condotto all'arresto del marito dell'uccisa, il quale ha dichiarato di aver agito per motivi politici. L'assassino verrà giudicato domani per direttissima e si ritiene che verrà condannato a morte.

A Leningrado è stato trovato in una fogna il cadavere della comunista Denisova, già in istato di avanzata putrefazione, con un pugnale conficcato nel collo. Poco lontano dalla fogna giaceva al suolo, in un lago di sangue, il comunista Leonidov, crivellato di pugnalate. Gli assassini, Matkov e Silkov, conosciuti per le loro tendenze anticomuniste, sono stati immediatamente fucilati.

A Novorossisk, certo Garbuzov, deputato al Soviet municipale, è stato ucciso a rivoltellate da un gruppo di sconosciuti. Gli assassini non sono stati ancora acciuffati. Un altro delitto è stato commesso nella stessa città, nell'aerodromo dell'« Ossoaviachim », dove il pilota Kanakotov ha ucciso con due colpi di arma da fuoco l'ufficiale Silvanski. Il Kanakotov ha dichiarato di essere anticomunista e di aver agito per ragioni politiche. E' stato fucilato dopo uno sbrigativo processo.

L'ex capo del porto di Leningrado, Bromstein, e l'ex direttore della capitaneria dello stesso porto, Trofimov, sono stati arrestati sotto accusa di sabotaggio. Il « giornale dei trasporti per via di acqua » li accusa di avere provocato la distruzione di 16 navi ammettendole nel porto di Leningrado, nella primavera del 1935, quando le condizioni dei ghiacci avrebbero consigliato a proibire che esse vi attraccassero. Lo stesso giornale precisa che essi allora e successivamente agirono dietro istruzioni del consolato locale di una Potenza straniera. Il Bromstein si assicura sia un nipote di Trotzki, il cui nome per l'appunto è Bromstein.

HITLER VISITA la grandiosa arena in costruzione a Norimberga per la prossima adunata del partito nazista.

LA CRISI FINANZIARIA IN FRANCIA

LE BORSE CHIUSE sino a nuovo ordine

Parigi, 28 notte.

Il *Petit Parisien* annunzia che il consiglio di gabinetto riunitosi oggi ha deciso che il governo chiederà al Parlamento pieni poteri finanziari. Non è senza animato dibattito che il ministro delle finanze è riuscito a ottenere l'approvazione da tutti i colleghi al progetto. Se il testo del progetto verrà approvato definitivamente dal consiglio dei ministri di domattina, che si annunzia brevissimo, non comportando che un solo articolo, esso sarà preceduto dalla esposizione dei motivi nei quali si troveranno precisati gli obiettivi che il nuovo governo si assegna in materia finanziaria.

Essi sono tre: difesa del franco contro la speculazione; realizzazione di un sistema fiscale destinato ad accrescere le disponibilità permanenti del tesoro; e, per fronteggiare i bisogni immediati, convenzione con la Banca di Francia per una anticipazione di fondi allo Stato.

Il governo accetterebbe di veder fissare i limiti dei suoi poteri, ma intende conservare sino a quel limite completa libertà di azione. Di conseguenza porrebbe, se necessario, la questione di fiducia a tutti gli emendamenti, e in particolare a quello di Petsch precedentemente adottato, e che concerne la rivalutazione e il controllo dei cambi.

Il *Giornale ufficiale* ha pubblicato un decreto, secondo il quale le borse dei valori e di commercio saranno chiuse dal 29 giugno sino a data che verrà fissata da un decreto del Ministro delle finanze. Il pagamento degli effetti di commercio e degli impegni commerciali pagabili in oro od in altra moneta straniera, che scadranno a partire da domani 29 giugno, potranno essere riportati, dietro domanda scritta del debitore. La data a partire dalla quale il pagamento potrà essere esatto verrà fissata mediante decreto del Ministro delle Finanze.

Il protesto non potrà essere dichiarato prima della data fissata dal decreto previsto dal precedente paragrafo per gli effetti di commercio, il cui pagamento sarà stato riportato nelle condizioni fissate nello stesso paragrafo.

Durante lo stesso periodo l'interesse del debito corrispondente agli effetti ed agli altri impegni commerciali previsti nel precedente paragrafo sarà calcolato al tasso di sconto della Banca di Francia.

quando fra le due parti esistono moventi altrettanto nobili. « Come è possibile — continua il giornale — un compromesso tra Franco che rappresenta il patriottismo, le più pure idealità, l'ordine, ed i comunisti che non hanno patria e che sfruttano gli analfabeti ed i loro istinti bestiali ai propri ignobili fini? ». Il giornale conclude che fra breve una delle due parti, cioè quella nazionale, avrà la completa vittoria e che, pertanto, è inutile parlare di compromessi.

152 giovani spagnoli inviati in Russia per istruzione

Atene, 28 notte.

Quasi tutti i giornali danno notizia del passaggio dal Pireo di 152 giovani spagnoli, diretti in Russia per essere istruiti nell'aviazione. L'*Ethniki* aggiunge che essi sono capeggiati da sottufficiali francesi ed osserva che il governo di Valencia si sottopone ad una spesa inutile perchè, prima che la loro istruzione sia terminata, Franco avrà completamente liberata la Spagna dal dominio dei rossi.

L'*Estia* parlando dei suggerimenti espressi dalla stampa britannica per risolvere il conflitto spagnolo, scrive che soluzioni di compromesso sono possibili solo

Il salvataggio di 60 uomini dalla *Sandagate Castle* in fiamme

New York, 28 notte.

Il piroscafo americano *President Pierce* è riuscito a salvare l'intero equipaggio composto di sessanta uomini della nave da trasporto inglese *Sandagate Castle* incendiatasi a ottocento miglia da New York.

Miss Amelia a Port Darwin

Port Darwin, 28 notte.

L'aviatrice Amelia Earhardt è qui arrivata alle 11,25 di oggi, ora locale, dopo una scala di circa sei ore a Koepang, nell'isola di Timor.

Un incendio distrugge un villaggio jugoslavo

Vienna, 28 notte.

Or non è molto, un grave incendio ha distrutto il comune jugoslavo di Modra. Nella stessa regione, viene ora segnalata un'altra catastrofe analoga. Il villaggio di Siaksin, infatti, è stato distrutto dalle fiamme, lasciando 178 persone senza tetto. Durante il lavoro di spegnimento, quattro contadini hanno riportato ustioni così gravi, che si dispera di salvarli. L'incendio è stato causato dall'imprudenza di un vecchio settantenne che aveva acceso un falò di erbe secche nelle immediate vicinanze della sua casa.

Un organista pugnalato a Lione durante la messa

Parigi, 28 notte.

Si apprende da Lione che in una chiesa di quella città, uno sconosciuto ha pugnalato alle spalle l'organista, durante la messa. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale, dove versa in gravi condizioni. Si suppone che l'aggressore, il quale è ancora latitante, sia un pazzo.

Quattro bagnanti travolti dalla corrente in Olanda

L'Aja, 28 notte.

A Scheveringen, quattro bagnanti, travolti da una corrente subacquea sono annegati davanti ad una moltitudine raccolta sulla spiaggia, che nulla ha potuto fare per salvarli.

S. E. Alfieri inaugura la Mostra d'arte finlandese

Roma, 28 notte.

Il Ministro per la Cultura popolare S. E. Alfieri, ha inaugurato stasera la Mostra d'arte finlandese del 19.o e del 20.o secolo, ordinata nella Galleria di Roma. Erano presenti il Presidente della Confederazione Professionisti ed artisti, diplomatici, artisti e giornalisti.

Il Segretario del Sindacato Nazionale delle Belle Arti on. Maraini, ha porto il saluto al Ministro Alfieri ed ai rappresentanti del Governo e dell'Accademia Finlandese ed ha illustrato quindi la importanza e le finalità dell'interessante esposizione d'arte tra gli applausi calorosi degli intervenuti.

Ha parlato quindi l'incaricato di affari della Repubblica finlandese dott. De Knorrburg, il quale ha ringraziato i Ministri degli esteri e della cultura popolare, il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti ed il Segretario delle Belle arti.

S. E. Alfieri ha ringraziato il rappresentante del Governo finlandese, i promotori e gli organizzatori della Mostra ed ha subito iniziato la visita delle sale luminose dove sono esposte 115 opere di 38 pittori, 35 opere di 29 scultori e la pregiata raccolta di medaglie. Il Ministro per la cultura popolare si è intrattenuto a lungo nella visita della Mostra, nella quale primeggiano i quadri stupendi di Edelfelt, Farnefelt, Finnberg, Gallen, Kallela, Holmberg, Simberg, Sallinen, Segerstrale e Thomé e di altri noti artisti, ed ha infine lasciato la galleria di Roma, salutato calorosamente da tutti i presenti.

I problemi medico-legali discussi a Modena

Modena, 28 notte.

Con l'intervento dei maggiori esponenti della specialità ieri ha avuto luogo la riunione nazionale dei medici legali; i quali hanno discusso i « problemi medico-legali dello sport ». Dato il carattere del tema hanno partecipato pure ai lavori il prof. Cassinis, presidente della F.I.M.S. L'inaugurazione è avvenuta all'Università con discorsi del Rettore, prof. Ruggero Balli e del prof. Cazzaniga, segretario dell'associazione di medicina legale. I lavori si sono svolti invece presso la piscina comunale. Il prof. Domenico Macaggi, di Parma, ha illustrato la relazione ufficiale, con una dotta e ampia trattazione applauditissima. Hanno interloquito i proff. Pellegrini, di Padova; Cazzaniga, di Milano; Cassinis, di Roma; Canuto, di Perugia; Lattes, di Pavia.

Interessanti comunicazioni sono poi state fatte dal prof. Boldrini, al quale si deve la perfetta organizzazione del raduno, dal professore Mangili, dal dott. Cavallazzi e dai proff. Crema, Colla, Scatamacchia, Candian, Nicoletti, Guareschi, Boris Wassilieff, Loro. Hanno ancora interloquito i proff. Cassinis, Pellegrini, Cioffi, Ciampolini, Cazzaniga ed altri.

Nelle comunicazioni sono state in prevalenza discusse le lesioni da pugilato ed argomenti di indole assicurativa.

Prossimo inizio dei lavori per la stazione di Messina

Messina, 28 notte.

Nel prossimo agosto saranno iniziati i lavori per la costruzione della nuova stazione ferroviaria centrale e marittima di Messina per un ammontare che si aggira sui venticinque milioni di lire.

Il maltempo che non cessa
Rimini sotto l'uragano

Rimini, 28 notte.

Oggi dalle ore 14 alle 14,20 si è abbattuto sulla città e dintorni un acquazzone di una violenza inaudita, accompagnato da vento e da una fitta grandinata che in taluni momenti ha assunto una violenza spaventosa, con chicchi grossi come noci. In città molte case sono state scoperchiate, altre gravemente danneggiate e molti negozi e cantine allagati. La circolazione è stata completamente interrotta. In alcune strade basse della città, dove il livello dell'acqua ha raggiunto i quaranta centimetri, si è dovuto ricorrere a delle piccole imbarcazioni per scaricare le fognature ostruite dalla grandine.

Nella zona del mare, alle molte imbarcazioni ancorate nel portocanale, i danni sono stati fortissimi. Molte barche da pesca, sorprese al largo, hanno a stento raggiunto il porto ed alcune altre hanno dovuto affrontare in pieno mare la violenza della bufera che fortunatamente è durata solamente una ventina di minuti.

Si apprende che i raccolti delle vicine località di Vergiano, San Lorenzo a Monte e Covignano sono stati completamente distrutti e che i danni sono rilevantissimi.

Tromba d'aria nel Trevigiano

Treviso, 28 notte.

Durante un improvviso ed impetuoso vento a carattere ciclonico, una tromba d'aria si è abbattuta sulla zona di Maser, interessando per un raggio di due chilometri e per la larghezza di trecento metri, le località Pratirada e Collestretto, e la frazione Costa. La tromba d'aria ha demolito tutto, sradicando alberi, schiantando filari di viti e distruggendo frumento e granoturco. Secondo le notizie giunte alle autorità, i danni si aggirerebbero sul mezzo milione.

Affresco dell'11.o secolo scoperto a Milano

Milano, 28 notte.

Una preziosa scoperta d'arte è stata fatta in questi giorni nella basilica di S. Lorenzo, dove da qualche tempo sono stati iniziati, per volontà e con l'aiuto del Duce, radicali lavori di rinnovamento. Trattasi di un affresco di grande pregio, che rappresenta la deposizione dalla Croce, e che viene attribuita, come quella del battistero di Galliano, a un pittore della insigne scuola lombarda dell'11.o secolo. La Sovrintendenza artistica provvederà alla identificazione.

L'inizio delle prove delle recite veneziane

Venezia, 28 notte.

Oggi a mezzogiorno gli artisti interpreti delle due commedie goldoniane che saranno messe in scena all'aperto nel prossimo luglio a cura della Biennale — *Le baruffe chiozzote* ed *Il bugiardo* — con la regia di Renato Simoni, si sono riuniti sul palcoscenico del Teatro Goldoni. Erano presenti anche Guido Salvini ed i dirigenti della Biennale. Renato Simoni ha salutato gli artisti ed ha loro dato disposizioni per lo svolgimento delle prove che si sono iniziate oggi stesso: alle ore 15,30 quella delle *Baruffe*, ed alle 21 quella del *Bugiardo*. Le prove del *Romeo e Giulietta* incominceranno domani sera al Teatro Rossini, sotto la direzione di Guido Salvini.

Nuovo vice-podestà a Milano

Milano, 28 notte.

Si annunzia la nomina a vice-Podestà del Comune, in sostituzione del dottor Vella, del comm. dottor G. B. Laura, già vice-Prefetto di Como e da un mese vice-Prefetto di Udine.

Sedicenne che si uccide sul ghiacciaio di Rochefort

Courmayeur, 28 notte.

Sabato sera giunsero a Courmayeur cinquanta giovani del Circolo cattolico « Cristo Re » di via Paolo Bassi a Milano, guidati dal sacerdote Luigi Villo. La comitiva aveva in programma di salire domenica mattina al Rifugio Torino, accompagnata da una guida di Courmayeur. Ma la gita venne funestata da una mortale disgrazia.

Poco prima di arrivare alla mèta il giovane Lazzati Francesco, di 16 anni, da Milano, scivolò sulla neve e, senza potersi trattenere con la piccozza, fece un volo di 300 metri sul ghiacciaio Rochefort. La guida, con alcuni giovani della comitiva, scese sul ghiacciaio per portare soccorso al giovane, ma arrivati sul posto non si potè che constatarne la morte. Il giovane aveva picchiato fortemente la testa e presentava il cranio fracassato. In serata la salma è stata trasportata a Courmayeur.

Un morto e un ferito per il cozzo di una moto contro un'auto

Montecatini, 28 notte.

Ieri sera a tarda ora una motocicletta, guidata da Remo Brizzi, di 23 anni, si scontrava con un'auto guidata da Dino Biondi e sulla quale si trovavano due signorine. In seguito all'urto il motociclista veniva proiettato contro i vetri della vettura che si rompevano e ferivano la signorina Gheida, di anni 25. Il Brizzi moriva quasi subito; la Gheida era ricoverata con prognosi riservatissima.

Due undicenni annegate nel prendere un bagno

Trieste, 28 notte.

Le undicenni Anna Bertoch e Danica Zuppin, entrambe di Albaro Vescovà, hanno trovato la morte nelle acque di Ancarano nelle quali erano scese per fare un bagno. Inesperte al nuoto, una di esse, tuffatasi ove l'acqua è più profonda, non è più risalita a galla; l'altra, accorsa in suo aiuto, ha fatto la stessa fine. La sorella di una delle due pericolanti si è lanciata in loro soccorso, ma il tentativo è rimasto vano non essendo i due corpi ritornati a galla. Le due salme sono state più tardi ricuperate e trasportate a Capodistria.

Radiologo che perde un dito per "radiodermite ulcerata„

Alessandria, 28 notte.

Il dott. Felice Diana, primario radiologo del nostro ospedale civile, ha dovuto subire un nuovo intervento chirurgico, cioè l'amputazione dell'indice della mano sinistra, in conseguenza di grave « radiodermite ulcerata ». L'operazione, eseguita dal prof. Finzi dello stesso ospedale, è riuscita perfettamente.

SPORT

Nuvolari e Farina sono giunti a New York

New York, 28 notte.

Sono giunti oggi i corridori italiani Nuvolari e Farina e la squadra tedesca, che parteciperanno alla gara automobilistica per la Coppa Vanderbilt sul circuito di Roosevelt. Allo sbarco Nuvolari ha ricevuto la notizia della morte del figlio in Italia da un dispaccio inviatogli dalla moglie. Il lutto lo ha profondamente colpito, ma il campione ha tenuto a dichiarare che non deluderà egualmente la fiducia che gli sportivi italiani hanno riposto in lui. Non ha nascosto che le difficoltà di vincere sono quest'anno assai maggiori, anche perchè le modificazioni apportate al circuito favoriscono le macchine tedesche. Al contrario i tedeschi affermano che esse favoriscono quelle italiane.

I commenti parigini alla prova di « Donatello II »

Parigi, 28 notte.

I giornali d'oggi si intrattengono largamente sui risultati del Grand Prix di Parigi e, come era da aspettarsi, cantano le lodi di Clairvoyant su tutti i toni, chiudendo spesso e volentieri gli occhi dinanzi alla realtà. Il nazionalismo di molti di essi piglia il sopravvento sullo spirito sportivo.

Dire infatti che se Donatello avesse potuto essere lanciato dietro il vincitore un po' prima, il risultato sarebbe stato lo stesso, significa dimenticare quanto è successo nell'ultima parte del rettilineo di Longchamps. Donatello, bloccato nel plotone, appena avuta la strada libera dinanzi a sè ha annullato con uno scatto irresistibile quasi tutto il terreno guadagnato dall'avversario e, dieci metri più innanzi, lo avrebbe battuto nettamente.

Nessun osservatore di buona fede può negare questo fatto e perciò i commenti lirici dei giornali anzidetti sono da mettere nel conto del loro smodato entusiasmo per la vittoria dei colori francesi.

Non mancano però i critici che dicono esattamente quello che hanno visto e, in prima linea fra essi va messo quello del *Jockey*, che dice: « I concorrenti galoppavano a viva andatura. Alla svolta finale il pubblico vedeva spuntare *Clairvoyant* alla corda. Il fantino Sembiant lo incitava immediatamente, con perfetta decisione. *Donatello* si trovava poi d'improvviso, chiuso ed anche un po' urtato. All'altezza del padiglione esso però si staccava e, fornendo una prova magnifica delle sue possibilità, si avvicinava rapidamente a *Clairvoyant*. Ma il puledro del signor Martinez De Hosu raggiungeva il palo per primo ».

Il *Velo* esprime una opinione pressochè identica. « Riassumendo sono proprio i due migliori cavalli che sono finiti in testa ».

Il *Figaro* cerca di reagire contro l'opinione dei molti che sostengono che Donatello sia migliore di Clairvoyant. « Donatello — scrive il giornale — è un cavallo che aveva contro di sè un viaggio e una pista non favorevole. Comunque Clairvoyant è un puledro di eccezione che eguaglia in potenza il « purosangue » italiano.

« Non è Clairvoyant che ha battuto Donatello, è Sembiat che ha battuto Gubellini ».

CRONACA

Il fulmine su una cascina nei pressi di Lombardore

L'incendio del fienile - Tutta la popolazione mobilitata all'opera di spegnimento

Un violento temporale scatenatosi ieri verso le ore 16,30 sulla zona di Lombardore, ha imperversato quasi ininterrottamente fin verso le ore venti. Durante l'infuriare della bufera un fulmine è caduto verso le ore 18,30 sulla frazione Molino e precisamente sul cascinale di proprietà dell'agricoltore Antonino Serena.

Il fulmine, dopo aver colpito la antenna della radio è andato a finire nell'ampio fienile che immediatamente si trasformò in un rogo impressionante. Gli abitanti della piccola frazione ed in particolar modo i familiari del Serena hanno avuto l'impressione fosse scoppiato un deposito di munizioni tanta è stata la violenza della scarica elettrica. Il Serena, resosi prontamente conto del grave pericolo dava l'allarme e sul posto poco dopo accorrevano gli abitanti della zona, i carabinieri della stazione di Leyni agli ordini del brigadiere Colella, e il podestà di Lombardore cav. Bruno Durazzi. Mentre gli accorsi provvedevano ad iniziare l'opera di spegnimento, altri si recavano al centralino telefonico per avvertire i pompieri, ma disgraziatamente il temporale aveva guastato la linea, cosicchè un volonteroso dovette recarsi, sotto l'infuriare del temporale, fino a San Benigno per telefonare alla Caserma Fontane. I nostri pompieri furono così avvertiti verso le 20,30.

Due distaccamenti di pompieri agli ordini dell'ing. Alby partirono prontamente per la località del sinistro. Fortunatamente sul posto i pompieri poterono trovare una bealera per la presa d'acqua e l'opera loro, fu così molto facilitata.

Tuttavia le fiamme hanno distrutto parte della casa colonica, tutta l'immensa tettoia adibita a deposito di grano ancora da trebbiare, fieno, paglia ed attrezzi agricoli.

L'opera di spegnimento e di sgombero delle macerie si è protratta fino verso le quattro di stamane. Il fulmine, che era caduto sulla cascina del Serena, ha pure colpito un povero cane da guardia, che se la è cavata rimettendoci parte del suo pelo. Durante i lavori di spegnimento l'operaio Giuseppe Fioccone si è leggermente ferito ad una mano.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA